

Fondi ai Comuni
Critical l'opposizione

BALLICO / PAGINA 8



IL COMMENTO

LE DUE POLTRONE SU CUI ORA
HA MESSO GLI OCCHI MELONI

CARLO BERTINI / PAGINA 6



Finint Infra e Ardian,
c'è l'intesa per Save

PAOLINI / PAGINA 18



DOPO IL CORTEO PRO PAL

IL BILANCIO DEI DISORDINI

Scontri a Udine,
due in cella
e tredici fermati

Feriti 23 agenti

La tensione l'altra sera a Udine

La conta dei danni (a cose, poche, e a persone, una ventina) insieme a quella dei fermi, 15 di cui due arresti. E 23 agenti feriti. All'indomani dei tafferugli sfociati con maggior veemenza in piazza Primo Maggio, il questore di Udine Pasquale Antonio De Lorenzo ha fatto il bilancio su scontri post-corteo e azione contenitiva messa in campo dalle forze dell'ordine. Un questore soddisfatto, soprattutto perché «non c'è stato nessun corpo a corpo e questo è il maggiore dei risultati per un servizio di ordine pubblico». / APAG. 2 E 3

IL VERTICE A PALAZZO CHIGI

Il piano per Gaza
Militari italiani
per stabilizzare
la situazione

Sel'Onu lo richiederà, l'Italia è pronta a partecipare con i suoi militari a una forza di stabilizzazione a Gaza. E in Parlamento le opposizioni, a partire da Pd e M5s, annunciano il sostegno all'operazione. Per la prima volta da tempo, sul dossier mediorientale si è registrato un punto di contatto. Quello scenario, però, ancora non è vicino. E servirà a mettere in sicurezza la Striscia segnando la fine della prima fase emergenziale. / APAG. 4 E 5

LA DECISIONE DEL GOVERNO DI LUBIANA IN VIGORE FINO AL COMPLETAMENTO DELLA SUPERSTRADA VERSO IL CONFINE CON LA CROAZIA: CI VORRANNO ANNI

Stop alla vignetta slovena

Sospesa dal primo gennaio nel tratto costiero fra Rabuiese e Capodistria. Resta solo per i Tir

Dal 1° gennaio 2026 non sarà più necessaria la vignetta autostradale per percorrere il tratto fra il valico internazionale di Rabuiese/Scoffie e Capodistria. Lo ha annunciato alla stampa il vicepremier sloveno Matej Arčon rendendo nota la decisione del governo sloveno. Il provvedimento resterà in vigore fino al completamento della superstrada verso il confine con la Croazia e non riguarderà i Tir che continueranno a pagare il bollino. CUSMA / APAG. 14 E 15

DOPO IL NUOVO GUASTO

Tram di Opicina
linea turistica?
Si accende
il dibattito in città

Si accende il dibattito sul futuro del Tram dopo il nuovo guasto: restare Servizio pubblico o diventare linea turistica? CODAGNONE / APAG. 21

Il Tram di Opicina fermo

L'OPERAZIONE SABATO

Bomba Day,
da Campo Marzio
sarà consentita
soltanto l'uscita

Si potrà soltanto uscire da Campo Marzio nelle ore del disinnescamento del residuo bellico previsto per sabato. BIZZI / APAG. 22

L'OLEODOTTO TRANSALPINO APRE LE SUE PORTE PER LA PRIMA VOLTA A SAN DORLIGO DELLA VALLE

Caso odori, sindaco e consiglieri in visita alla Siot

I rappresentanti del Comune di San Dorligo in visita alla Siot insieme al presidente Gorla (foto Lasorte) SALVINI / APAG. 27

CALCIO SERIE C

La svolta
dell'Unione:
silurati
Stella e Menta

L'ex ad Stella e l'ex dg Menta

Rivoluzione alabardata. Ieri sera nel giro di un'ora e mezza sono arrivati due comunicati della Triestina con i quali la società alabardata ha reso nota l'interruzione del rapporto con Alex Menta e Sebastiano Stella, ovvero il direttore generale e l'amministratore delegato della passata gestione, ed entrambi nell'ormai ex cda insieme a Ben Rosenzweig. RODIO / APAG. 35

L'OPENDAY ALL'UNIVERSITÀ

Economia è la più gettonata

L'Open Day all'ateneo

Aula magna stracolma, corridoi animati da un vociare giovane e curioso, volti attenti di ragazze e ragazzi che scrutano il loro futuro. Ieri mattina è partita l'edizione 2025 di Porte Aperte, l'evento di orientamento dell'Università di Trieste che anno dopo anno registra numeri sempre più importanti. Quest'anno si è raggiunto un nuovo record: quasi 16 mila iscrizioni alle presentazioni dei corsi distribuite nelle tre giornate (15, 16, 17 ottobre). BASSO / APAG. 26

ABACOVIAGGI

www.abacoviaggi.com/dove-prenotare - 0432 900077

Avvento

gg

Sentiero dell'Avvento a Katschberg 2 € 335

Graz, Avvento in Stiria 2 € 360

Bolzano, Merano e Castello Thun 3 € 495

Montepulciano, Pienza e Montalcino 3 € 530

Salisburgo, Wolfgangsee e Hellbrunn 3 € 550

Vienna e il Castello di Schönbrunn 3 € 580

Monaco di Baviera e Lago Chiemsee 3 € 580

Costa Azzurra e il Principato di Monaco 4 € 720

St. Moritz e treno del Bernina 3 € 620

Costa Azzurra e il Principato di Monaco 4 € 720

Svizzera, Montreux e Babbo Natale 4 € 880

Napoli e il festival delle luci di Salerno 4 € 1.160

Londra e Oxford 4 € 1.280

Bruxelles, Anversa e le Fiandre 4 € 1.360

Norimberga e la Strada Romantica 5 € 920

Istanbul fra Europa e Asia 5 € 1.380

New York per la Festa del Ringraziamento 7 € 2.690

Natale

gg

Assisi e i luoghi di San Francesco 4 € 690

Torino, Natale coi Focchi 4 € 750

Vienna, l'eleganza del Natale imperiale 4 € 880

Parigi, la Ville Lumière 4 € 1.380

Andalusia e los Pueblos Blancos 6 € 1.800

India Classica, il Rajasthan dei Maharaja 10 € 2.750

Capodanno

gg

Firenze, gioiello del Rinascimento 3 € 720

Budapest, la Parigi dell'Est 4 € 840

Vienna e Baden Capodanno dorato 4 € 1.040

Dubino, il fascino celtico dell'anno nuovo 4 € 1.450

Praga, Dresda e Český Krumlov 5 € 990

Portogallo Classico 7 € 1.940

Le violenze in piazza a Udine**LA RICOSTRUZIONE****Ore 19.45**

Il corteo arriva in piazza Primo Maggio. Il clima si fa subito teso

**Ore 20.05**

Un gruppo, al grido «tutti allo stadio», devia verso la Beata Vergine delle Grazie. Ai facinorosi si uniscono delle persone che attendevano l'arrivo del corteo: sono più di 200 a volto coperto

**Ore 20.07**

Il cordone di sicurezza formato dagli organizzatori del corteo si frappa fra riottosi e polizia. Su Giardin Grande viene steso uno striscione con i nomi dei 18 mila e settanta bambini uccisi da Israele dal 2023. L'illuminazione è al minimo

**Ore 20.10**

Il gruppo di facinorosi sfonda il cordone del comitato. Inizia il lancio di oggetti (un megafono e una bandiera) contro la polizia

**IL BILANCIO**

Scontri dopo il corteo due arrestati e 13 fermati Ventitré gli agenti feriti

Il questore De Lorenzo sulla macchina della sicurezza: «Non ci sono stati corpo a corpo»
Un uomo è stato portato in carcere mentre per un altro sono scattati gli arresti domiciliari

Simone Narduzzi / UDINE

La conta dei danni (a cose, poche, e a persone, una ventina) insieme a quella dei fermi, 15 di cui due arresti. All'indomani dei tafferugli sfociati con maggior veemenza nella «burella» di piazza Primo Maggio, cioè sul tratto che porta a viale della Vittoria, il questore di Udine Pasquale Antonio De Lorenzo ha fatto il bilancio su scontri post-corteo e azione contenitiva messa in campo dalle forze dell'ordine.

IFATTI

Il corteo, fino al suo termine, ha seguito il percorso prefissato, coi circa novemila manifestanti che sono pacificamente sfilati sino a Giardin Grande. Qui, la maggior parte dei manifestanti si è concentrata nell'area verde della piazza, mentre un gruppo composto da circa duecento persone ha cercato di oltrepassare il cordone del personale di polizia per dirigersi in direzione stadio. Da una prima deviazione su Largo delle Grazie, il gruppo ha tentato di sfondare verso viale della Vittoria. I facinorosi hanno così tentato di forzare il blocco dei reparti antisommossa, attaccandolo con un massiccio lancio di oggetti. Servendosi dell'idrante e di lacrimogeni, la polizia è riuscita a far arretrare il gruppo. «Ogni azione – ha detto il questore – è stata condotta nel rispetto delle nostre ordinanze, senza che avessero dei corpo a corpo».

I FERMATI E GLI ARRESTI

Sono quindici, allora, le persone fermate, tutte italiane, tutte maggiorenni: nove gli uomini,



Manifestanti controllati dalla polizia
Al centro, un agente ferma un facinoroso

sei invece le donne. Uno risiede in provincia di Udine, gli altri sarebbero arrivati direttamente da Pordenone nonché dal vicino Veneto e dalla Slovenia (in quest'ultimo caso, si parla di tre donne). A seguito delle loro condotte violente, queste persone sono state trasportate nei locali della questura: per quelle non residenti a Udine è stato emesso il foglio di via dalla città. Due uomini (fra questi 15) sono stati tratti in arresto: il primo è stato condotto ieri mattina in carcere con l'accusa di danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale; il secondo è stato assegnato agli arresti domiciliari per resistenza a pubblico ufficiale. «Ma sono attualmente in corso le indagini – ha chiarito De Lorenzo – finalizzate a identificare altre persone eventual-

A subire lesioni durante la guerriglia in particolare, sono stati dieci poliziotti e sette carabinieri

mente coinvolte. Questo anche con la collaborazione di tutte le squadre Digos che insistono nelle città di provenienza dei soggetti che noi abbiamo identificato». Allo stadio, due uomini e una donna sono stati deferiti in stato di libertà: in particolare, due uomini hanno effettuato un'invasione di campo nel corso del match, mentre una donna, dopo aver invaso il campo da gioco, ha in-

veito con violenza nei confronti del personale di polizia ed è stata quindi denunciata per resistenza a pubblico ufficiale.

I FERITI

A causa degli incidenti, si sono registrati 17 feriti tra i membri delle forze dell'ordine. Sei poliziotti sono stati accompagnati al pronto soccorso: quattro di loro hanno riportato prognosi per ferite lievi e due sono stati trattenuti in osservazione. Altri quattro poliziotti hanno fatto autonomamente accesso all'ospedale di Latisana. Fra i carabinieri, cinque feriti appartengono al reggimento di Gorizia, uno al reparto scorte di Milano. Un carabiniere è stato medicato su strada per lievi escoriazioni. Feriti pure sei agenti del reparto mobile di Padova. A subire lesioni sono sta-

Il bilancio è positivo: «Aver evitato gli scontri è il maggior risultato per un servizio di ordine pubblico come questo»

ti poi due giornalisti: uno, in particolare, è stato ricoverato all'ospedale di Udine. «Colgo l'occasione – ha aggiunto il questore – per esprimere la nostra solidarietà ai giornalisti rimasti coinvolti durante gli scontri. Ci auguriamo che possano tornare operativi al più presto».

DANNI IN CITTÀ

Pochi quelli visibili all'indoma-

ni della guerriglia. «Il presidio studiato a tavolino – ha dunque spiegato De Lorenzo – non ha permesso ai facinorosi di arrivare a far danni nel centro cittadino, ad eccezione di alcuni segnali stradali che sono stati divelti e a una decina di cassonetti incendiati. Siamo felici che la collettività non abbia dovuto subire una mortificazione e un danno maggiore».

SODDISFAZIONE

È positivo il bilancio del questore: «Sono soddisfatto dell'attività condotta. Non c'è stato nessun corpo a corpo e questo è il maggiore dei risultati per un servizio di ordine pubblico. E, soprattutto, per un servizio di ordine pubblico come quello che abbiamo dovuto sostenere in questi giorni». —

Le violenze in piazza a Udine

Ore 20.15

Gli addetti del comitato riescono a deviare il gruppo verso viale della Vittoria

Ore 20.25

Iniziano gli scontri: la polizia mantiene le distanze servendosi degli idranti

Ore 20.30

Vengono lanciati petardi, pietre, bottiglie e transele contro la polizia. Poi anche fumogeni: la polizia risponde con i lacrimogeni

Ore 20.40

La polizia avanza: vengono fermati i primi facinorosi

Ore 20.50

Viene chiusa la manifestazione

Ore 21

La polizia è schierata: ci sono ancora persone che lanciano petardi

Ore 22

Gli scontri si spostano tra via Carducci e via Roma. Viene dato fuoco a dei cestini per l'immondizia

Ore 22.20

La polizia disperde i facinorosi: terminano gli scontri

IL BILANCIO

15 persone fermate (italiani, gran parte di Pordenone: tra loro 9 uomini e 6 donne)

2 uomini arrestati (fra le 15 persone fermate): uno si trova in carcere, uno ai domiciliari

23 feriti tra le forze dell'ordine

2 feriti tra i giornalisti

WITHUB

Settanta medici e infermieri per gestire l'emergenza

Il direttore della Sores: «Durante i tafferugli bloccati i codici bianchi e verdi»

UDINE

Con un dispositivo per lo stadio Friuli messo a disposizione dalla Croce rossa italiana di Udine, forte di settanta medici, infermieri e soccorritori con cinque ambulanze allo stadio Friuli e due ambulanze in più per la città rispetto allo standard, il piano coordinato dalla Sores ha permesso di soccorrere efficacemente i feriti anche nel momento dei disordini verificatisi nel centro di Udine.

I difficili momenti di tensione verificatisi a Udine al termine del corteo per la Palestina, svoltasi a Udine prima della partita di calcio Italia-Israele, non hanno trovato impreparati i servizi sanitari, coordinati dalla centrale operativa Sores Fvg, diretta dal dottor Giulio Trillò, che aveva predisposto un piano operativo per l'emergenza, in coordinamento con la prefettura, la questura, il Comune di Udine, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc) e la Croce rossa italiana.

Tale dispositivo sanitario



La maxi-bandiera della Palestina srotolata in piazza Primo Maggio

era finalizzato a garantire durante tutto il corso della giornata il soccorso e la gestione di eventuali emergenze sanitarie che si sarebbero via via presentate.

In particolare, il piano attuato ha previsto la presenza di settanta fra medici, infermieri e soccorritori con cinque ambulanze allo stadio, nonché due ambulanze più dello standard per i soccorsi da prestare in città. La Sores, inoltre, aveva rafforzato il turno in centrale con un infermiere in più e aveva messo a disposizione due

propri operatori allo stadio, un operatore nel gruppo operativo sicurezza, un altro nella sala operativa interforze costituita in questura e il direttore Trillò in città, pronti per ogni emergenza.

«Nel momento dei disordini – racconta quindi il dottor Trillò – siamo passati alla gestione della situazione come evento complesso. Ciò ha voluto dire fermare momentaneamente le prestazioni per i codici bianchi e verdi, in modo da tener libere il maggior numero di

ambulanze. In collaborazione con Sores, poi – continua il direttore della centrale operativa – l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale aveva rafforzato le ambulanze e predisposto quanto necessario per poter fronteggiare un eventuale maxi-afflusso di feriti che, per fortuna, si è rivelato contenuto».

Tutta l'attività si è svolta in sinergia con la direzione medica AsuFc, nonché con il direttore del dipartimento di emergenza, il dottor Flavio Bassi, e il direttore del Pronto soccorso dell'ospedale di Udine, il dottor Fabio Malalan, che erano entrambi presenti nel nosocomio.

«A posteriori – conclude Trillò –, possiamo dire con soddisfazione che, grazie al coinvolgimento e alla grande disponibilità di tutti gli attori coinvolti, ai quali va il mio personale ringraziamento, l'emergenza generata dai tafferugli è stata gestita al meglio, permettendo il soccorso tempestivo ed efficace di tutti i feriti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governatore: «Punire i delinquenti a tutela di chi manifesta in pace»
Cisint: «Chi organizza paghi i danni». Serracchiani: «Frange da isolare»

Fedriga: «Ora dalla giustizia arrivino risposte esemplari»

LEREAZIONI

La condanna alla violenza e il plauso alle forze dell'ordine sono unanimi, ma poi destra e sinistra si dividono quando si tratta di giudicare il corteo che per l'europarlamentare della Lega, Anna Maria Cisint, era «prevedibile nella sua

degenerazione», e individuare responsabilità che la deputata dem Debora Serracchiani attribuisce a «frange che vanno isolate, proprio da chi chiede giustizia e libertà per la Palestina». E sono, quindi, «rozze e strumentali le accuse a una generica sinistra per quanto fatto da gente che non è degna di avere una qualifica politica». Insomma anche il giorno do-

po gli scontri non sono mancate le polemiche, ma in Senato, quando il ministro Tajani ha espresso solidarietà alle forze dell'ordine impegnate a Udine, è partito un applauso bipartisan. Ed è da lì che è partito anche il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga: «Voglio portare tutta la mia solidarietà alle forze dell'ordine e ringraziarle. Vici-

nanza ai poliziotti feriti e ai giornalisti, anche loro feriti da manifestanti, fortunatamente una minoranza ma violenti, che hanno utilizzato la partita Italia-Israele come scusa per compiere atti delinquenti. Mi auguro che la giustizia possa dare risposte in modo rapido ed esemplare. Perché colpire chi si macchia di atti delinquenti di questo tipo significa tutelare chi manifesta pacificamente».

Per Cisint «è ora che chi organizza queste manifestazioni si assuma le proprie responsabilità e risarcisca i danni». Per Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia, «i sedicenti paladini della pace e della democrazia hanno trasformato il centro di una città in un campo di battaglia scatenando



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA

una guerriglia indegna».

Serracchiani chiede di «fare chiarezza sui gruppi di violenti scesi in strada a Udine e altrove, individuarne riferimenti organizzativi e terreno di coltura. È stato attuato uno schema già visto in altre situazioni. Costoro hanno usato ideali auten-

tici come pretesto per creare tensione: sono frange che vanno isolate». Per la senatrice di Fratelli d'Italia Francesca Tubbetti «abbiamo assistito a uno scontro: Udine, città notoriamente di dialogo e accoglienza, è stata messa a ferro e fuoco da masnade di estremisti rossi che nulla avevano a che fare con la pace a Gaza».

Andrea Di Lenardo (capogruppo Avs-Possibile a Udine) e la consigliera regionale Serena Pellegrino (Avs) hanno condannato «chi ha rovinato la bellissima e pacifica manifestazione a Udine», ma anche «la strumentalizzazione della destra che, nel tentativo di giustificare Netanyahu, usa le violenze per delegittimare la richiesta di pace e di diritti umani arrivata da una piazza gremita». —

Le crisi internazionali

Presenza militare a Gaza

L'Italia si è detta pronta

Sostegno dalla sinistra

Tajani in una Camera semideserta: «Lo stato di Palestina è ora più vicino»
D'accordo le opposizioni, ma prima bisogna mettere in sicurezza la Striscia

Paolo Cappelleri / ROMA

Sel'Onu lo richiederà, l'Italia è pronta a partecipare con i suoi militari a una forza di stabilizzazione a Gaza. E in Parlamento le opposizioni, a partire da Pd e M5s, annunciano il sostegno all'operazione. Per la prima volta da tempo, sul dossier mediorientale si è registrato un punto di contatto. Quello scenario, però, ancora non è vicino. E servirà a mettere in sicurezza la Striscia segnando la fine della prima fase emergenziale e l'inizio della vera e propria ricostruzione.

LA TABELLA DI MARCIA

Sono i due tempi di una sorta di tabella di marcia emersa nella riunione della task force insediata a Palazzo Chigi, con vari ministri, il nuovo inviato speciale della Farnesina per Gaza Bruno Archi, Protezione civile e Servizi, che ha definito le li-

Il 7 novembre è atteso a Roma Abu Mazen
Verrà ricevuto al Quirinale

nee di intervento da inserire in un «piano organico». Dovrebbe essere quel «paper» annunciato da Giorgia Meloni al vertice di pace di Sharm el-Sheikh, e l'orizzonte per la sua presentazione potrebbe diventare la conferenza sulla ricostruzione che l'Egitto ospiterà a novembre. Le prossime settimane sono considerate cruciali.

Il 7 novembre a Roma è atteso Abu Mazen, che dovrebbe essere ricevuto a Palazzo Chigi

Il piano dell'Italia per Gaza

Vari ministeri hanno messo sul tavolo le loro proposte

I PRINCIPALI OBIETTIVI



AIUTI ALIMENTARI

Si punta ad inviare 100 tonnellate di beni alimentari e di prima necessità, raccolte grazie al contributo delle principali realtà del sistema Italia



MILITARI E SICUREZZA

Invio di circa duecento carabinieri nella Striscia per addestrare le future forze locali palestinesi ed è ancora in gioco la possibile presenza di uomini del genio militare per rimuovere mine e ordigni bellici



ASSISTENZA A BAMBINI E DISABILI

Sostegno e riabilitazione di bambini e persone con gravi disabilità. Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo di progetti di telemedicina e alla creazione di presidi locali per la realizzazione di protesi



OSPEDALI DA CAMPO ED ECCELLENZE

La Protezione civile è pronta ad allestire un ospedale da campo: il primo potrebbe essere fornito dalla Regione Piemonte. In passato, l'ipotesi era stata accantonata per la mancanza di acqua pulita

Diversi ospedali hanno dato disponibilità a collaborare con le strutture italiane presenti in Egitto e Giordania



STRUTTURE DI EMERGENZA

Cassette prefabbricate modulari per ospitare scuole e famiglie anche a medio termine

Team di esperti per la pianificazione della fase di ricostruzione



UN ATENEO NELLA STRISCIA E CORSI TELEMATICI

Attivazione di corsi a distanza e la costruzione di un'università, a cui si aggiungono i corridoi universitari già disponibili



ACCOGLIENZA

La Farnesina è al lavoro per nuove operazioni di accoglienza, che finora hanno portato in Italia già oltre 1.200 tra cui 200 bambini

ANSA

IL PATTO SUI MIGRANTI

Scontro in Parlamento sulla Libia

Ok alla mozione sul memorandum

La maggioranza di governo conferma la linea del Memorandum firmato nel 2017 da Italia e Libia (il premier era Paolo Gentiloni del Pd) nella lotta ai trafficanti di migranti. È l'effetto della mozione proposta dal centrodestra e approvata alla Camera con 153 sì, 112 no e 9 astensioni contando quindi, in Aula, solo sui propri voti. Il governo Meloni, che entro il 2 novembre avrebbe potuto

chiedere uno stop al Memorandum, ha deciso di tirare dritto. Si rinnova così l'intesa che prevede il sostegno alla guardia costiera libica e la collaborazione dei due paesi nel controllo delle frontiere. Contrarie le opposizioni, che non votano il documento. Otto anni dopo quella firma, il centrosinistra cambia idea, parzialmente. E si divide sugli impegni chiesti all'esecutivo.



La vita all'interno di un campo di rifugiati a Nuseirat, a Gaza ANSA/AFP

pur criticando un esecutivo che «parla di ricostruzione ma era invisibile durante la distruzione». Per il leader M5s Giuseppe Conte «adesso l'Italia potrebbe svolgere un ruolo a Gaza: abbiamo dei professionisti apprezzati sempre in tutto il mondo con una capacità di dialogo e la capacità straordinaria di realizzare un processo di pacificazione con le popolazioni locali».

L'EMERGENZA

Intanto l'emergenza si affronta con gli aiuti umanitari, e il governo prepara il più grande invio, «100 tonnellate in totale, raccolte grazie al contributo delle principali realtà del Sistema Italia». «Lavoriamo per far arrivare generi alimentari

insieme alle associazioni agricole che ne hanno raccolti in quantità molto significativa e contribuiremo ancora di più», ha spiegato il ministro Francesco Lollobrigida. Si potrà agire nell'ambito dello stato di emergenza già dichiarato e il ministro degli Esteri in Parlamento ha parlato di «un primo pacchetto di aiuti da 60 milioni di euro». I lavori sul terreno potranno cominciare solo se il cessate il fuoco sarà stabile. Si punta a usare gli ospedali della regione per curare i palestinesi, e una prima missione tecnica della Farnesina sarà a Gerusalemme, Ramallah e poi in Giordania nei primi giorni della prossima settimana, per contatti con le autorità locali e con le Agenzie Onu. —

LA STRIGLIATA

Gli Usa agli alleati sull'acquisto di armi

«Tutti aiutino Kiev, nessuno scrocchi»

Mattia B. Bagnoli / BRUXELLES

Da settimane alla Nato molti alleati rumoreggiano, insoddisfatti per l'insufficiente «condizione del peso» quando si tratta di aiutare militarmente l'Ucraina. Nordici, Baltici, Polonia, Germania, Olanda. Ad aprire il portafoglio sono sempre i soliti noti. E lo si è visto anche quando il segretario generale Mark Rutte ha lanciato, a luglio, l'iniziativa PURL

(Prioritised Ukraine Requirements List) per acquistare in via prioritaria le armi dagli Stati Uniti. Le rimostranze sono arrivate all'orecchio del segretario di Stato della Guerra Pete Hegseth e la reazione, dal cuore brussellese dell'Alleanza, è stata energica: «PURL è un meccanismo fondamentale per raggiungere la pace in Ucraina e tutti i Paesi seduti a questo tavolo devono contribuire, senza scroccare».

Secondo il capo del Pentagono, d'altra parte, contribuire a PURL è un modo come un altro per confermare l'impegno preso all'Aja a portare le spese per la difesa al 5%. «Oggi abbiamo concordato d'intensificare ulteriormente il rafforzamento della nostra capacità di agire sugli impegni assunti per investire maggiormente nella difesa», ha non a caso dichiarato Rutte in conferenza stampa. Le parole di Hegseth

devono comunque aver fatto miracoli perché, se all'inizio della ministeriale Nato si contavano solo sei alleati tra i contributori di PURL, alla fine della giornata, stando a Rutte, il numero era salito a 16. E ci sono numeri ancora da calcolare e capitali da individuare, al di là di altri soliti noti come Finlandia ed Estonia, che hanno annunciato la collaborazione tra un gruppo di Paesi del nord per un pacchetto.



Il capo del Pentagono Hegseth con il segretario della Nato Rutte

Palpabile l'imbarazzo del britannico John Healey quando ha dovuto ammettere l'assenza del Regno Unito da PURL. Pure Francia, Italia e

Madrid al momento sono non pervenuti. Berlino, invece, ha eliminato la pratica già lo scorso agosto con un assegno da 500 milioni. —

Le crisi internazionali



Una delle salme non è di un rapito. Il presidente Usa invita i miliziani a rispettare gli accordi. Verso lo sblocco a Rafah

Restituiti altri corpi, il valico si riaprirà Trump: « Hamas agisca o nuovo attacco »

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Le famiglie di tre ostaggi morti sono state informate mercoledì mattina dagli ufficiali dell'esercito che le salme dei loro cari erano tra i quattro corpi restituiti a Israele la sera precedente. Portando a 7 su 28 il numero totale dei rapiti deceduti che Hamas deve consegnare secondo il piano Trump. Le spoglie del quarto non erano di un ostaggio, bensì di un cittadino palestinese di Gerico, che - riferisce la tv Kan - ha operato insieme alle forze di sicurezza nei tunnel sotterranei ed è stato ucciso dai terroristi di Hamas un anno e mezzo fa. Probabilmente, scrive il Times of Israel, uno scudo umano usato dall'esercito israeliano per perquisire edifici e tunnel. Le autorità israeliane ritengono che Hamas abbia consegnato il corpo per errore e non intenzionalmente. In serata poi Hamas ha consegnato altri due corpi alla Croce Rossa. In serata fonti del Qatar hanno dichiarato all'emittente al Araby che altre cinque bare saranno trasferite all'Idf.

L'APERTURA ISRAELIANA

Tuttavia il valico di Rafah - tra Gaza e il Sinai egiziano - è rimasto chiuso per tutta la giornata, per il secondo giorno consecutivo, diversamente da come era previsto dall'accordo di cessate il fuoco. Una misura presa dalle autorità israeliane dopo aver accusato Hamas di non aver rispettato l'impegno di restituire i corpi di tutti gli ostaggi morti nella Striscia. Donald Trump ha detto che avrebbe preso in considerazione l'idea di consentire a Benjamin Netanyahu di riprendere l'azione militare a Gaza se Hamas si rifiutasse di rispettare la sua parte dell'accordo. Le forze israeliane potrebbero tornare in campo «non appena lo dirò io. Quello che accadrà con Hamas lo sapremo rapidamente», le sue parole alla Cnn. Fonti del Times of Israel hanno fatto sa-



Quattro feretri di ostaggi morti giungono in un furgone a Tel Aviv ANSA/AFP

IL NUMERO UNO DELLA FIFA INTRUSO ECCELLENTE

Infantino fra i grandi del mondo Lo stupore del NYT e di Al Jazeera

Ci sono tutti i potenti della terra, e poi c'è Gianni Infantino. Il momento è storico - la firma dell'accordo per la pace a Gaza - così i leader sono in posa per celebrare il momento: Trump al centro tra Al-Sisi, Erdogan e l'emiro Al Thani, mentre i leader europei Meloni, Macron, Starmer cercano spazio al fianco del segretario generale dell'Onu, Guterres. Poi c'è anche Gianni Infantino. «Che ci fa lì?», si domandano

in tanti. La sua presenza a Sharm el-Sheikh non è passata inosservata - anche per l'insistente rilancio sul social dello stesso presidente della Fifa - ma soprattutto perché non è mancato chi l'ha ritenuta quantomeno «sorprendente». Talmente inusuale che per una volta New York Times ed Al Jazeera hanno condiviso lo stesso titolo: «Cosa ci faceva Gianni Infantino al vertice sull'accordo di pace di Gaza?».

pere che l'apertura del varco avverrà sotto la supervisione della Missione di assistenza alle frontiere dell'Unione europea. Esarà aperto sia alle persone che ai veicoli. Israele avrebbe inoltre annullato le ritorsioni contro Hamas, tra cui la riduzione della metà del numero di camion di aiuti umanitari che entrano nell'enclave.

LA PRESA DI POSIZIONE

Nel frattempo, il presidente dell'Anp Abu Mazen ha preso una posizione netta contro le esecuzioni messe in atto dai miliziani di Hamas contro gli oppositori a Gaza e quelli che considera traditori, ossia palestinesi che hanno fornito informazioni all'esercito israeliano. «Condanniamo le esecuzio-

La polemica

Il cardinale Parolin «Ad Auschwitz non si va in gita»

Le visite al campo di concentramento di Auschwitz, organizzate dalle scuole italiane, non sono «gite». Lo precisa il cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin, commentando il termine utilizzato qualche giorno fa dalla ministra della Famiglia Eugenia Roccella. Un linguaggio che non fa bene in questo momento nel quale sembrano crescere segnali di antisemitismo. «Certamente ad Auschwitz non si va in gita, ma per fare memoria di una tragedia immane, che deve rimanere un monito per tutti noi, anche di fronte alla crescita dell'antisemitismo alla quale purtroppo assistiamo. Questi sono punti che devono essere continuamente richiamati», ha sottolineato Parolin. A stretto giro è arrivata la replica della ministra Roccella: «Sono d'accordo con il cardinale Parolin».

ni di massa compiute da Hamas e documentate a Gaza nei giorni scorsi. Sono crimini efferati che non hanno giustificazione e riflettono l'insistenza di Hamas nel governare attraverso la forza e il terrore», ha scritto in una nota l'ufficio di presidenza, aggiungendo che «queste violazioni devono essere fermate e che il ripristino delle legittime istituzioni del popolo palestinese a Gaza è l'unico modo per ricostruire la fiducia nazionale». Dal Comando centrale Usa, l'ammiraglio Cooper, ha chiesto «con urgenza ad Hamas di sospendere la violenza contro civili palestinesi innocenti, sia nelle zone di Gaza che controlla sia in quelle protette dalle Idf dietro la Linea Gialla». —

TERRE RARE

Affondo di Bessent «Cina contro tutti l'Europa ci segue»

«Non c'è dubbio: è Cina contro il resto del mondo». Il segretario Usa al Tesoro, Scott Bessent, alza i toni contro Pechino per la stretta sulle terre rare e il finanziamento della macchina da guerra russa contro l'Ucraina con gli acquisti di petrolio russo. «Trump mi ha indicato di riferire agli alleati europei che siamo favorevoli a un dazio sul greggio russo nei confronti della Cina. L'Ue deve seguirci».

L'INCONTRO

Sharaa ricevuto al Cremlino da Putin La richiesta siriana: «Estradare Assad»

Alberto Zanconato / MOSCA

Dieci mesi dopo l'uscita di scena della famiglia Assad, che per oltre mezzo secolo aveva garantito saldi legami con Mosca, la Russia prova a rientrare - o a rimanere - nella partita siriana. In un Paese ancora dilaniato dalle violenze etnico-confessionali dove Usa, Turchia e Israele hanno sensibilmente rafforzato le loro posizioni mantenendo truppe sul

territorio nazionale. Per la prima volta da quando è salito al potere, il nuovo leader Ahmad Sharaa (Jolani) ha varcato la soglia del Cremlino per colloquio con il presidente russo Vladimir Putin durati due ore e mezza. Ma uno scoglio che potrebbe fraporsi alla normalizzazione dei rapporti è la richiesta di Damasco a Mosca per l'estradizione dell'ex presidente Bashar al Assad, che ha trovato rifugio in Russia dopo esse-

re stato rovesciato nel dicembre 2024.

Poco prima dell'incontro, un responsabile del governo siriano, che ha voluto mantenere l'anonimato, ha detto all'agenzia Afp che Sharaa avrebbe chiesto a Putin di «consegnare tutti gli individui che hanno commesso crimini di guerra e si trovano in Russia, soprattutto Assad». Al quale Mosca ha concesso asilo «puramente per ragioni umanita-

rie», ha sottolineato il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov qualche giorno fa. La questione dell'estradizione non è stata toccata nelle brevi dichiarazioni che Sharaa e Putin hanno fatto ai giornalisti prima di cominciare le discussioni a porte chiuse, a cui non è seguita una conferenza stampa. Così come non hanno parlato dell'altro argomento più scottante: la possibilità che la Russia mantenga il controllo della



Il presidente Vladimir Putin ha ricevuto a Mosca il leader Ahmad Sharaa

base navale di Tartus - l'unica che ha sul Mediterraneo - e di quella aerea di Hmeimim. Testimoni locali hanno riferito all'ANSA che entrambe le basi

rimangono operative e pattuglie militari russe continuano a muoversi nella zona costiera senza che i soldati del nuovo regime frappongano ostacoli. —

DOPO LE ELEZIONI

La Lega cerca il rilancio in Veneto Zaia sarà capolista in tutte le province

Dopo il deludente risultato delle Regionali in Toscana, c'è attesa per il Consiglio federale di martedì Salvini lancia Stefani come erede del Doge. Il governatore: «Aiuterò Alberto, mi candido dappertutto»

Silvia Gasparetto / VENEZIA

Ai “valori” fondanti, accanto a un certo tipo di messaggio eccessivamente “ideologico”, tornare a “valorizzare il territorio”. Non si placano, nella Lega, i malumori per la performance più che deludente in Toscana e per quello che ne è considerato il responsabile, Roberto Vannacci. Una nuova grana per Matteo Salvini, che si somma alle tensioni dei lombardi per l'intesa sul Veneto che, di fatto, apre le porte a Fdi nell'altra delle storiche roccaforti leghiste. In attesa di un confronto che si preannuncia acceso nel prossimo consiglio federale, convocato dopo tanto tempo a via Bellerio a Milano e in presenza, il leader mette il cappello sulla candidatura di Alberto Stefani per il dopo Zaia, che annuncia la sua candidatura in tutte le province del Veneto.

E proprio il futuro del Doge è l'annuncio più atteso di una manifestazione che chi parte da Roma in direzione Padova saluta con entusiasmo, “finalmente un momento nostro, da Lega”. Al Teatro Geox è pieno-



Luca Zaia, Alberto Stefani e Matteo Salvini durante l'evento di ieri al teatro Geox di Padova ANSA

ne, perché il partito vuole fare pesare la sua presenza sul territorio. E pazienza se gli alleati – a parte il segretario Udc, veneto, Antonio De Poli – non si presentano (non sarebbe piaciuta la data imposta e non concordata, quindi “è un evento lo-

ro”, dicono sia da FI sia da Fdi).

In un Veneto in lutto per i carabinieri morti in uno sgombero (circostanza che fa sollevare qualche sopracciglio non solo tra le file delle opposizioni) va in scena l'orgoglio leghista.

“È una delle più grandi gioie” avere il candidato leghista, esordisce Salvini sul palco, non negando che la “battaglia” sia stata dura per spuntarla sul partito di Giorgia Meloni. Quindici anni di governo di Zaia “lasciano il segno” e “non

sarà semplice” raccogliere il testimone, sottolinea il leader osservando che il giovane Stefani è nato quando lui già aveva preso la tessera della Lega. “Il governatore più giovane d'Italia”, lo chiama pur esibendo una certa scaramanzia. Salvini rivendica l'Autonomia, che sta per raggiungere “le prime pretese nelle prossime settime-

Vannacci sul banco degli imputati: ha già annunciato che al vertice non ci sarà

ne”, per assicurare che la sua Lega non si è affatto allontanata dai suoi valori fondanti. Poi tocca a Zaia, che esordisce in dialetto prima di citare i tre carabinieri, ricordati con un minuto di silenzio. “È stata una bella avventura” e “io sono un militante e il militante è sempre pronto dall'alba al tramonto”, premette per ribadire il suo fastidio per il veto messo dagli alleati sia sull'ipotesi di una sua lista sia di quella di inserire il suo nome nel simbolo

(che alla fine vede “Stefani presidente”). “Se sono un problema divento un problema reale, parlando con Alberto c'è solo una soluzione: mi candido capolista in tutte le province”, annuncia. “Dopo Zaia scrivi Zaia”, conclude con tanto di ovazione della platea.

Intanto hanno lasciato il segno le parole di un veneto doc come il presidente della Camera Lorenzo Fontana che, alla vigilia del tracollo in Toscana, rispondendo a una domanda sul “vannaccismo” invitava ad “abbassare di una tacca il livello”. Lui, il generale che rischia di finire sul banco degli imputati, ha già fatto sapere che non potrà essere a via Bellerio martedì, perché impegnato a Strasburgo (e c'è chi sottolinea che nemmeno lunedì scorso si è fatto vedere, per lo stesso motivo, al comitato elettorale). Ma il risultato della Toscana mostra che “forse bisogna rivedere qualcosa” perché la Lega deve continuare a essere “il partito dei territori”, punge Attilio Fontana, il governatore lombardo che già aveva pubblicamente espresso più di un dubbio Vannacci. Peraltro, aggiunge un altro piuttosto critico come il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari, “lanciare un messaggio ideologico da una parte sola non è il messaggio della Lega” che ha “sempre preso voti da destra, sinistra e centro perché era post-ideologica”. E i più nostalgici di Umberto Bossi notano che non è stata casuale la sua scelta, a settembre, di far ristampare la sua prefazione del 1992 a “La Lega Lombarda” di Massimo D'Azeglio, dove spiegava i valori e i motivi che lo portarono a fondare la Lega Nord. —

IL COMMENTO

LE POLTRONE SU CUI HA MESSO GLI OCCHI MELONI

CARLO BERTINI

Binocoli puntati sul 24 novembre: cosa succederà in Veneto se la lista della Lega, priva del traino convinto del Doge, prendesse meno del 17% delle scorse regionali o addirittura meno del 9% delle europee 2024? Un terremoto. E si è portati a credere che l'esclusione della parola magica “Zaia” dal simbolo leghista, chiesta dagli alleati, punti esattamente a questo: a uno scossone utile a Giorgia Meloni per poter affermare finalmente il suo primato nelle regioni del Nord, non solo in Veneto, ma anche in Lombardia e in Fvg: dove la poltrona di Massimiliano Fedriga sarà messa in palio nella prossima tratta delle candidature. E le assenze di ieri sera all'evento-trampolino di lancio per Alberto Stefani, priva-

to della *photo-opportunity* sul palco con i big della regione a lui alleati, sono sintomatiche di un piano preciso: far scontare a Salvini il “regalo” di una candidatura non meritata nelle urne da una Lega molto più magra di cinque o dieci anni fa. Le diserzioni dei segretari regionali di Fdi e Forza Italia a quello che doveva essere un «evento di coalizione», ordinate dagli stati maggiori dei due partiti, sono l'antipasto di una campagna in solitaria per il giovane condottiero della Liga ve-

neta. Saranno pochi gli “acchiappavoti” disposti a portare acqua al mulino di Stefani, tranne i suoi candidati consiglieri. Ognuno correrà per sé, sapendo che si vince comunque.

Si capisce quanto per Salvini sia duro scegliere tra un sostegno ben visibile di Zaia alla Lega e la sua esclusione dal prosieguo, tale da sgonfiare alla radice il potere del suo principale concorrente, ma foriera di guai futuri se il voto di lista andasse male. Guardando oltre,

infatti, è il Pirellone il vero tema per i Fratelli d'Italia ansiosi di poggiare il cappello sulla scrivania che fu dell'azzurro Formigoni prima, dei leghisti Maroni e Fontana poi; e che un domani potrebbe essere strapata alle camicie verdi solo con pezze d'appoggio incontestabili: come una debolezza numerica della Lega, tale da piegare le resistenze degli ultimi “giapponesi” che ancora si battono per una ragione sociale superata, quella di un Carroccio federalista e autonomista, osti-

le alla Lega nazionalista e sovranista di Salvini. Tanto che, malgrado il flop del generale Vannacci in Toscana, si continua a parlare di scissione leghista in salsa germanica, per splittare il partito in due, una sorta di Cdu-Csu, con Salvini da una parte e i federalisti dall'altra, disuniti alla meta.

Ma la premier ha bisogno di un Carroccio debole sì, ma non troppo da disarcionare Salvini e con lui tutto il governo. Dunque in Veneto ha accettato di arretrare non solo per non az-

zoppare il leader della Lega, ma anche perché ha incassato un successo politico in questa tornata di elezioni regionali: che finirà in un pareggio doloroso solo per i suoi avversari, che puntavano al “cappotto”. Per Giorgia sarà un tonico verso i prossimi appuntamenti cruciali: il referendum sulla separazione delle carriere di giugno 2026 e le politiche 2027. Lo *status quo* che uscirà dalle regionali, il tre a tre nella partita centrodestra-centrosinistra, è la conferma di un vento a favore, anche se la premier, per ripagarsi della rinuncia al trono veneto, metterà due ipoteche su Lombardia e Fvg: sapendo di poterle impugnare grazie alla dura legge dei numeri, questa volta disattesa soltanto per carità di patria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Libri
presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

I Cold case, o delitti irrisolti, sono così tanti, a Nordest, che abbiamo dovuto suddividerli in due volumi. Dalla setta di Pordenone, alla tragica fine di tutte quelle donne uccise da mano ignota, come la maga triestina Marina Sever. O il caso Tulissi, non ancora processualmente chiuso. Ma vi raccontiamo, qui, anche di una strage di poliziotti rimasta impunita: quella di Udine. E di quella Audi gialla che fece impazzire un po' tutti, nel 2016.

**il secondo volume
a 8,90 €**

oltre al prezzo del quotidiano



**nord/est
multimedia**

Il primo volume è in edicola dal 4 ottobre con

Corriere di Padova Alpi il mattino IL PICCOLO la Nuova la tribuna Messaggero Veneto

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO E VARIABILE INVERSO CALLABLE A 10 ANNI IN EURO E DOLLARI STATUNITENSIS (LE "OBBLIGAZIONI")

PUBBLICITÀ

DUE NUOVE OBBLIGAZIONI
GOLDMAN SACHS
TASSO FISSO E
VARIABILE INVERSO
CALLABLE A 10 ANNI



* Cedola annua nella valuta di denominazione da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.

Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Fisso e Variabile Inverso Callable in Euro e Dollari Statunitensi della durata di 10 anni**, offrono agli investitori un flusso cedolare annuale fisso pari al 6,50% per anno (p.a.) in Euro e al 9,50% p.a. in Dollari Statunitensi per i primi due anni. A partire dal terzo anno, le obbligazioni offrono flussi cedolari annuali variabili inversi pari alla **differenza tra**:

- 5,00% e il tasso di riferimento Euribor 3 mesi in Euro, con valore minimo di 0,00% p.a. e valore massimo di 5,00% p.a.
- 6,50% e il tasso di riferimento Secured Overnight Financing Rate 1 anno (SOFR 1 anno) in Dollari Statunitensi, con valore minimo di 0,00% p.a. e valore massimo di 6,50% p.a.

È prevista, annualmente, a partire dal secondo anno fino al nono, la facoltà per l'Emittente di **rimborsare anticipatamente** le Obbligazioni al 100% del Valore Nominale nella valuta di denominazione. In tal caso la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 10 anni, con conseguente cessazione del pagamento delle cedole per gli anni successivi al rimborso anticipato e diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento.

L'Emittente, a sua discrezione, potrebbe **rimborsare anticipatamente** le Obbligazioni, ad esempio, quando il proprio costo di rifinanziamento risulti più basso rispetto al tasso di interesse corrisposto dalle Obbligazioni. In tali circostanze gli investitori sono esposti al rischio di reinvestimento dell'importo ricevuto a titolo di rimborso dall'Emittente ad un tasso di interesse effettivo di mercato inferiore a quello delle Obbligazioni rimborsate.

Se non rimborsato anticipatamente, a scadenza è previsto il rimborso integrale del valore nominale per ciascuna Obbligazione, salvo il rischio di credito dell'Emittente e del Garante.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e/o piattaforma di trading online.

L'investimento minimo è pari ad una Obbligazione dal Valore Nominale di EUR 100 o USD 100 rispettivamente.

State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione.

CODICE ISIN	XS3033991608	XS3033981393
VALUTA DI DENOMINAZIONE	Euro (EUR)	Dollari Statunitensi (USD)
DATA DI EMISSIONE	12 settembre 2025	
DATA DI SCADENZA MASSIMA	12 settembre 2035	
VALORE NOMINALE	EUR 100	USD 100
CEDOLA FISSA ANNUA LORDA ¹ ANNI 1 E 2	6,50%	9,50%
CEDOLA VARIABILE INVERSA ANNUA LORDA ¹ DALL'ANNO 3 ALLA DATA DI SCADENZA (INCLUSA)	(5,00% - Euribor 3 mesi) Minimo 0,00% Massimo 5,00%	(6,50% - SOFR 1 anno) Minimo 0,00% Massimo 6,50%
EMITTENTE	Goldman Sachs Finance Corp International Ltd, Jersey	
GARANTE	The Goldman Sachs Group, Inc., Delaware USA	
RATING GARANTE	A2 (Moody's) / BBB+ (S&P) / A (Fitch)	

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 19 dicembre 2024 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 19 dicembre 2024 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 12 settembre 2025 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti; il documento contenente le informazioni chiave (KID) relative alle Obbligazioni. Le Condizioni Definitive, il Prospetto di Base e il KID sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

Le cedole annuali variabili lorde sono legate alla differenza tra 5,00% e il tasso di riferimento Euribor 3 mesi in Euro e 6,50% e il tasso di riferimento SOFR 1 anno in Dollari Statunitensi, con valore minimo di 0% e con valore massimo del 5,00% in Euro e 6,50% in Dollari Statunitensi. In uno scenario in cui tale differenza assuma un valore inferiore al valore minimo, la cedola annuale variabile risulterà pari al valore minimo stesso. Viceversa, in uno scenario in cui tale differenza assuma un valore superiore al valore massimo, la cedola annuale variabile lorda risulterà pari al suo valore massimo, pertanto gli investitori non ne beneficerebbero.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e del Garante e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Il presente documento non contiene una descrizione completa di tutti i rischi relativi alle Obbligazioni. Si invitano gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio contenuti nei Final Terms, nel Prospetto di Base e nel KID disponibili sul sito www.goldman-sachs.it.

Per scaricare il Documento contenente le informazioni chiave (KID) relativo alle Obbligazioni:

www.gspriips.eu

¹ L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione.

Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.

© Goldman Sachs, 2025. Tutti i diritti sono riservati.

Goldman
Sachs

GLOBAL BANKING & MARKETS

Friuli Venezia Giulia

«Pochi fondi per i piccoli Comuni» Il Patto attacca sull'assestamento

Il consigliere Bullian: «Promesse farlocche e rinvii». L'assessore Amirante: «Le priorità sono altre»

Marco Ballico

Si riaccende la polemica sui contributi per l'acquisto di macchinari e attrezzature destinati ai piccoli Comuni del Friuli Venezia Giulia. Da un lato il consigliere regionale Enrico Bullian (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg), che parla di «promesse farlocche» e di «una gestione inqualificabile dell'assessore», dall'altro Cristina Amirante, chiamata in causa, che respinge le accuse: «Abbiamo già stanziato fondi, rinoveremo la graduatoria e cercheremo ulteriori risorse nella prossima manovra. Ma in questo momento, dopo anni di governi di centro-sinistra che non hanno previsto un fondo sulle infrastrutture, le priorità sono altre».

Secondo Bullian, «manca all'appello almeno 4 milioni per i piccoli Comuni, nonostante lettere, impegni e rassicurazioni. È una vicenda che mina la credibilità istituzionale».

Amirante, assessore a Infrastrutture e Territorio, replica secca: «La misura è stata pensata dalla maggioranza, non dall'opposizione. Abbiamo già garantito 720 mila euro e stiamo lavorando per ulteriori risorse. Ma non credo sia un trattorino in più a cambiare la visione di un Comune. Chi amministra bene sa anticipare gli acquisti e usare i contributi successivamente. E in questo momento, dopo anni in cui nessuno ha messo fondi per le infrastrutture, le urgenze si chiamano ponti, scuole e manutenzioni stradali».

Lo scontro nasce da una misura introdotta nel 2024, all'articolo 5 della Lr 7/2024, che prevedeva contributi ai Comuni sotto i 10 mila abitanti per acquistare macchinari e attrezzature utili alla manutenzione in amministrazione diretta. L'obiettivo era duplice: reinternalizzare i lavori di piccola manutenzione e ridurre la spesa corrente. Il bando



Enrico Bullian, consigliere regionale del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, e l'assessore Cristina Amirante

In ballo i contributi destinati all'acquisto di attrezzature utili alle manutenzioni



aveva riscosso grande interesse: 178 domande ammissibili, ma risorse sufficienti solo per finanziare i primi 55 Comuni. Da allora, denuncia Bullian, «il resto della graduatoria è rimasto quasi fermo». Il consigliere di opposizione ha

più volte proposto emendamenti per stanziare ulteriori 4-5 milioni di euro, «tutti respinti dalla maggioranza». A inizio 2025, «Amirante aveva annunciato uno scorrimento della graduatoria, ma senza avere la copertura finanziaria».

ria. A luglio, con l'assestamento di bilancio, sono arrivati 600 mila euro, sufficienti a soddisfare non più di una dozzina di domande. Nella manovra di autunno, non è arrivata la svolta: solo un micro-stanzamento aggiuntivo e un nuovo rinvio, con contestuale bocciatura del mio emendamento da 4 milioni».

L'assessore difende la propria linea: «Abbiamo già prorogato la validità della graduatoria e intendiamo mantenerla per un altro anno. Ma dobbiamo fronteggiare le emergenze legate ai ponti, alle strade e agli edifici scolastici. E abbiamo pure destinato 20 milioni per la messa in sicurezza e per il sostegno agli alloggi in affitto. La misura dei macchinari non è trascurata, ma rientra tra gli interventi di piccolo taglio: scorreremo la graduatoria quando sarà possibile».

Per Bullian, invece, «il rinvio continuo penalizza i Comuni che avevano già predisposto i preventivi oltre un anno fa. Un pasticcio evitabile, considerato le disponibilità del bilancio regionale». Il consigliere parla di «odissea amministrativa» e di «un centinaio di Comuni ancora in attesa di un contributo che consentirebbe loro di gestire internamente parte della manutenzione di strade, aree verdi, giardini e edifici pubblici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DELLA REGIONE ALL'INTERNO DI FABBRICARE SOCIETÀ

Oltre cento al recruiting day in lizza per 51 posti "benefit"

Alex Pessotto

Cinquantun posti di lavoro, quelli messi a disposizione da sei realtà del settore benefit: Adriacos, Banca di Cividale, Cea Cooperativa Edile Appennino, Is Copy, Quality Food Group - Delser, Sultan. Per ottenerli erano giunte 213 candidature, 118 hanno superato la prima scrematura. E ieri, al Kulturni center Lojze Bratuž, a Gorizia, il recruiting day con gli oltre cento pretendenti a confrontarsi con le sei società. È stata la Regione, con la sua

Direzione lavoro, a intercettare, dopo analisi ad hoc, le esigenze del mercato, raccogliendo i profili richiesti e operando la prima scrematura tra quelli pervenuti. L'iniziativa rientrava in "Fabbricare società - Forum delle Società Benefit 2025". «Quattro anni fa abbiamo anticipato i tempi, immaginando un modo nuovo di intendere l'impresa e la sua funzione nella comunità. Le società benefit rappresentano proprio ciò che avevamo pensato: un modello capace di migliorare la nostra società, met-

tendo insieme valore economico, impatto sociale e attenzione alla persona». Queste le parole dell'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, ieri, alla prima delle due giornate di Fabbricare società, al cui interno era collocato il recruiting day. «Come sempre è stato utile - ha affermato Sergio Iankovics, amministratore delegato di Is Copy, che ha sede a Trieste e Udine -. Per noi è la terza volta che aderiamo. I "recruiting" mettono in contatto domanda e offerta di lavoro, e permettono di raggruppare



Un'immagine del recruiting day al Kulturni center Lojze Bratuž. FOTO TIBALDI

un buon numero di colloqui. Sì, sono strumenti preziosi in quanto riescono a raggiungere un bacino più ampio di candidati rispetto a quanto potremmo fare in autonomia».

Anche il parere di Simona Gandolfo della divisione people management di Sparkasse (di cui Civibank fa parte) è positivo: «È il primo recruiting che facciamo a Gorizia e costitui-

sce una bella opportunità. La collaborazione con la Regione è importante. Cerchiamo personale attraverso diversi canali e questo rappresenta una modalità efficiente che permette di incontrare molti candidati in maniera organizzata».

E i candidati? Di sicuro erano pronti a sfruttare l'occasione. Francesca Ceccotti, ventinovenne goriziana, ha fatto i colloqui con Sultan e Civibank: «Sono stati veloci in entrambi i casi ed entrambe le recruiter sono state cortesi. Sono soddisfatta».

«Per me i colloqui con Adriacos e Quality Food sono andati bene, mi sento abbastanza tranquillo. La scorsa settimana ne ho fatti sette - dice poi Samuele Trevisan, ventiduenne di Talmassons -. Questa del recruiting day la trovo una bella opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da



ilNordEst.

IL PICCOLO

main partner



EstEnergy

AcegasApsAmga

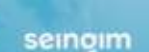
Transizione
Energia e costi
del cambiamento

30 ottobre 2025
Generali Convention
Center, Trieste



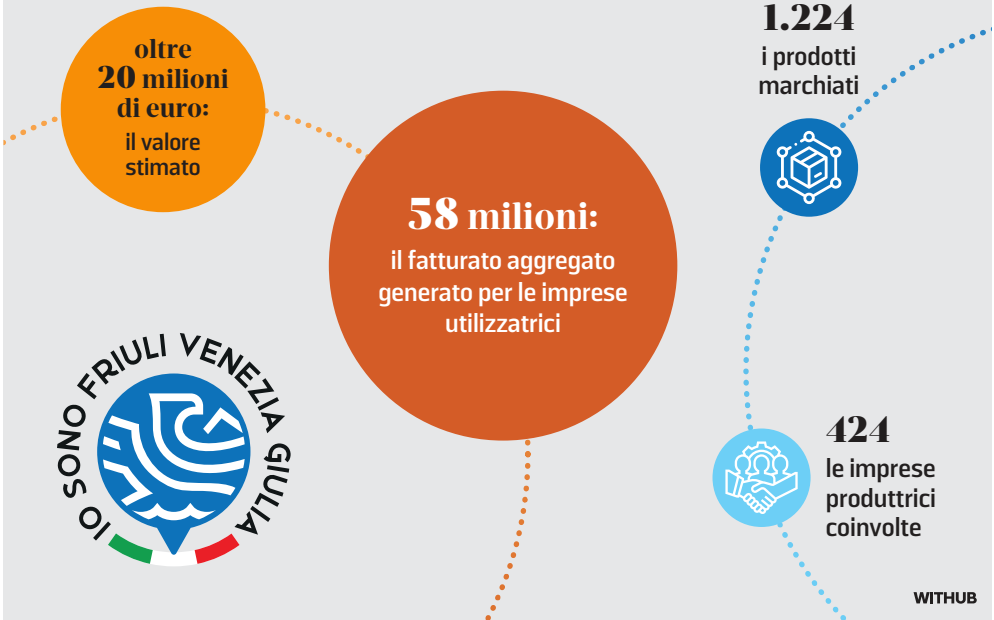
Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti

partner



Friuli Venezia Giulia

I NUMERI DEL MARCHIO "IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA"



Presentati i risultati, definiti «prudenziali», dello studio sul marchio Lanciato cinque anni fa, coinvolge 424 imprese e 1.224 prodotti

“Io sono Fvg” vale: brand da 20 milioni e ne genera 58 di fatturato totale

IL FOCUS

Marco Ballico

Non è solo uno slogan identitario o un logo stampato sulle confezioni di pane, farine, legumi, uova, salumi, formaggi. “Io Sono Friuli Venezia Giulia” è diventato un motore economico per il territorio. Il marchio che certifica origine locale e sostenibilità dei prodotti regionali vale oggi oltre 20 milioni di euro e muove un fatturato complessivo di quasi 58 milioni per le imprese che lo utilizzano.

I numeri emergono da uno studio del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine, commissionato dalla Fondazione Agrifood Fvg, che gestisce il marchio per conto della Regione. È la prima volta che il valore economico di “Io Sono Fvg”, a cinque anni dal battesimo, viene quantificato con criteri scientifici e i risultati, presentati alla Fiera di Udine dal direttore di Agrifood Pierpaolo Rovere, fotografano una realtà in crescita. Il progetto coinvolge 424 imprese produttrici e 1.224 prodotti marchiati. Il valore stimato del brand è definito dagli stessi ricercatori come una cifra «conservativa e prudente», dato che tiene conto solo dei benefici diretti per le aziende, escludendo quelli indiretti come la maggiore attrattività turistica o il rafforzamento dell'immagine regionale.



L'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier

Del campione di 405 imprese che hanno adottato sia il marchio d'impresa (oro) che quello di prodotto (blu), il 62% delle società di capitali dichiara concretamente benefici economici diretti, mentre il 60% riconosce al marchio un ruolo nell'aumento del fatturato. Per le società di persone, invece, il brand pesa fino al 35% dei ricavi aziendali.

«Dopo anni di lavoro, possiamo misurare i risultati concreti – commenta l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier –. “Io Sono Fvg” si conferma un'idea vincente non solo per la promozione commerciale, ma anche per la crescita sostenibile degli operatori coinvolti. La sua evoluzione continua, in chiave economica, sociale e ambientale, garantisce che i benefici ricadano su tutto il territorio». Il marchio vale però anche come leva finanziaria. Ottenere la concessione equivale a una sorta di

rating Esg (ambientale, sociale e di governance), elemento che può aumentare il valore a bilancio dell'impresa e facilitare l'accesso al credito. Le banche regionali, infatti, considerano la certificazione una garanzia di solidità e sostenibilità, concedendo prestiti a condizioni più favorevoli. «In pochi anni siamo riusciti a mettere in rete imprese, istituzioni e sistema bancario – riassume Pier Giorgio Sturlese, presidente di Agrifood Fvg –. Lo studio mostra risultati misurabili: un circolo virtuoso basato su origine locale e sostenibilità, in cui tutti vincono. Le aziende aumentano ricavi e occupazione, la Regione trae beneficio in termini di gettito, i consumatori possono compiere scelte d'acquisto più consapevoli». Non manca la sfida. «Il prossimo passo – anticipa Sturlese – sarà portare il modello anche in altri settori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrologia correttiva: la chirurgia che recupera la funzionalità erettile



Dr. Massimo Capone

Alla Casa di Cura Salus di Trieste, struttura appartenente al gruppo Policlinico Triestino, si apre un nuovo ambito di attività specialistica con l'arrivo del dr. Massimo Capone, medico chirurgo esperto in andrologia funzionale. Il suo approccio, basato sull'evidenza clinica e su una lunga esperienza chirurgica, è orientato alla correzione di patologie andrologiche con forte impatto sulla qualità della vita del paziente. «Non ci occupiamo di potenziamento delle performance sessuali nei soggetti sani – precisa – ma di problematiche che compromettono gravemente l'attività sessuale e la serenità relazionale di chi ne è affetto».

Si tratta infatti di una branca chirurgica con una chiara valenza riabilitativa.

Ipazienti che si rivolgono al dr. Capone non cercano un miglioramento estetico o prestazionale, ma una soluzione a condizioni invalidanti come l'incurvamento penieno (malattia di La Peyronie), la disfunzione erettile severa o le complicanze post-traumatiche. La malattia di La Peyronie è una patologia ben più diffusa di quanto si immagini: provoca una fibrosi dei tessuti del pene che, nel tempo, determina una curvatura anomala durante l'erezione. Oltre al dolore, può generare una grave compromissione della funzionalità erettile. «Nel 50% dei casi di curvatura del pene, in soggetti anche giovani, la penetrazione risulta impossibile. Questo problema non interessa solo l'ambito fisico, ma è spesso causa di depressione, perdita dell'autostima, isolamento e crisi di coppia», spiega il medico. Intervenire significa quindi restituire al paziente la possibilità di vivere una vita sessuale e affettiva normale, appagante, con importanti benefici anche dal punto di vista psicologico e sociale. «La chirurgia, in questi casi, non è un'opzione secondaria – sottolinea Capone – ma uno strumento fondamentale per recuperare una parte essenziale della propria identità».

La chirurgia andrologica si avvale oggi di tecniche sempre più raffinate e mini-invasive, che riducono il rischio di complicanze e consentono tempi di recupero più rapidi. Anche per questo è importante che le persone superino l'imbarazzo e non rimandino la visita, soprattutto quando il problema già limita o compromette la propria quotidianità. «Molti uomini convivono con queste difficoltà per anni – sottolinea Capone – perché hanno paura di parlarne o non sanno a chi rivolgersi. Ma si può intervenire con successo, anche nei casi complessi, e restituire all'individuo dignità e benessere». L'andrologia correttiva riguarda in larga parte uomini di età compresa tra i 40 e i 70 anni, ma non solo: anche giovani pazienti affetti da malformazioni congenite o da esiti post-traumatici possono trarre beneficio da un intervento specialistico. Oltre alla chirurgia ricostruttiva, l'attività del dr. Capone comprende anche la diagnosi e il trattamento di disturbi più diffusi e spesso sottovalutati, come la fimosi, l'eiaculazione precoce o l'ipospadia. Si affrontano anche problematiche meno evidenti ma

altrettanto impattanti, come l'anorgasmia e il calo del desiderio sessuale, che possono compromettere profondamente il benessere psicofisico e la vita relazionale. «Il nostro approccio mira sempre alla ricerca di soluzioni su misura – chiarisce – perché ogni caso ha una storia clinica e personale diversa. Serve ascolto, competenza e una profonda consapevolezza del ruolo che la sessualità gioca nella salute globale dell'individuo».

Il dr. Massimo Capone riceve in regime privato presso la Casa di Cura Salus, con accesso su prenotazione diretta. L'attività comprende visite, approfondimenti diagnostici, valutazioni pre-operatorie e interventi chirurgici, con un percorso sempre personalizzato e seguito da un'équipe dedicata. L'obiettivo è quello di offrire ai pazienti un'assistenza specialistica qualificata in un contesto sicuro, riservato, accogliente e professionale.



Al prossimo appuntamento,
con un nuovo approfondimento



Policlinico
Triestino S.p.A.
TRIESTE
T. 040 3171111

Tragedia nel Veronese

Carabinieri uccisi nell'esplosione: la Procura contesta il reato di strage

I Ramponi saranno stamattina davanti al gip per la convalida dell'arresto. Oggi sarà anche eseguita l'autopsia

Alice Ferretti / VERONA

Una tragedia collettiva destinata a diventare anche un pesante caso giudiziario. I fratelli Ramponi risultano ora indagati per strage, resistenza a pubblico ufficiale e detenzione di esplosivi (molotov). Reati gravissimi per i quali la legge prevede pene fino all'ergastolo o comunque non inferiori a 15 anni di carcere.

La Procura di Verona, coordinata dal procuratore Raffaele Tito, ha già chiesto al giudice per le indagini preliminari la convalida degli arresti in flagranza – ai sensi del comma 2 dell'articolo 422 codice penale e per le ipotesi collegate di resistenza e detenzione di esplosivi – convalida attesa già per questa mattina.

Tre uomini dell'Arma rimangono ricoverati in ospedale, uno è ancora grave

Nel primo pomeriggio di ieri la Procura ha infatti trasmesso all'ufficio del gip il fascicolo con gli elementi d'indagine finora raccolti. A questi si aggiungeranno poi gli esiti dell'autopsia, che verrà eseguita sempre nella giornata di oggi.

I due fratelli Ramponi, Franco, 65 anni, e Dino, 63 anni, saranno portati stamattina davanti al gip. Resta ricoverata invece in condizioni critiche, ancora intubata all'ospedale, la sorella Maria Luisa Ramponi, 59 anni, anche lei coinvolta nell'inchiesta, per cui però l'audizione slitterà.

È proprio quest'ultima che la notte di martedì ha innescato l'esplosione del casolare di Castel d'Azzano, dove hanno perso la vita il luogotenente



LE FOTO

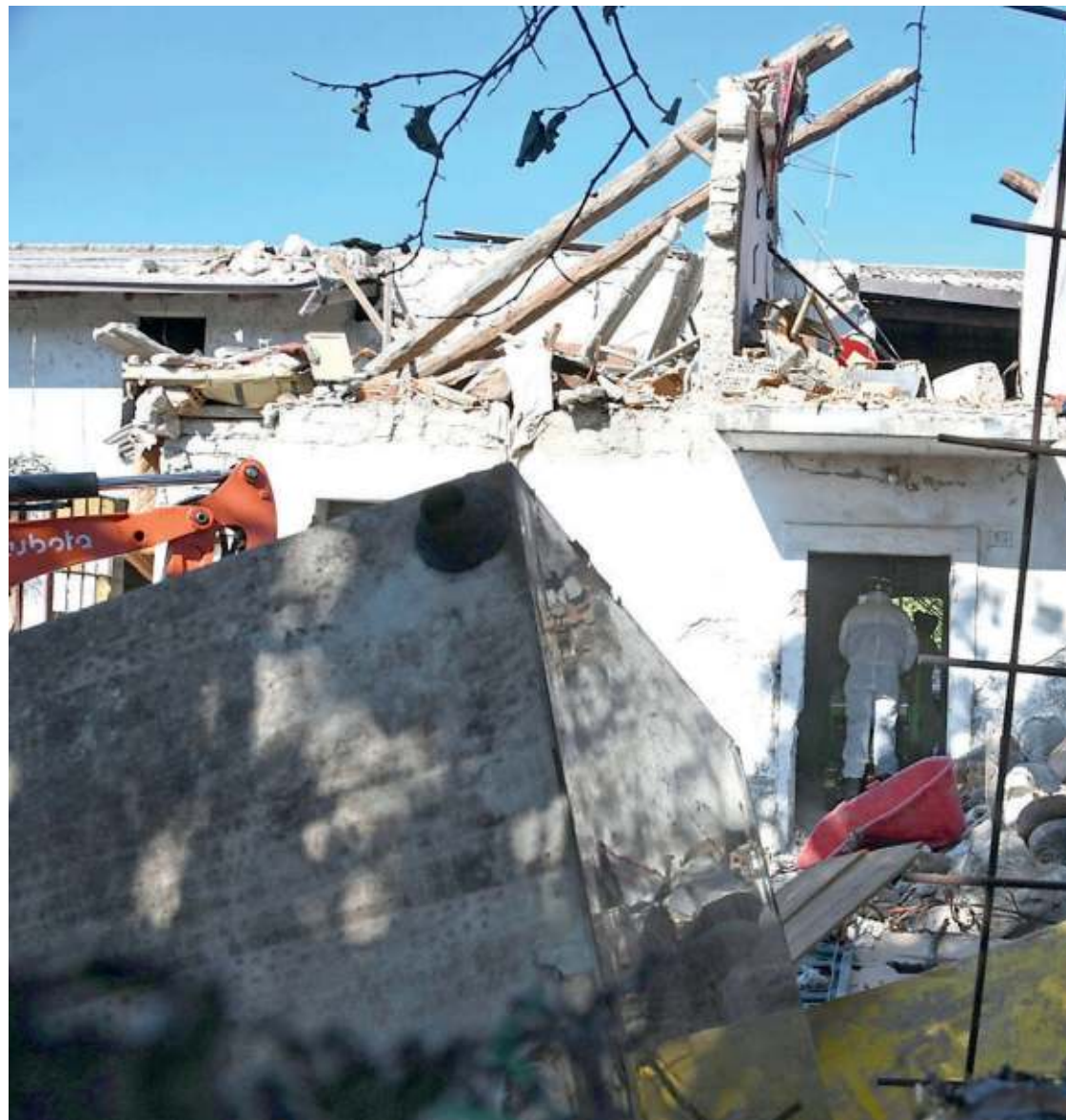
I tre caduti nell'agguato

I tre carabinieri rimasti uccisi nell'esplosione del casolare a Castel d'Azzano. In alto il brigadiere capo qualifica speciale da sinistra, Valerio Daprà, 56 anni e il carabiniere scelto Davide Bernardello, 36 anni. Qui a sinistra, il luogotenente Marco Piffari, 56 anni. Erano di stanza a Padova e a Mestre. A destra, le immagini sul luogo della strage a Castel d'Azzano (foto Pecora)



carica speciale Marco Piffari, 56 anni di Trebaseleghe, il carabiniere scelto Davide Bernardello di San Giorgio delle Pertiche, 36 anni, il brigadiere capo qualifica speciale Valerio Daprà di Padova, 56 anni. Il primo apparteneva al Quarto battaglione Veneto di stanza a Mestre, gli altri due alle Api (Aliquota di Primo Intervento) del Nucleo Operativo Radiomobile della Compagnia di Padova.

L'operazione aveva preso forma nel cuore della notte, verso le 3, in via San Martino. La presenza di forze dell'ordine era massiccia e coordinata dal colonnello Claudio Pagano, comandante provinciale di Verona, e dal tenente colonnello Antonio Sframeli, comandante del Reparto Operativo di Verona. Da Padova e Mestre erano arrivati reparti specializzati dei carabinieri, affiancati da polizia, vigili



del fuoco e mezzi di soccorso.

Le squadre si sono avvicinate alla casa dei fratelli Ramponi e hanno rotto i vetri per neutralizzare eventuali minacce legate al gas. Quando i militari sono entrati nell'abitazione hanno trovato soltanto una donna, Maria Luisa. I due fratelli, Dino e Franco, non erano lì con lei, si erano già nascosti all'esterno, nel tentativo di fuggire. Dino è stato fermato subito dopo l'e-

splosione. Franco ha provato a dileguarsi attraverso i campi ma è stato rintracciato e arrestato in mattinata.

A soli due minuti dall'avvio dell'operazione, non appena è stata aperta la porta, un'esplosione improvvisa ha devastato l'edificio. Il boato è stato potente, seguito dal crollo di una parte della struttura. Un momento di puro terrore che è costato la vita ai tre carabinieri padovani. Uno dei

giorni più tragici per l'Arma dai tempi delle stragi del Pilastro e di Nassiriya, come ha ricordato il comandante generale Salvatore Luongo, a Verona all'indomani della tragedia.

E la conta non finisce qui. Tre morti ma anche 25 feriti tra militari, agenti e vigili del fuoco. Il più grave un carabiniere, ricoverato nella Terapia intensiva Cardio toraco Vascolare dell'ospedale Bor-

Domenico Martella è stato il primo a essere stato estratto vivo Emanuele, come lui nell'Arma, l'ha saputo dai colleghi di Mestre

Subito da Monfalcone a Verona per stare accanto al fratello

LASTORIA

Tiziana Carpinelli

Manca un quarto alle 8, martedì. Meno di cinque ore sono trascorse dalla tragedia, quasi 240 chilometri separano dall'inferno di laterizi, legno e pietre imbrunite

di Castel d'Azzano. I colleghi sono già sull'uscio della sua stanza, in via Sant'Anna, per riferire la notizia. Ma non fanno in tempo. Lui, il maresciallo Emanuele Martella, 23 anni e da tre mesi in servizio a Monfalcone, ha già il fiato appeso alla cornetta, immerso nella telefonata che nessuno vorrebbe mai sentire. L'hanno chiamato i colleghi del quarto battaglio-

ne di Mestre, dove opera il fratello Domenico Gabriele. È l'ora presto, quando ancora non ha attaccato il servizio, a far presagire il peggio. La disgrazia, l'infortunio, la terribile esplosione.

Venticinque anni, originario di Teramo, il carabiniere Domenico Martella è il primo a esser stato estratto vivo dalle macerie di Castel d'Azzano,

all'alba. Ha riportato diverse fratture e lesioni, ma non è in pericolo di vita. Il fratello minore, 23 anni compiuti, da tre mesi di stanza alla Stazione di via Sant'Anna, l'ha saputo così, al telefono. Subito, tra i militari di qui è scattata la solidarietà. Anche grande apprensione, certo, per le sorti di Martella e degli altri 24 feriti. Un peso nel cuore, indissolubile, i tre decessi nell'Arma.

Martedì, subito dopo la notizia, un collega di Monfalcone ha accompagnato Emanuele Martella fino a Verona, per far sì che possa concentrarsi sull'assistenza al parente. Il Corpo ha prenotato una stanza d'albergo per i genitori, partiti da Teramo per giungere al capezzale del figlio scampato alla morte. Tutto il reparto, qui,



DOMENICO MARTELLA

IL CARABINIERE RICOVERATO IN OSPEDALE
IMMAGINE TRATTA DAL TG1 DELLA RAI

è al fianco della famiglia ed esprime massima solidarietà e vicinanza al ferito, nel momento di comprensibile choc per quanto accaduto a sé e al proprio comandante Marco Piffari, spirato nello sgombero. Domenico Martella ha raccontato in esclusiva al Tg1 gli strazianti attimi: «Ero sulle scale,

tenevo lo scudo alto. Poi è arrivata in meno di un secondo l'esplosione. Un boato fortissimo. E il peso delle macerie che crollavano da sopra e mi hanno schiacciato». Quindi il buio, le urla di chi era rimasto ferito e io che gridavo, cercavo di farmi sentire da sotto». «Per chissà cosa, fortuna o altro, sono qua adesso, ma il pensiero va sempre a loro – così il carabiniere sul letto d'ospedale –: per chi non c'è più e per chi si è fatto male». Parlando di Piffari, perito nello scoppio, ha definito la vicenda «una tragedia immensa, una perdita che non si può spiegare: non solo a livello professionale, ma anche umano». Continuerà a fare il carabiniere? «Assolutamente sì», la risposta di Domenico. Nei secoli fedele. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragedia nel Veronese

FONTANA AL SACRO CUORE DON CALABRIA DI NEGRAR

Il presidente della Camera visita un ferito in ospedale

Il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, ha incontrato ieri il carabiniere Domenico Martella, del quarto battaglione Carabinieri

Veneto, rimasto ferito per lo scoppio di Castel d'Azzano e ancora ricoverato all'ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar.



go Trento. Fortunatamente non in pericolo di vita ma con ustioni molto profonde. È stata invece sciolta la prognosi per il secondo militare considerato in condizioni delicate e curato al Centro grandi ustionati dell'ospedale Borgo Trento. La situazione più seria rimane quella di Maria Luisa Ramponi, intubata e con supporto farmacologico e respiratorio.

Tra la notte di martedì e ie-

ri altri sette carabinieri sono dovuti ricorrere alle cure del Pronto Soccorso per l'esposizione ai fumi causati dall'esplosione che ha distrutto il casolare. Dopo un ricovero in Osservazione Breve Intensiva (Obi) sono stati tutti dimessi. Rimane ricoverato all'ospedale di Villafranca anche il carabiniere che ha riportato una frattura e che dovrà essere operato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Luisa Ramponi ha innescato l'apocalisse lanciando la molotov. Mentre la casa crollava lei è rimasta miracolosamente in piedi su uno spicchio di pavimento al primo piano

«Ve l'avevo detto, bastardi» Le urla della donna in trappola salvata proprio dai militari

IL RACCONTO

«**V**el'avevo detto...bastardi». Sono le urla di Maria Luisa Ramponi, sospesa in bilico sul pavimento, tra le fiamme, prima che i carabinieri la salvassero. Gli stessi carabinieri che lei stessa ha ucciso provocando l'esplosione del casolare di Castel d'Azzano.

La donna infatti era l'unica persona presente al piano in cui si è sviluppata la deflagrazione. I suoi fratelli, Dino e Franco, si trovavano al piano sottostante e già all'esterno del casolare, al riparo durante il momento dell'irruzione e pronti a darsi alla fuga.

L'edificio al piano superiore era stato saturato di gas. Il crollo ha travolto la struttura, facendo sprofondare il pavimento. All'interno di quel caos, Maria Luisa sarebbe rimasta miracolosamente in piedi su uno spicchio di pavimento rimasto intatto, circondata da fiamme e detriti. Urlava parole confuse, imprecava contro i militari che si trovavano al piano inferiore.

Nonostante le ferite e le barriere che si frapponavano tra loro e lei, alcuni carabinieri feriti si sono arrampicati sulle macerie, hanno raggiunto quel residuo di pavimento e l'hanno afferrata. L'hanno quindi trasportata nel cortile, dove è stata consegnata al personale sanitario del 118, che l'ha immediatamente trasferita in ospedale.

Oggi Maria Luisa Ramponi è piantonata e in coma farmacologico all'ospedale di



Nel fermo immagine di un video girato dai soccorritori, Maria Luisa Ramponi in piedi fra le macerie



I tre fratelli Ramponi: da sinistra, Maria Luisa, Franco e Dino

Borgo Trento, in Terapia intensiva per via delle gravi ustioni riportate.

I fratelli Ramponi, agricoltori e allevatori con gravi difficoltà economiche, avevano alle spalle una lunga disputa legata a mutui, pignoramenti e debiti. Già in passato avevano opposto resistenza agli sfratti. Nel novembre 2024 si erano barricati in casa, saturando l'edificio di gas e minacciando il peggior degli scenari. Vivevano in una situazione di crescente disagio finanziario.

Con il passare del tempo i tre fratelli, Franco, Dino e

Maria Luisa, si erano progressivamente chiusi in sé stessi, rifiutando qualsiasi proposta di mediazione. Avevano respinto l'idea di un trasferimento o di un dialogo con le autorità, e scelto di restare nella casa che consideravano l'ultimo baluardo della loro autonomia.

Secondo quanto raccontano alcuni residenti della zona, conducevano una vita ritirata, limitando al minimo i contatti con l'esterno. In più occasioni erano stati visti uscire solo di notte, forse per sfuggire agli sguardi, forse per paura di nuove notifiche o blitz delle forze

dell'ordine.

E forse proprio di fronte alla prospettiva concreta di perdere tutto, la tensione è infine esplosa. Il giorno dello sgombero, l'ennesimo tentativo di liberare l'immobile è stato accolto con la stessa resistenza già vista in passato, ma con conseguenze tragicamente irreversibili.

Le ragioni profonde di questo gesto, di disperazione, lucida determinazione o più probabilmente squilibrio, sono ora al centro delle indagini. —

A. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ADDIO NELLA BASILICA DI SANTA GIUSTINA A PADOVA

Domani i funerali di Stato Sarà presente anche Mattarella

Silvia Bergamin

Un abbraccio corale, ampio e commosso, insieme istituzionale e popolare, accompagnerà domani alle 16, nella basilica di Santa Giustina a Padova, i funerali di Stato dei tre carabinieri morti nella strage di Castel d'Azzano. Il brigadiere capo qualifica speciale Valerio Daprà, 56 anni, il luogotenente Marco Piffari, 56, e il carabiniere

scelto Davide Bernardello, 36, saranno salutati per l'ultima volta in una cerimonia che si preannuncia di profonda partecipazione. All'addio — ha annunciato ieri sera Luca Zaia — sarà presente anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Dal pomeriggio di oggi, al comando provinciale dell'Arma di Padova, sarà allestita la camera ardente

aperta al pubblico: chiunque potrà rendere omaggio ai tre militari caduti «nell'adempiimento del proprio dovere».

A nome dei magistrati del distretto veneto è arrivato un messaggio di vicinanza e gratitudine alle famiglie e ai colleghi delle vittime: «Esprimiamo la nostra più sentita commozione per l'enorme dolore che ha colpito l'Arma e il Paese. Ringra-

ziamo i servitori dello Stato che ogni giorno rischiano la propria incolumità, augurando pronta guarigione ai feriti».

Il lutto si allarga come un'onda dalle province venete. A Trebaseleghe, il Comune e la sezione locale dell'Anc «Vito Pattaro» hanno organizzato oggi alle 8.30 una cerimonia d'alzabandiera in memoria del luogotenente Piffari, originario del paese. Alla commemorazione prenderanno parte anche gli studenti dell'istituto Ponti, «perché la memoria», spiegano i docenti, «è parte della costruzione di una coscienza civica».

A San Giorgio delle Pertiche, dove era nato e cresci-

to Bernardello, il sindaco Daniele Canella — così come in tutta la Regione e in tutto il Paese — ha proclamato tre giorni di lutto e bandiere a mezz'asta. «Davide era un giovane coraggioso, un esempio di dedizione e altruismo», ha detto. «Alla sua famiglia e a tutta l'Arma va il nostro abbraccio. Il suo ricordo vivrà in tutti noi». Cancellato lo spettacolo pirotecnico della Fiera di Arsego e dedicata una commemorazione ufficiale all'apertura dell'evento.

A Castel d'Azzano, teatro della tragedia, la sindaca Elena Guadagnini ha proclamato sei giorni di lutto e guidato una fiaccolata che stasera alle 18 attraverserà le vie del paese: la gente, in si-

lenzio, partirà da piazza Pertini per raggiungere il municipio, dove verranno pronunciati i nomi dei tre militari.

«Con Valerio abbiamo avviato insieme le Api di Padova nel 2016», ricorda il maresciallo maggiore Lorenzo Viel, responsabile del reparto. «Era un punto di riferimento, un veterano. Ho perso un collega ma soprattutto un amico. Davide era con noi da un paio d'anni: un ragazzo splendido, di una gentilezza rara. Sono certo che continueranno a vegliare su di noi dall'alto dei cieli».

Tre vite spezzate, un solo messaggio che resta: il servizio allo Stato, fino all'estremo sacrificio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il delitto

MILANO

Irrompe in casa della sua ex Poi la uccide con 24 coltellate

Pamela Genini, 29 anni, aveva confidato agli amici: «Se lo lascio mi ammazza»
L'uomo è entrato nell'abitazione con le chiavi che aveva duplicato di nascosto



I rilievi della Scientifica nell'appartamento dove è avvenuta la tragedia ANSA

Igor Greganti / MILANO

«Se lo lascio mi uccide». E così è stato. Lui ha fatto irruzione a casa, aprendo la porta con una copia delle chiavi fatta qualche settimana fa, mentre lei era al cellulare con l'ex fidanzato, con cui era diventata amica e al quale aveva confidato i suoi timori. «Aiuto, aiuto, aiuto», sono le sue ultime parole prima di interrompere la conversazione. Poi un messaggio disperato. «Teso ho paura ha fatto doppiione chiavi mie, è entrato, non so che fare, chiama polizia». Quando sono arrivati

gli agenti delle volanti lei era ferita. Ha risposto al citofono fingendo una consegna a domicilio e indicando il piano. L'hanno sentita gridare e quando sono riusciti a aprire la porta era a terra che respirava «sempre più affannosamente».

IFATTI

Non è riuscita a salvarsi per pochi minuti Pamela Genini, 29 anni, modella e imprenditrice nata a Bergamo e uccisa martedì sera con almeno 24 coltellate attorno alle 21.30 nel suo appartamento alla periferia di Mi-

lano. Nel pomeriggio aveva chiuso «definitivamente» la relazione con Gianluca Soncin, 23 anni più vecchio, biellese di origine, in passato arrestato per una truffa e con precedenti per aggressioni. Una relazione cominciata nel marzo 2024, in cui lui ben presto aveva mostrato di essere violento e possessivo: botte e calci, vestiti stappati di dosso, una pistola puntata al ventre, continui soprusi e minacce di morte a lei e ai suoi genitori. L'aveva persino costretta a lasciare il lavoro a trasferirsi a Cervia da lui ed aveva già cercato di ferirla con

un coccio di bottiglia e pure di accoltellarla. Cosa che martedì ha fatto, salvo poi inscenare un tentato suicidio. Dopo una notte in ospedale è stato trasferito in cella, a San Vittore, con l'accusa di omicidio, aggravato dalla premeditazione, dai futili motivi, dalla relazione sentimentale, dalla crudeltà e dallo stalking. Non solo alcuni vicini di casa che hanno sentito una voce femminile invocare aiuto e gridare «non lo farò più», «ti amo», «smettila, ho una famiglia» o hanno visto la giovane urlare inginocchiata sul balcone mentre Soncin la prendeva a schiaffi. Ma anche chi la conosceva bene e ha raccolto le sue confidenze.

LE PAURE

Innanzitutto Francesco, un tempo il fidanzato, con cui Pamela era rimasta in buoni rapporti. Il suo racconto ha permesso di ricostruire la relazione tra la vittima e il suo assassino e gli ultimi attimi di vita della 29enne, da cui ne è uscito «un quadro agghiacciante», si legge nel decreto di fermo, fatto di un crescendo di «vessazioni e di violenze». La donna «pur volendosi allontanare e troncare la relazione ha spiegato il testimone - temeva di interromperla bruscamente perché aveva paura» che Soncin «facesse del male a lei e ai genitori (...) le diceva 'se mi lasci ti ammazzo e ammazzo tua madre'». Per questo lei era titubante: «non posso lasciarlo altrimenti mi ammazzo», aveva detto. —

I NUMERI

Una strage senza fine Quasi 70 i femminicidi in Italia da inizio anno

ROMA

Violentate, accoltellate, strangolate, colpite fino a morte. Spesso fatte a pezzi come carne da macello. Le donne in Italia continuano a essere uccise e, come dimostrano i dati del Viminale aggiornati a Ferragosto, perlopiù da mariti, conviventi o ex partner. Nei primi sette mesi dell'anno sono stati registrati 60 femminicidi, di cui 38 compiuti da partner o ex. Il numero sale, arrivando quasi a 70 se si contano le ultime vittime. Gli ammonimenti del questore hanno superato quota 7.571, con un aumento del 70,6% rispetto allo stesso periodo del 2024. Di questi, 2.731 erano per stalking e 4.840 per violenza domestica. I braccialetti elettronici attivi erano 12.192, di cui 5.929 destinati a casi di stalking.

Tra gennaio e ottobre il numero di donne ammazate per mano di un uomo è continuato a salire. Eliza Stefania Feru, 29 anni, operatrice socio-sanitaria in Umbria, è stata uccisa dal marito Daniele Bordicchia, prima vittima dell'anno. Ilaria Sula, studentessa di 22 anni, è stata trovata in una valigia nelle campagne vicino al comune di Poli. L'omicidio è stato commesso dall'ex fidanzato Mark Samson. A Messina, Sara Campanella, 22 anni, è stata accoltellata dal 27enne Stefano Argentino, morto suicida in carcere. Fino all'ultimo caso, quello di Pamela Genini, la 29enne assassinata a Milano dal compagno Gianluca Soncin. Tra i nomi delle donne ammazate c'è



Funerale di Sara Campanella ANSA

anche quello della 14enne Martina Carbonaro. Uccisa ad Afragola dall'ex fidanzato Luca Ferraro, 19 anni.

I femminicidi sono diffusi su tutto il territorio nazionale. L'età media delle vittime è di 55 anni. Molte donne avevano già denunciato maltrattamenti, stalking o violenze domestiche. Secondo il Viminale, 51 dei femminicidi sono stati commessi in ambito familiare o affettivo, confermando che oltre otto vittime su dieci muoiono in contesti intimi. Dall'analisi dei dati emerge poi che dieci femminicidi successivi a Ferragosto non erano ancora inclusi nel dossier Viminale, tra cui l'ultimo caso a Milano e altri episodi. Il bilancio complessivo del 2025 rimane in costante aggiornamento, con un fenomeno che interessa tutte le regioni del Paese. Ed una certezza: dietro i numeri e le statistiche, necessarie per comprendere il fenomeno e combatterlo meglio, ci sono famiglie, nomi, storie, persone, spezzate per mano di un uomo. —

LA VITTIMA

Modella, imprenditrice e agente immobiliare Tante passioni spezzate

MILANO

I viaggi e la moda, il lavoro da imprenditrice e l'amatissima cagnolina: a 29 anni, Pamela Genini era una modella e un'imprenditrice, una giovane donna piena di passioni e vita, che le è stata tolta martedì a Milano dal compagno che non accettava che lei volesse lasciarlo. Originaria della provincia di Bergamo, quando aveva 19 anni aveva partecipato a una puntata dell'Isola di Adamo ed Eva Italia, un reality trasmesso su DeeJay Tv, prima di intraprendere la carriera di indossatrice e lanciare un brand di costumi da bagno con l'amica influencer Elisa Bartolotti.

«Modella e giovane impen-

ditrice alla quale piace mettersi in gioco pensando fuori dagli schemi»: così, sul sito del brand di beachwear Ep SheLux, viene descritta Pamela. E la sua amica e socia Elisa la ricorda così: «Ciao Pam, non invecchieremo insieme, tu non invecchierai mai, ti voglio bene amica mia». Un addio all'amica ma anche un messaggio all'uomo che l'ha uccisa: «Pazzo? Sì lo sei, ma non credo abbastanza da non sapere quello che stavi facendo».

Bellissima e determinata, Pamela faceva anche l'agente immobiliare e gestiva dimore di pregio in località balneari da una sede in pieno quadrilatero della moda milanese.



Uno scatto pubblicato sul profilo Instagram di Pamela Gemini

Ed era un'appassionata di viaggi, con soggiorni a Vienna, Mykonos, Parigi sempre insieme all'amata cagnolina Bianca. Le ultime foto pubblicate risalgono al recente festival del cinema di Venezia, con

Pamela in abito da sera sul red carpet. Per amore, la ragazza aveva seguito Gianluca Soncin a Cervia, dove i due avevano convissuto per un periodo, ma lui aveva minacciato di morte lei e la sua famiglia. —

IL KILLER

Le truffe e le minacce tra freddezza e violenza

I residenti del palazzo al civico 33 di via Iglesias a Milano lo descrivono come «schivo» e «riservato» ma Gianluca Soncin, il 52enne fermato per l'omicidio della ex compagna Pamela Genini, 29 anni, era soprattutto freddo, violento e spietato. Originario di Biella ma residente a Cervia, ultimamente si divideva tra la località romagnola e il capoluogo lombardo, dove frequentava spesso l'abitazione dove la ragazza era andata a vivere. Un rapporto «possessivo e violento» per gli inquirenti, costellato di minacce, vessazioni e «atteggiamenti controllanti» da parte di lui. Al punto che nei primi tempi della relazione avrebbe tentato in tutti i modi di isolarla dalle amiche e dal lavoro.

Soncin, riservatissimo anche sui social, nel 2010 era stato arrestato assieme al padre Lamberto dalla Gdf di Ascoli Piceno per una presunta frode su un traffico di auto di lusso importate dall'estero. Accusato di associazione per delinquere, avrebbe fatto parte di un'organizzazione che, su un giro d'affari di 30 milioni, aveva evaso l'Iva per oltre 6,5 milioni, con un meccanismo che consentiva di vendere le auto con sconti fra il 10 e il 13%. I mezzi risultavano importati da società fittizie amministrate in particolare dai Soncin tramite prestanome. Gli episodi violenti nei confronti di Pamela sarebbero iniziati quasi subito. Al punto che lei, dopo poco tempo, aveva deciso di tornare a Milano. —

Fuori TUTTO!

DA MARTEDÌ 14 A DOMENICA 19 OTTOBRE

**SCONTI
FINO AL**

70%



**DOMENICA 19
APERTO**

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

**CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI**



**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

Mobilità e infrastrutture

La vignetta autostradale cancellata dal 1° gennaio tra Scoffie e Capodistria

Decisione del governo sloveno. Il pedaggio rimarrà in vigore per i mezzi pesanti

Valmer Cusma / LUBIANA

Dal 1° gennaio 2026 non sarà più necessaria la vignetta autostradale per percorrere il tratto fra il valico internazionale di Rabuiese/Scoffie e Capodistria. Lo ha annunciato alla stampa il vicepremier sloveno Matej Arčon rendendo nota la decisione del governo sloveno nella sua seduta a Murska Sobota, che ha riclassificato il tratto in questione (H5 e H6) da superstrada a strada principale.

La gestione rimarrà affidata a Dars, la società autostradale della Repubblica di Slovenia, che comunque manterrà il pedaggio esclusivamente per i mezzi pesanti. Si può dire che questa decisione rappresenta una vittoria

Vantaggi per studenti e lavoratori pendolari, turisti ma anche per gli abitati che saranno sgravati dal traffico

per la popolazione locale, che da anni chiedeva l'esenzione. L'iniziativa, promossa dalla deputata socialdemocratica Meira Hot di Pirano e dal deputato della comunità italiana Felice Žiža, ha raccolto circa 8 mila firme. Anche il gruppo parlamentare del Partito democratico sloveno aveva presentato una proposta di legge per escludere il tratto dal sistema di pedaggio, ma la ministra delle Infrastrutture Alenka Bra-

Prorogata la validità dei talloncini annuali per altri quattro mesi «Compensazione visti i disagi da lavori»

tušek si era inizialmente opposta.

Il ministero ha poi spiegato di aver trovato una soluzione che mantiene l'unità del sistema di pedaggi, garantendo al contempo un trattamento non discriminatorio degli utenti. La misura sarà temporanea, in attesa della costruzione della nuova superstrada tra Capodistria e Dragogna. La deputata Hot ha definito la decisione «una grande vittoria per gli abitanti

dell'Istria slovena», sottolineando che migliorerà la qualità della vita, ridurrà il traffico e offrirà maggiore equità per chi percorre ogni giorno le strade H5 e H6, inclusi coloro che si spostano dall'Italia.

Il governo sloveno ha inoltre deciso il prolungamento di 4 mesi della validità delle vignette autostradali annuali in risposta al forte aumento del traffico, agli ingenti investimenti in corso sulla rete autostradale, ai conseguenti ingorghi da cantieri e alla necessità di garantire un utilizzo più equo delle infrastrutture. Tuttavia, il prolungamento delle vignette avrà il costo di 20 milioni di euro nei ricavi dal pedaggio, come spiegato dal presidente di Dars An-





TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP

**ANCHE SABATO
E DOMENICA**

Nuova Leapmotor T03
da 4.900*€ con incentivi statali
Listino 18.900€ -3.000€ sconto -11.000€ rottamazione statale
Info e condizioni in sede

*PROMOZIONE CONDIZIONATA all'entrata in vigore della procedura operativa per beneficiare degli incentivi statali 2025 di cui al Decreto Ministeriale 8 agosto 2025 pubblicato in GU n. 208 del 8/9/25, ed in rispetto dei requisiti e modalità ivi previsti.
Leapmotor T03 elettrica 95 CV, Listino 18.900€ (I.P.T. e contributo P.V.U. esclusi), prezzo promo 4.900€ grazie al contributo di 3.000€ di Leapmotor Italia ed 11.000€ di Incentivi statali con rottamazione di un veicolo della medesima categoria del nuovo omologato fino a EURO 5 di proprietà del cliente primo intestatario da almeno sei mesi e ISEE inferiore a 30.000€. L'incentivo può essere utilizzato a proprio favore o a beneficio di un altro componente maggiorenne del medesimo nucleo familiare così come definito ai fini dell'ISEE. Gli incentivi statali sono di 9.000€ in caso di ISEE tra i 30.000€ e 40.000€. Gli incentivi non sono cumulabili con altri incentivi nazionali o europei e sono validi solo per acquirenti intestatari del veicolo nuovo residenti in un'area urbana funzionale come definita dall'ISTAT e dal DM 8/8/25 e indicata nel sito Unita territoriali - SITUAZIONI <https://www.istat.it/web/8/territorio/body?id=91&date=2025-08-04>. Gli incentivi statali 2025 prevedono un bonus per l'acquisto di un solo veicolo nuovo 100% elettrico con prezzo di listino pari o inferiore a € 35.000 iva e optional esclusi e mantenimento della proprietà per almeno 24 mesi. Verificare sempre sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ("MASE") la disponibilità dei fondi e il rispetto dei requisiti e delle modalità per accedere al bonus. Iniziativa valida fino al 31/10/2025. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dall'1/09/2018, aggiornati al 16/03/2023 e indicati solo a scopo comparativo. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049

Mobilità e infrastrutture



drej Ribič che comunque sostiene la decisione. «Il governo vuole compensare gli utenti per i disagi causati dai lavori – ha detto –. Quest’anno abbiamo avviato il più grande ciclo di ricostruzione degli ultimi 15 anni e continueremo anche nel 2026. Il traffico cresce ogni anno e per avere strade adeguate dobbiamo recuperare i ritardi del passato».

Tornando all’abolizione della vignetta sulla Scoffie – Capodistria, in una nota il consigliere regionale Fvg Marko Pisani (Unione slovena) parla di un provvedimento che rafforza la collaborazione, semplificando la circolazione e pone fino a un problema annoso. Per la deputata socialdemocratica istriana Sanja Radolović, «nel rispetto degli Accordi di Osimo, la vignetta non si sarebbe mai nemmeno dovuta introdurre». A trarre maggiormente beneficio saranno le centinaia di pendolari che ogni giorno si recano in Slovenia e in Italia per motivi di lavoro, studio e anche di shopping che ultimamente sta riprendendo quota, come pure i turisti motorizzati. E tireranno un sospiro di sollievo gli abitanti dei borghi sloveni di Crevatini, Decani e Bertocchi, oggi attraversati da una marea di automobili sprovviste di vignetta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEMA NELL’AULA PARLAMENTARE CROATA

La Isola-Sicciole in ritardo: appello a ministri ed Europa

Il deputato e presidente della Dieta democratica istriana Peršurić tira le orecchie a Lubiana: «Manca la volontà politica nella vicina Repubblica»

ZAGABRIA

Tiratina d’orecchie alla Slovenia del deputato e presidente facente funzione della Dieta democratica istriana Loris Peršurić per la scarsa considerazione di Lubiana del progetto riguardante il collegamento diretto tra le autostrade slovene e croate.

Il deputato, che è anche sindaco di Parenzo, ha ricordato che i fondi per questo corridoio sono già disponibili, grazie all’impegno dell’allora europarlamentare istriano Valter Flego, consapevole dell’importanza del progetto. Tuttavia, ha sottolineato che nonostante i mezzi economici ci siano, le resistenze locali, la burocrazia e le divergenze politiche in Slovenia hanno rallentato il processo, ora rimandato almeno fino al 2030. Pur auspi-



Il deputato Loris Peršurić, che è anche sindaco di Parenzo

cando che i lavori proseguano, ha evidenziato che il progetto non è inserito tra le priorità negli attuali documenti ufficiali, segno che «manca ancora la necessaria volontà politica nel vicino Paese».

«Se ne parla da anni – così Peršurić – anch’io ne ho già discusso in quest’Aula, e oltre all’impegno della Dieta democratica istriana, voglio evidenziare l’iniziativa e la

I fondi ci sono ma pare che l’intero piano sul corridoio sia rimandato almeno fino al 2030

costanza dei cittadini dell’Istria, soprattutto del nord che giornalmente varcano il confine per motivi di lavoro, di studio e di altro genere».

Si è quindi soffermato sul-

la superstrada Isola – Sicciole in territorio sloveno di cui si parla da anni, definita di primaria importanza per l’intero progetto ma che «non è ancora inclusa nei piani territoriali sloveni anche se rappresenterebbe il segmento decisivo per collegare l’Ipsilon istriana alla rete stradale europea. «Oltre all’importanza sul piano economico e della sicurezza – ha aggiunto Peršurić – gli istriani da tanto tempo chiedono migliori collegamenti stradali considerando i legami storici, lavorativi e familiari con l’Istria slovena e l’Italia». Ha quindi espresso ottimismo sulla realizzazione dell’intero progetto in tempi quanto più rapidi in quanto «lo sviluppo, la connessione e un futuro migliore per le nostre regioni non conoscono confini, conoscono solo le persone che li costruiscono e la cooperazione che le unisce».

Infine ha rivolto un appello al Ministero del Mare, dei Trasporti e delle Infrastrutture, al Ministero degli Affari esteri ed europei e agli eurodeputati croati, affinché il collegamento tra le autostrade croate e slovene diventi una priorità infrastrutturale, invitando all’avvio di concreti negoziati con la Repubblica di Slovenia. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scegli l'ibrido che è anche un Qashqai.

MILD HYBRID

e-POWER FULL HYBRID

GAMMA QASHQAI HYBRID

NISSAN

DA € 26.900* A OTTOBRE
CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

*Nissan QASHQAI MY24 ACENTA MHEB 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 32.100 (IPT escl.) meno € 5.200 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 31/10/2025. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 5,1 l/100 Km, emissioni CO₂ da 158 a 116 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI MORE
NISSAN
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

EIN PROSIT

26° EDIZIONE

special events
A UDINE



DA GIOVEDÌ 16 A DOMENICA 19 OTTOBRE

— ogni giorno dalle 10:00 alle 19:00

Caffè Beltrame via Rialto 5, Udine

Pankono

Temporary Pasticceria

► **Andrea Tortora e Paolo Brunelli**

DA VENERDÌ 17 A DOMENICA 19 OTTOBRE

— ogni giorno dalle 10:00 alle 19:00

Dusci via Nicolò Lionello 4, Udine

Fiori, frutta, foglie e... Fusto: la cioccolateria botanica di Gianluca Fusto

Temporary Pasticceria

► **Gianluca Fusto**

— ogni giorno

Via Erasmo Valvason

Food Truck Felicetti

Chef internazionali cucineranno

la pasta Monograno Felicetti

Venerdì

18:00–19:00 ► **Himanshu Saini**

19:00–20:00 ► **Sarah Cicolini**

Sabato

12:00–13:00 ► **Norbert Niederkofler e Mauro Siega**

13:00–14:00 ► **Mattia Agazzi**

17:00–18:00 ► **Marco Avesani e Luca Appino**

18:00–19:00 ► **Salvatore Bianco**

19:00–20:00 ► **Marco Ambrosino**

Domenica

12:00–13:00 ► **Francesco D’Errico e Giuseppe D’Errico**

13:00–14:00 ► **Sara Aqel**

14:00–15:00 ► **Floriano Pellegrino**

— venerdì dalle 18:00

sabato e domenica dalle 12:00

Via Cavour

Food trucks

Dolomiti Street Food

Le Dolomiti nel piatto

Fornas

Pollo Fritto

Mo Che Tigelle

Maxi Tigelle di Modena farcite con i prodotti di eccellenza del territorio

Villa Chazil

Birra artigianale

SABATO 18 E DOMENICA 19 OTTOBRE

— ogni giorno

Via Erasmo Valvason

Food Truck Ein Prosit

Chef internazionali cucineranno i loro piatti di casa

Sabato

11:00–12:00 ► **Andrea Tortora**

Italia: Bomboloni

12:00–13:00 ► **Masahiro Homma e Francesco Brutto**

Giappone: Onigiri

13:00–14:00 ► **Johannes Richter e Johanna Richter**

Sudafrica: Picanha Kota Sandwich

14:00–15:00 ► **Juan Luis Martinez e Santiago Fernandez**

Venezuela: Tequeños y Cachapas

17:00–18:00 ► **Przemysław Klima**

Polonia: Zurek

18:00–19:00 ► **Maksut Aşkar**

Turchia: Kokoreç

19:00–20:00 ► **Johnson Ebenezer**

India: Biryani di miglio e pollo

Domenica

12:00–13:00 ► **Chudaree “Tam” Debhakam**

Thailandia: Hung Lai Curry Noodle Soup con Manzo e

Tom Yam Noodles con Gamberi

13:00–14:00 ► **Karime Lopez**

Messico: Pio-pio Pibil, roasted habanero, Pork belly,

salsa matcha-pesto

14:00–15:00 ► **Santiago Lastra and the Kol team**

Messico: Rib-Busters

DA SABATO 18 A LUNEDÌ 20 OTTOBRE

— ogni giorno dalle 10:00 alle 18:00

via Mercatovecchio

Blancs

Mostra assaggio Io Sono Friuli Venezia Giulia

Oltre 50 aziende del territorio, tra cantine e produttori agroalimentari. Un percorso immersivo fatto di racconti, tradizioni e passione per incontrare le aziende e degustare una selezione di prodotti locali.

SABATO 18

— ore 11:00

Feltrinelli Librerie

c/o Galleria Bardelli / Via Paolo Canciani 15, Udine

Pico - Storie di un giovane Tartufo

Presentazione del libro e degustazione, un momento dedicato ai bambini e alle famiglie per scoprire insieme, in chiave magica, il mondo del tartufo.

DOMENICA 19 OTTOBRE

— primo turno ore 10:30

secondo turno ore 11:30

Mamm Pane Via Bersaglio 1, Udine

Brunch (quasi) Canadese

► **Daniel Hadida**

Eric Robertson

Maksut Aşkar

— ore 13:00

Spazio Villalta Via Giobatta Bassi 1

Giano e Francesca

“Cosa Mangiamo Domenica?”

► **Matteo Metullio**

Davide De Pra

Mauro Siega

Matias Perdomo

Mattia Pecis

Francesco Brutto

Masahiro Homma

— ore 13:00

Vigne del Malina Via Pasini Vianelli 9, Orzano

Soup

► **Ascanio Brozzetti**



Scopri il programma completo su
www.einprosit.org

Pranzi, laboratori e degustazioni sono a numero chiuso. È necessaria la prenotazione sul sito web. Eventuali variazioni al programma saranno comunicate sul sito web e sui canali social.

Per info
+39 0428 2392
info@einprosit.org



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



FONDAZIONE
FRIULI



CRÉDIT AGRICOLE



MONOGRANO
FELICETTI

CERETTO

SAGNA
Importatori e Distributori dal 1928



Allianz



LALLIER
CHAMPAGNE
AT-FRANCE

NONINO
Distillazioni in Friuli dal 1897

AUTONORDFIORETTO

UNICAR

CARINI

PRONTOAUTO

COVERMANAGER
Hospitality Technology Partner



LISJAK
extravirginoliveoil



MEDIA PARTNER

Messaggero veneto



falstaff

La visita istituzionale



La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ieri assieme al presidente della Serbia, Aleksandar Vučić. FOTO EPA/ANDREJ CUKIC

«Investimenti nei Balcani Ma la Serbia faccia di più»

La presidente della Commissione Ue von der Leyen ha chiuso il tour nell'area Promesso sostegno ai Paesi candidati all'adesione. Bacchettate a Belgrado

Stefano Giantin / BELGRADO

Più investimenti, anche privati, su settori innovativi, tra cui energia e intelligenza artificiale. Forti appelli a investire nella regione. E rassicurazioni sul futuro europeo, ma anche bacchettate ai "discoli" – come la Serbia – che ancora non farebbero abbastanza sul fronte dell'adesione. Si possono sintetizzare così i punti-chiave dell'intenso tour nei Balcani occidentali della presidentessa della Commissione europea, Ursula von der Leyen, arrivata nella regione lunedì e ripartita ieri, dopo le tappe a Belgrado, Skopje e a Pristina.

Tour che ha avuto uno dei suoi momenti più importanti a Tirana, dove la leader Ue, al forum di investimenti dei Balcani Occidentali, ha evocato nuovi investimenti nel-

la regione, alcuni già in essere, altri in cantiere, per ben quattro miliardi di euro, collegati al cosiddetto "Piano di crescita" per i Balcani (6 miliardi). Piano ambizioso che, nelle intenzioni di Bruxelles, dovrebbe raddoppiare il volume delle economie locali nel giro di un decennio – ma i denari saranno erogati solo se i Paesi candidati faranno i compiti, leggi le riforme richieste dalla Ue.

Quei quattro miliardi evocati a Tirana sono «un massiccio sostegno» per l'area, ha assicurato von der Leyen, generando crescita per le imprese balcaniche e il rafforzamento dell'azione Ue nella regione, con «nuovi posti di lavoro e opportunità». Opportunità che riguarderanno, ad esempio, l'intelligenza artificiale, con la Ue che aiuterà ad aprire due «fabbric-

che Ai» in Serbia e Macedonia del Nord, ma anche «l'energia pulita». «Potete diventare un hub per la produzione e lo stoccaggio di energia pulita», il messaggio di von der Leyen ai Paesi balcanici. Presidentessa che ha promesso un impegno maggiore su agrifood, catene di produzione e fornitura resilienti, in modo da connettere in maniera più stretta le economie balcaniche a quella Ue. Ha poi ricordato anche benefici già reali, come l'ingresso nell'area Sepa, il mercato unico delle transazioni bancarie, di Albania, Macedonia del Nord e Montenegro – altri Paesi balcanici seguiranno a ruota – un passo che «farà risparmiare 500 milioni all'anno», ha calcolato la presidentessa. Che ha assicurato che è «venuto il momento» di investire nei Balcani occi-



EDIRAMA
PRIMO MINISTRO
DELL'ALBANIA

Quattro miliardi anche per stimolare sviluppo nei campi di energia e intelligenza artificiale Lodi ad Albania e Montenegro

dentali «perché investire qui significa investire in Europa». Ma non c'è solo l'economia. I Balcani devono avanzare anche sul fronte della piena integrazione nella Ue. Qui lo scenario presenta più ombre che luci. La Serbia, ad esempio, deve letteralmente «raddoppiare gli sforzi» verso l'adesione, ha detto ieri von der Leyen a Vučić, in quel di Belgrado, facendo appello a un «maggiore allineamento alla nostra politica estera, incluse le sanzioni contro la Russia». Impegnandosi per una società «più stabile e pacifica», un riferimento alle proteste di piazza di cittadini e studenti. Parole meno dure sono state riservate alla Bosnia, dove «il 72% dei cittadini ha fiducia nella Ue e i giovani in particolare sono interessati» all'adesione, ha sottolineato von der Leyen, auspicando che Sarajevo riesca a colmare i ritardi accumulati nel processo di avvicinamento. Stesso invito a Pristina, fra le ultime tappe del viaggio di von der Leyen. Parole dolci quelle riservate infine ad Albania e Montenegro, che stanno facendo miracoli. E Podgorica sogna con sempre maggior forza di issare la bandiera blu a dodici stelle già nel 2028. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTA CORTE SERBA

Eccidio di Strpci: tre condanne per 25 anni

BELGRADO

Un quarto di secolo di carcere in totale per tre imputati, pena decisa per punire per un crimine abietto, fra i più terribili compiuti durante la guerra in Bosnia, negli Anni Novanta. È la pena decisa dall'Alta Corte di Belgrado, dopo un procedimento giudiziario interminabile, tribunale che ha condannato tre paramilitari serbi a 25 anni di galera per aver partecipato all'eccidio di Strpci, ovvero per essere responsabili del sequestro e della successiva esecuzione di una ventina di passeggeri non serbi che viaggiavano sul treno diretto 671 "Lovcen", partito da Belgrado e diretto a Bar.

Eccidio, ricordiamo, che fu compiuto nel febbraio del 1993, quando paramilitari serbo-bosniaci della milizia dei "Vendicatori" fecero fermare il convoglio nella stazioncina di Strpci, in territorio bosniaco e, dopo aver controllato i documenti ai passeggeri, prelevarono quelli con cognomi bosgnacco-musulmani. Furono poi fatti scendere dal treno, salire su un camion militare, condotti nel villaggio di Prelovo, dove furono picchiati e torturati, prima di essere uccisi. La Corte serba, nella sentenza di primo grado, ha così condannato per quel crimine Gojko Lukic e Dusko Vasiljevic, entrambi a dieci anni, e Dragana Djekic, a cinque. Contro i tre era stata pronunciata la stessa condanna nel 2023, ma in appello la pena era stata cancellata ed era stato ordinato di ripetere il processo. Processo originario, ricordiamo, che era iniziato nel 2019. Nel frattempo, altri due imputati erano deceduti. Un'altra decina di complici nel crimine di Strpci sono stati puniti dai tribunali di Bosnia e Montenegro. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Gianfranco Roberti

Ne danno il triste annuncio la moglie Marina, il figlio Giovanni con Taira, Alessandro con Valentina e parenti tutti.

Ciao

Nonno Nino

con amore Brian e Kevin. Lo saluteremo sabato 18 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 16 ottobre 2025

Ciao

Nino

EZIO, CINZIA e MATTEO Trieste, 16 ottobre 2025

La Sezione G. Corsi e il coro Nino Baldi dell'ANA di Trieste partecipano commossi al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

ALPINO

Gianfranco Roberti "Nino"

andato avanti. Trieste, 16 ottobre 2025



Nadia Stopar

E' con profonda tristezza che i figli MARINA, ROBERTO con LAURA e il nipote RAPHAEL ne annunciano la perdita.

Con amore serberanno nel cuore il ricordo della sua dolcezza e generosità che nel tempo ha toccato anche il cuore di tante altre persone.

Il funerale si celebrerà sabato 18 ottobre alle 10.20 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 16 ottobre 2025

Si uniscono al dolore dei congiunti SILVA e famiglia. Trieste, 16 ottobre 2025



Dopo una lunga operosa vita ci ha lasciati

Antonia Zlatich in Sincovich

lo annunciano addolorati Aldo, Adriano e Lili.

Cara mamma, ti sei sempre preoccupata di noi ora puoi riposare in pace, sarai sempre nei nostri cuori.

La saluteremo sabato 18 alle 10.00 nella Cappella di via Costalunga. Elargizioni San Martino in Campo e De Banfield Trieste, 16 ottobre 2025

È mancato

Andrea Albanese

Lo annunciano il figlio GABRIELE, SARA, la mamma, il fratello, CATE, gli zii, le cugine, gli amici e i colleghi.

Lo saluteremo sabato 18 ottobre alle ore 11 nella Cappella di Costalunga. Trieste, 16 ottobre 2025

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO GERSON

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 **h 24**
365 giorni

Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24
Cerimonie funebri

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

ECONOMIA

CAMPUS 360 FVG
Lavora con noi
Il Tuo futuro prende Forma.
banca360fvg.it

Intesa per l'acquisto degli aeroporti di Venezia, Treviso, Verona, Brescia e il belga Charleroi. Operazione da 1,2 miliardi. Marchi: «Prospettiva di sviluppo e rinnovata attenzione ai territori»

Finint Infra e Ardian, firmato l'accordo per Save. Marchi resta presidente

LO SCENARIO

Roberta Paolini / VENEZIA

Nei cieli del Nord Est c'è una nuova alleanza. Ardian e Finint Infrastrutture (Infra) hanno firmato, ieri, l'accordo per l'acquisizione congiunta di Milione, la holding che controlla Save, gestore tra gli altri dell'aeroporto Marco Polo di Venezia, terzo scalo intercontinentale italiano. L'intesa, raggiunta insieme a Sviluppo 87 (controllato da Finanziaria Internazionale Holding e già socio di Save indirettamente con una quota del 12%), segna un passaggio cruciale nella geografia infrastrutturale del Paese e apre la strada alla nascita di un operatore strategico nel settore aeroportuale europeo.

L'operazione, che stando alle indiscrezioni avrebbe un valore di 1,2 miliardi di euro, e che fa seguito all'accordo di negoziazione in esclusiva siglato lo scorso maggio, prevede l'acquisizione paritetica di circa il 100% del capitale di Milione da parte di Ardian e di Finint Infrastrutture insieme a Sviluppo 87. L'operazione prevede l'uscita degli attuali azionisti, i fondi gestiti da Dws Infrastrutture e Infravia Capital Partners. Il closing è atteso tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026, con la conferma dell'attuale management e quindi Enrico Marchi e Monica Scarpa, rispettivamente presidente e ad di Save.

Save gestisce gli aeroporti di Venezia, Verona, Treviso e Brescia (carga) e detiene una par-



Una visione aerea dell'aeroporto Marco Polo di Venezia gestito da Save

tecipazione nello scalo belga di Charleroi. Nel 2024 i passeggeri complessivi sono stati circa 29 milioni: 18,3 milioni nei tre aeroporti veneti (+3,1%) e 10,5 milioni a Charleroi (+12%). Nei primi sei mesi del 2025 la crescita è proseguita, con un +5,2% nel Nord Est e un +7% in Belgio.

«Questa operazione rappresenta per noi la continuità di un progetto infrastrutturale che, con visione, abbiamo costituito e perseguiamo da ventisei anni e che ha portato con successo alla creazione del Polo aeroportuale del Nord Est, oltre alla partecipazione nell'aeroporto di Charleroi», ha dichiarato Enrico Marchi, fondatore di Finanziaria Internazionale Holding e presidente del Gruppo Save. «La condi-



Enrico Marchi, presidente Save

visione di ulteriori obiettivi di crescita con un player di elevato standing internazionale come Ardian ci pone nella prospettiva di sviluppo e rinnovata attenzione ai territori dove operiamo e alle comunità sociali ed economiche che su essi

insistono». L'operazione gestita con Finint Infrastrutture Sgr, che si propone come nuovo player nello scenario nazionale ed europeo per gli investimenti in infrastrutture, ha concluso Marchi «si inserisce nel più ampio quadro strategico di un settore che richiama la necessità di poter contare su solidi operatori d'investimento».

Per Ardian, l'accordo rafforza una strategia di lungo periodo sul mercato italiano: «Questa operazione conferma la fiducia che riponiamo nel futuro di Save e nel ruolo strategico degli scali gestiti dal gruppo

– ha sottolineato Mathias Burghardt, Executive Vice President e Head of Infrastructure di Ardian –. Collaboreremo a stretto contatto con il management e con le istituzioni com-

petenti per sostenere lo sviluppo del settore e promuoverne la decarbonizzazione». Sulla stessa linea Rosario Mazza, Senior Managing Director di Ardian Italia: «Il nostro obiettivo è consolidare e valorizzare ulteriormente, insieme al nostro partner Finint Infrastrutture, il ruolo di Save come primario operatore aeroportuale in Italia e in Belgio, rafforzandone la competitività di lungo periodo e contribuendo alla transizione del settore verso la decarbonizzazione».

La costituzione di Finint Infrastrutture segna un passo innovativo nel panorama dell'asset management italiano, ha spiegato il presidente Fabrizio Pagani: «L'operazione rappresenta il primo, significativo passo di un ulteriore percorso di crescita che guarda al futuro con ambizione e visione industriale». Un messaggio di continuità e radicamento arriva anche dal management di Save. «Sono particolarmente soddisfatti per un'operazione che ci pone in una prospettiva di crescita complessiva del Gruppo, rivolgendo sempre la massima attenzione ai valori della sostenibilità ambientale, economica e sociale», ha commentato l'amministratore delegato Monica Scarpa. «L'accordo si è potuto realizzare grazie alle competenze specifiche espresse dal nostro management e alla centralità del ruolo di tutto il personale».

Ardian, che a luglio ha portato al 32,6% la propria quota in Heathrow, è stato azionista indiretto degli aeroporti di Milano Linate, Milano Malpensa, Napoli, Torino e Trieste. Durante il periodo di investimento, la società ha sostenuto la crescita e lo sviluppo, favorendo la realizzazione di numerose iniziative innovative. Finint, dal canto suo, rinnova un impegno che dalla nascita del polo aeroportuale del Nord Est a oggi ha saputo coniugare visione industriale e radicamento territoriale.

Un equilibrio tra capitali globali e governance locale che, una volta che il deal otterrà l'approvazione delle autorità di regolamentazione competenti, ridisegnerà la mappa del trasporto aereo italiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCORRENZA

Google AI, la denuncia degli editori all'Europa

ROMA

Gli editori di giornali associati alla Fieg hanno presentato un reclamo all'Autorità delle Comunicazioni (Agcom), nel suo ruolo di Coordinatore nazionale dei Servizi Digitali, contro il servizio «AI Overviews» di Google. Analoga azione, promossa dall'associazione europea degli editori Enpa, è in corso presso i Coordinatori dei Servizi Digitali di altri Paesi Ue, con l'obiettivo comune e condiviso di ottenere dalla Commissione Europea l'apertura di un procedimento ai sensi del Digital Services Act (Dsa).

Con l'introduzione di AI Overviews in Italia, e ancor più di recente della sua funzione AI Mode, Google viola alcune disposizioni fondamentali del Dsa, con effetti pregiudizievoli sugli utenti, i consumatori e le imprese italiane. Nella nota tecnica Fieg spiega come Google stia diventando un «traffic killer»: Google sta antepo- nendo le sue risposte AI alle query degli utenti integrandole direttamente nell'elenco dei risultati, senza dover cliccare sulle fonti originali, ossia i siti degli editori. Stiamo parlando di un prodotto che non solo si pone in diretta concorrenza con i contenuti prodotti dalle aziende editoriali ma che determina anche una riduzione della loro visibilità e reperibilità, e quindi degli introiti pubblicitari, minacciandone il rifinanziamento. Ciò ha gravi conseguenze per la sostenibilità e la diversità dei media, con tutti i rischi correlati alla mancanza di trasparenza e al proliferare dei fenomeni di disinformazione nel dibattito democratico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie
via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

ACCESSO AL CREDITO

Intesa Crédit Agricole e consorzio San Daniele

SAN DANIELE

Nuovo accordo tra Crédit Agricole Italia e il Consorzio del Prosciutto di San Daniele per favorire l'accesso al credito bancario da parte degli operatori. L'intesa rafforza la precedente convenzione, in vigore dal 2012, introducendo ulteriori opportunità di finanziamento per le aziende associate, come il pegno rotativo Dop Igp. Questo con-

sente di ottenere liquidità in tempi rapidi a fronte di un semplice impegno a trattenere il prodotto nel proprio stabilimento a garanzia del finanziamento.

«Si tratta di un'opportunità che può trasformarsi in una leva di sviluppo per l'imprenditore», ha spiegato Maurizio Crepaldi, responsabile Affari e Agri-Agro di Crédit Agricole Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

ASSICURAZIONI

Cessione di GamaLife Generali valuta il dossier portoghese

Apax ha invitato alcuni operatori a esaminare le attività
Passaggio esplorativo per il Leone, nel Paese dal 1942

Luigi dell'Olio / TRIESTE

Un passaggio esplorativo, sollecitato dal venditore, in relazione al quale è prematuro fare congetture. E il riscontro raccolto in merito alle voci di un possibile interessamento di Generali verso le attività portoghesi di GamaLife. Di certo c'è che la controllante Apax Partners valuta la vendita dell'assicurazione vita e ha invitato alcuni operatori internazionali a esaminare i vari dossier in portafoglio. Il Leone avrebbe raccolto l'invito relativamente alle attività in Portogallo, soprattutto alla luce dell'accordo bancassicurativo in corso fino al 2029 con NovoBanco, quarta banca del Paese iberico.

Un approccio, quello focalizzato sulla forza delle reti distributive bancarie, che Ge-



Una vista di Palazzo Berlam, storico palazzo delle Generali, a Trieste

nerali ha detto a più riprese di voler seguire soprattutto fuori dall'Italia. In ballo c'è un pacchetto da circa quattro miliardi e mezzo di premi, non certo un grosso boccone per Generali, il cui interessamento tuttavia è tutt'al-

tro che scontato, almeno al momento attuale. Anche se si tratta di un mercato interessante, nel quale il gruppo guidato da Philippe Donnet è presente dal 1942, seppur senza mai raggiungere posizioni di vertice.

Sebbene operi sia nel vita, che nel danni, lo scorso anno la raccolta premi si è fermata a 1, 8 miliardi e il risultato operativo a 134 milioni. Alla vigilia della pandemia il gruppo triestino ha acquisito il 100% di Seguradoras Unidas e AdvanceCare e la fusione delle tre compagnie assicurative di Generali operanti in Portogallo ha portato alla creazione di Generali Seguros. Una posizione ulteriormente rafforzata con l'acquisizione di Liberty Mutual, completata a inizio 2024, mentre alla fine dello scorso anno risale l'accordo di distribuzione pluriennale di prodotti assicurativi con Ctt (Correios de Portugal – Poste Portoghesi) e con Banco Ctt (Banca delle Poste Portoghesi).

Tornando a GamaLife, l'abboccamento con la compagnia italiana sarebbe avvenuto tramite Ubs e Nomura, gli advisor incaricati dal venditore, che è un fondo di private equity e quindi per natura portato a valorizzare le partecipazioni rivendendole a prezzo maggiorato rispetto a quello di acquisizione. Per altro, in Italia la compagnia è guidata dall'ex top manager di Generali, Raffaele Agresti, e nel 2002 ha rilevato da Zurich un portafoglio di 6 miliardi di euro di polizze vita, con un investimento di oltre 120 milioni di euro. Un portafoglio che si è in parte ridotto negli anni per le polizze arrivate a scadenza e per i riscatti dei clienti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIGITALE, SOSTENIBILITÀ E FILIERE

Confindustria e Fincantieri insieme per rafforzare le Pmi

TRIESTE

Sostenibilità, digitalizzazione e riorganizzazione delle filiere. Sono i tre pilastri della collaborazione avviata tra Confindustria Alto Adriatico e Fincantieri per sostenere e rafforzare le Pmi del territorio. Nelle intenzioni dell'associazione, l'accordo punta a creare un ecosistema industriale «più competitivo, resiliente e sostenibile». Tre le macroaree di intervento, sviluppate in collaborazione con Fincantieri nel ruolo di capofila.

Il primo ambito riguarda la sostenibilità ambientale, sociale e di governance. Fincantieri condividerà con i fornitori i principi del codice etico aziendale e, grazie al programma PartnerShip, supporterà le pmi con attività di formazione, monitoraggio e scambio di buone pratiche su riduzione delle emissioni, efficienza energetica, tutela dei diritti dei lavoratori e trasparenza gestionale. Sul fronte della digitalizzazione dei processi produttivi, Fincantieri metterà a disposizione strumenti per semplificare e velocizzare i rapporti tra azienda e fornitori e favorirà

lo scambio di conoscenze e soluzioni tecnologiche anche grazie a iniziative di open innovation. Infine, l'accordo pone particolare attenzione alla riorganizzazione delle catene di fornitura, promuovendo una gestione più strategica e sostenibile della supply chain, favorendo la ri-localizzazione delle forniture in aree territorialmente più prossime o con condizioni più vantaggiose.

«Il protocollo sottoscritto con Fincantieri costituisce un esempio positivo su come ridisegnare le relazioni tra imprese leader e fornitori, un'evoluzione verso una reale partnership orientata alla crescita comune», ha detto il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti. «Questo approccio richiede di applicare al sistema industriale una rinnovata intelligenza umana: spirito collaborativo, senso di appartenenza a una comunità, attitudine a edificare congiuntamente un tessuto produttivo contemporaneo e competitivo basato su eccellenza qualitativa, innovazione e forte legame con il territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOYOTA PROACE CITY

OGNI PROFESSIONE CONTA



SOLO CON LEASING TOYOTA EASY MOVE

DA €149 + IVA AL MESE TAN 4,99% TAEG 7,65%

47 RATE | ANTICIPO € 4.688,52 + IVA | VALORE DI RISCATTO € 7.438,31 + IVA

E SOLO A OTTOBRE UN ESCLUSIVO VANTAGGIO
SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

CARINI

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

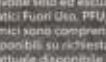
FAL UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI

GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS*

FINO AI

15 ANNI

DELLA TUA AUTO



carini-toyota.it

Toyota PROACE CITY L1 Porta Singola 1.2i 6 marce Manuale Active. Prezzo di listino € 20.900. Prezzo promozionale € 18.300 (tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, IMU, IPT e Contributo Pneumatici Fuori Usc. PFU, ex DM n. 82/2011 di € 3,65), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida per i Clienti Business solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/10/2023, per vetture immatricolate entro il 31/10/2023, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Inoltre, su tutta la gamma Toyota PROACE CITY diesel e benzina, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/10/2023 al 31/10/2023 e immatricolazione entro il 31/10/2023. Promozione valida fino al 31/10/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa, cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono riprodotte esclusivamente a Clienti Business e persone fisiche non giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. Esempio di leasing su Toyota PROACE CITY L1 Porta Singola 1.2i 6 marce Manuale Active. Prezzo € 18.300 escluse IVA, IPT e Contributo Pneumatici Fuori Usc. PFU, ex DM n. 82/2011 di € 3,65. Anticipo € 4.688,52, 47 canoni da € 148,79, TAN (fisso) 4,99%, TAEG 7,65%. Valore di riscatto € 7.438,31. Durata della locazione 48 mesi. Spese servizi istruttoria pratica (obbligazione) € 323,77. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni canone. Imposta di bollo € 16. L'esempio e i valori economici sono comprensivi della copertura assicurativa R.C. Auto Easy (Responsabilità Civile Auto verso terzi) per i primi 12 mesi del valore di € 500 totali e ripartiti per l'intera durata del piano di locazione. Esempio calcolato sulla provincia di Firenze. Importo totale dei servizi € 520. Manutenzione, Garanzie accessorie al Furto e Incendio e Kasko disponibili su richiesta. Importo totale finanziario € 12.435,25. Totale da rimborsare € 14.814,74. L'esempio è calcolato su una percorrenza chilometrica di 20.000 km annui. Eccedenza chilometrica € 0,10 per km. Tutti gli importi riportati nell'esempio di leasing sono IVA esclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Documentazione precontrattuale disponibile in concessionaria e sul sito internet della società toyota-fs.it e sezione "Rappresenta". Prima della sottoscrizione leggere attentamente il Fascicolo Informativo e le Condizioni di Assicurazione. Offerta valida fino al 31/10/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. R.C. Auto Easy è un prodotto assicurativo della Compagnia Assicurativa Aut. Min. Sic. 04564 Assicurativa Compagnia di Europa S.p.A. Codice Fiscale 07477510566 e Partita IVA 09720731000, iscritta alla CCIAA di Roma al n. 1178631, nonché iscritta all'elenco delle imprese vigilate da altra Autorità UE presso l'IVASS al n. 100158. Cod. Impresa 09598. Sono previste esclusioni, franchigie, scoperti e limiti di indennizzo. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo disponibile sul sito [www.toyota-fs.it](http://toyota-fs.it). Il Cliente ha la facoltà di scegliere una copertura assicurativa RCA preposta da qualsiasi Compagnia Assicurativa, a condizione che rispetti i requisiti contrattuali in termini di garanzie e massimali. I veicoli "Toyota PROACE" sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interditta il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su Toyota, il messaggio pubblicitario indicativo.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE CITY: consumo combinato 6,7 l/100 km, emissioni CO₂ 152 g/km, emissioni NOx 0,074 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Concessionario, e può essere attivata fino a 15 anni dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti meccaniche, elettriche e motoristiche non soggette a costi come indicati nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax.htm#terminicondizioni. La batteria di trazione EV dei veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 1200), il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-10-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Mil€)
3						
3D Systems Corp	2.752	5.44	2.687	2.752	-23.35	-
3M	132.88	-	132.28	132.28	5.57	-
A						
A2A	2.28	0.22	2.252	2.284	6.29	7.133.59
Abb Ltd	64.34	2.42	62.52	64.44	22.13	-
Abbott Lab	109.76	-	108.82	115.44	0.85	-
Abbvie	194.8	1.04	194.8	196.6	12.52	-
Abitare in	2.825	0.18	2.825	2.925	-30.95	77.31
Acadia Healthcare Co Inc	21.2	-	21.6	22.4	13.56	-
Accenture Plc	207.9	-114	208.8	214	-17.78	-
Accea	20.52	0.98	20.18	20.52	8.90	4.333.86
Acinque	2.2	-	2.18	2.24	8.44	434.16
Acm Research Inc-Class A	33.07	-0.39	33.3	33.3	74.05	-
Acs Actividades Cons.Y Servi	70.4	-	71.45	72.15	50.23	-
Adidas	180.1	1.66	180.3	190.3	-24.32	-
Adobe	287.3	-0.64	286.85	290.45	-31.72	-
Advanced Micro Devic	202.55	6.68	190.38	205.55	56.89	-
Aedes	0.212	-	0.212	0.214	27.54	6.71
Aeffe	0.286	5.34	0.272	0.296	-68.62	29.10
Aeroporto di Bologna	9.12	0.88	8.94	9.12	21.74	325.83
Aerovironment Inc	333.7	-4.05	336.1	351.8	163.26	-
Agas	58.35	-0.60	58.7	61.8	25.51	-
Ahold Kon	36	-	35.6	35.89	15.00	-
Air France-Klm	11.785	0.68	11.36	12.22	38.69	-
Air Products And Chemicals	223.6	-	224.9	224.9	-19.25	-
Airbnb	107.24	1.25	105.74	107.7	-19.89	-
Airbus Group	203.25	-0.05	203.1	206.65	30.36	-
Axa	40.27	0.17	40.58	40.98	16.54	-
Axcelis Technologies Inc	70.18	-	70.08	70.08	65.21	-
Axon Ent	580.2	-5.78	605	605	17.83	-
Azimut H.	32.79	0.21	32.61	33.18	36.04	4.661.32
B						
B&C Speakers	15.65	-	15.55	16	-6.72	172.63
B. Cucinelli	90.14	1.85	89.94	92.5	-16.09	6.033.67
B. Desio	7.85	-2.67	7.64	7.98	18.44	1.065.03
B. Generali	48	-0.83	48	48.8	7.60	5.641.05
B. Ifis	22.22	-2.20	22.22	22.82	6.85	1.390.85
B. Profilo	0.164	-1.20	0.1625	0.168	-10.94	112.38
B.Co Santander	8.496	-0.11	8.488	8.62	94.95	137.266.39
B.F.	4.2	-	4.19	4.21	-3.48	1.100.01
B.P. Sndrio	12.945	-3.11	12.945	13.5	63.81	6.029.89
Bnp Paribas	76.95	1.64	76.79	78.02	26.70	-
Boeing	183.88	-143	184.62	185.44	13.28	-
Borogoesia	0.57	-0.35	0.562	0.57	-1.89	27.09
Boston Scientific	85	-	82.4	85.2	-7.27	-
Bper Banca	9.236	-3.04	9.234	9.624	56.35	18.593.64
Brembo	8.765	-0.06	8.66	8.88	-3.32	2.939.22
Brioschi	0.08686	1.18	0.08676	0.08686	18.11	52.63
Bristol-Myers Squibb	37.885	-	37.86	37.88	-34.53	-
Broadcom	308	3.03	299.5	309	31.32	-
Buzzi	49.34	-0.08	49.28	50.55	37.77	9.448.73
C						
Cairo Comm.	2.795	-0.18	2.77	2.815	14.50	374.97
Caixaabank	9.118	-	9.2	9.2	75.71	-
Caleffi	0.848	1.92	0.832	0.862	16.15	13.09
Caltagirone	9	3.45	8.74	9.02	33.10	1.034.27
Caltagirone Ed.	1.82	-0.55	1.82	1.855	31.39	227.26
Campari	5.434	1.19	5.382	5.532	-10.70	6.642.21
Carel Industries	21.1	0.96	21	21.5	12.91	2.349.88
Carl Zeiss Meditec	45.02	-0.49	45.2	46.18	0.49	-
Caterpillar	458.5	2.92	454	463	23.26	-
Cellularline	2.88	1.05	2.84	2.88	21.78	61.60
Cembre	59.7	-0.50	59.4	61.4	44.60	1.015.07
Csp Int.	0.322	1.58	0.315	0.322	0.52	12.67
Cummins Inc	363.6	-	365.9	365.9	26.61	-
Cvs Health	70	2.38	67.96	70.28	55.99	-
Cy4Gate	6.28	5.90	5.95	6.38	21.48	141.28
D						
Daimler Truck Hd	34.36	1.36	35.46	35.46	-8.90	-
Daimlerchrysler	52.42	0.23	52.04	52.64	-1.93	-
D'Amico	4.202	1.55	4.148	4.206	3.33	515.74
Danieli	49	-0.41	49	50.4	103.35	2.002.01
Danieli r nc	33.4	-0.18	33.34	33.98	74.79	1.348.97
Datalogic	4.5	0.11	4.475	4.55	-12.96	259.73
De' Longhi	28.06	-0.28	28.06	28.58	-4.75	4.292.60
Deckers Outdoor	83.56	-1.07	85.98	85.98	-14.03	-
Deere & Co	386	0.31	386	389.15	-5.25	-
Delivery Hero	23.26	-	23.08	24.02	-14.26	-
Dell Technologies	133.68	3.01	128.54	133.02	17.52	-
Dentsply Sirona	10.85	-	10.95	10.95	-39.48	-
Deutsche Bank	30.085	-0.87	30.085	30.58	82.45	-
Deutsche Lufthansa	7.272	-1.81	7.25	7.394	17.78	-
Deutsche Post	38.7	-	38.42	38.78	13.27	-
Deutsche Telekom	29.44	-0.10	29.24	29.34	3.47	-
Dexcom Inc	56.32	-	56.5	57.98	-8.13	-
Dexelance	6.18	-2.52	6.18	6.32	-27.76	173.49
Diasorin	74.24	0.05	73.06	74.58	-25.30	4.160.03
Digital Bros	11.76	-2.97	11.7	12.2	5.59	171.64
Digital Value	29.55	-2.15	29.55	30.75	19.20	305.43
Domino's Pizza	356.7	-2.02	363.8	368.05	-15.67	-
doValue	2.886	-2.63	2.874	2.986	103.82	559.18
Dratkins Inc-CI A	30.505	2.81	30.48	30.7	-4.69	-
Duke Energy Corp	110.38	-	110.26	110.26	2.86	-
D-Wave Quantum Inc	37.68	7.17	37.67	40.81	425.54	-
E						
E.ON	16.305	-0.06	16.2	16.35	46.08	-
E.P.H.	-	-	-	-	-	-
Ebay	79.34	2.18	79.12	79.52	29.40	-
Edison Intern	48.61	-	48.94	48.94	-10.57	-
Edison r nc	2.153	-0.98	2.49	2.56	38.42	279.43
Eems	0.66	0.30	0.1615	0.1665	-11.30	2.07
ELEn	11.57	-	11.55	11.8	-0.27	928.52
Electrolux	4.754	-	4.7	4.7	-43.51	-
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Mil€)
Elevance Health	300	-	294.6	294.6	-22.63	-
Eli Lilly & Company	709.1	1.75	697.7	710.9	-5.43	-
Eli Lilly & Company	1.75	1.16	1.73	1.75	3.50	110.45
Emak	1.002	-0.20	0.99	1.02	11.84	162.92
Enav	4.45	-0.93	4.402	4.51	9.19	2.415.48
Evolution Ab	65.92	1.14	65.02	67.14	26.48	-
Evonik Industries	14.58	1.68	14.47	14.49	-13.02	-
Evotec	6.724	1.94	6.608	6.608	-21.09	-
Exelixis Inc	34.6	3.35	34.27	34.27	-1.61	-
Exxon Mobil	96.4	-0.40	96.8	97.48	-6.14	-
F						
Facebook	616.5	0.42	610.9	622.8	7.15	-
Factset Research	245.3	-	248.8	248.8	-34.92	-
Faurecia	10.735	0.09	10.59	11.01	23.87	-
Ferrari	334.4	2.89	326.6	335.4	-20.99	63.149.33
Ferretti	2.774	-2.32	2.774	2.916	1.71	967.26
Fiera	0.2345	-1.88	0.2341	0.24	-94.73	3.63
Fidia Milano	7.36	-0.41	7.36	7.61	62.82	523.09
Fila	9.51	-0.73	9.5	9.69	-7.41	409.69
Fincantieri	22.9	-7.66	22.8	25.02	255.80	7.930.69
Fine Foods & Ph.Ntm	9.12	-0.44	8.98	9.18	21.21	199.21
FinecoBank	18.78	0.13	18.65	18.95	10.95	11.382.86
First Solar	201.85	3.13	197.84	197.84	13.56	-
Five9 Inc	19.15	-	19.6	19.6	-14.48	-
FNM	0.453	-0.88	0.453	0.461	5.15	199.10
Ford Motor	10.034	-	10.03	10.06	4.75	-
Freeport-Mcmoran	36.24	2.20	36.545	37.125	-1.74	-
Fresenius Medical Ca	46.1	-	45.61	45.61	7.84	-
Freshworks Inc-CI A	10.4	-	10	10	-14.29	-
Fuelcell Energy	9.44	0.73	9.43	10.464	-7.40	-
G						
Gabetti Prop. S.	0.694	0.87	0.684	0.698	22.92	41.29
Gamestop Corp	20.18	0.07	20.08	20.17	-34.84	-
Garofalo Health Care	5.34	2.89	5.14	5.37	-5.38	465.01
Gasplur	6.58	-1.50	6.56	6.88	116.96	291.88
Gaz De France	19.315	0.97	19.255	19.41	25.41	-
Ge Healthcare T	62.95	-	63	63	14.95	-
Ge Vernova Inc	550	-1.61	552	552	75.08	-
Gea Group	61.7	-	61.9	61.9	34.27	-
Gefran	12.9	1.57	12.75	13	36.91	181.18
General Dynamics	288.85	-0.12	288.1	291.2	14.75	-
General Electric	258.5	0.39	257.5	260.5	54.17	-
General Mills Inc	41.265	-0.36	41.475	41.5	-17.11	-
Generallfinance	19.55	0.51	19.45	19.85	54.36	245.11
Generali	32.94	-2.86	32.88	33.97	23.36	52.146.02
Geox	0.3145	-0.94	0.3335	0.327	-38.89	16.55
Giglio Group	0.234	-0.43	0.234	0.241	-35.89	6.19
Gilead Sciences	101.7	-0.04	101.6	102.04	13.07	-
Gitab Inc-CI A	38.3	-	38.3	38.4	7.75	-
Globalfoundries	30.43	-	30.93	30.93	-4.15	-
Goldman Sachs Group	668.6	0.78	663.5	675.4	19.42	-
Gopro - Classe A	1.815	3.01	1.731	1.764	57.93	-
GPI	17.54	-1.68	17.54	17.96	68.47	512.27
Grandi Viaggi	2.33	3.10	2.26	2.34	108.94	110.67
GVS	4.65	-0.75	4.6	4.76	-4.40	882.44
H						
Halliburton	19.172	-	19.32	19.576	-25.60	-
Hapag-Lloyd	118.6	-	118.1	118.1	-24.54	-
Hecia Mining	12.325	6.48	12.325	12.39	142.07	-
Heidelberg Cement	196.5	-0.41	195.85	200.4	66.42	-
Hellorfresh	7.398	-	7.37	7.37	-38.16	-
Henkel Vz	70.12	-	69.6	69.6	-16.77	-
Hensoldt	97.4	-4.79	96.4	102.3	201.55	-
Hera	3.862	-	3.83	3.88	12.99	5.781.83
Hewlett Packard Enterprise	22.02	-	21.785	22.02	3.30	-
Hexagon Ab	10.41	-	10.19	10.19	-8.81	-
Hochtief	256.6	-2.43	260	260	120.55	-
Holcim Ag	72.5	-	73.5	73.5	3.58	-
Honeywell International	178.02	0.79	179.86	179.86	-21.90	-
Hubspot Inc	390.3	-	398.6	398.6	-25.34	-
Humana Inc	222.9	-0.76	223	226	-2.60	-
Hut 8 Corp.O.N.	47.85	19.33	43.2	47.85	83.97	-
I						
Iberdrola	16.755	0.15	16.62	16.855	26.52	-
Ibm	243.1	2.12	237.65	245.15	12.75	-
Igd - Siti	3.54	1.00	3.485	3.555	41.23	386.54
Illumina	79.56	2.37	78.55	78.55	-39.61	-
Immsi	0.615	-2.84	0.614	0.639	19.85	213.16
Indel B	19.8	-0.50	19.5	19.8	-10.99	16.37
Inditex	47.9	0.86	47.58	47.77	-4.54	-
Industrie De Nora	8.155	1.05	8.155	8.27	5.98	411.92
Infineon Technologie	32.575	1.32	32.2	32.7	1.97	-</

Il Liberty Seduzione iconica tra decorazioni e torrette

GRASSO / A PAG. VI



Miramare, l'incantesimo ottocentesco dell'imperatore

REGUITTI / A PAG. VII



TEMPI LIBERI

La popolazione
parallela
dei Goldrake
industriali

FABRIZIO BRANCOLI

Secondo l'International Federation of Robotics, oggi nelle fabbriche del mondo vivono – o forse sarebbe meglio dire lavorano senza vivere – più di 4,6 milioni di robot industriali. Non c'entra l'intelligenza artificiale: sono robot puri, lavorano con noi da anni. Però aumentano. Una popolazione parallela che cresce senza quei certi dettagli, i piccoli inciampi umani: niente ferie, nessuna chiacchiera alla macchinetta del caffè (che poi, diciamo, è un robot pure quella). Però anche niente intuizioni, niente talento puro e niente pensiero laterale. Oltre 2 milioni hanno trovato casa in Cina: qui nel 2024 sono stati installati quasi 300mila robot, più della metà di tutti quelli prodotti e attivati sul pianeta nell'anno.

Negli Usa invece sono solo 34mila. Il gigante americano appare timido, tanto che il Giappone, lo ha superato: Goldrake ha fatto proseliti. Se allarghiamo lo sguardo, scopriamo che nel 2024 il 74% delle nuove installazioni è avvenuto in Asia, mentre Europa e Americhe si accontentano rispettivamente del 16% e del 9%. Questa, di "area vasta", mi pare una voce ancora più rilevante. L'Europa è sempre campione di analisi, meno di robotica. Qui il 2024 ha segnato una contrazione, ma i numeri restano comunque alti. L'Italia, ad esempio, ha installato 8.783 robot industriali: non sono pochi, ma nemmeno abbastanza per cambiare un destino.

I robot non sono il demonio e non si può prescindere dal loro impatto. Certo viene da chiedersi quale sia la soglia dell'equilibrio tra la popolazione parallela e noi umani. Nel frattempo, cercherò di essere gentile con Siri, Alexa e con il frullatore. Non si sa mai. Questi ci metteranno presto in minoranza.—



PLATEE E PASSIONI. Nei festival tematici si intercettano le persone. Qui il Fake News a Udine L. A. D'AGOSTINO / PHOCUS

Le persone, finalmente

I festival tematici piacciono perché rendono la cultura un'esperienza condivisa
L'autunno ne proporrà moltissimi. Ne abbiamo scelti sette in Veneto e Fvg

APAG. IVEV

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE

SEGGNI PARTICOLARI / La rubrica

L'insostenibile
leggerezza del confine

ODETTE COPAT

Le due mostre visitabili in questo momento a Villa Manin si, e ci, interrogano su confini e trasparenze e quindi su chiusure, aperture e contaminazioni. Sempre questo weekend a Tavagnacco, al Forum sull'intelligenza artificiale, ci si interrogherà sui confini dell'AI. Fino a dove potrà spingersi? Abatterà più muri di quanti ne innalzerà o viceversa? Come convivrà con le nostre umane intelligenze, ma anche con i nostri corpi e i nostri territori? Sono domande da un milione di dollari e io non ne ho. Di soldi, intendo. Perciò mi chiedo anche: la ricchezza generata dalle macchine, che presto sostituiranno gli uomini in tantissimi lavori, verrà in qualche modo redistribuita? E se sì, come? Altro milione di dollari, che continuo a non avere. / APAG. VI

INCANTI / Gorizia

La pace europea
è un obelisco a colori



Go!Pharus, l'obelisco della cultura e della pace, viene realizzato in questi giorni nel piazzale della Casa Rossa, a due passi da Nova Gorica, simbolo di dialogo dopo decenni di divisioni, incomprensioni, ferite. Diventerà, anche e soprattutto nel futuro, il simbolo della Capitale europea della cultura.

FAIN / APAG. III



Ci sono cicatrici
che donano il futuro,
come il tuo
testamento

Sostieni
i bambini
chirurgici con un
lascito solidale

Richiedi la Guida Lasciti
allo 040 9778728 o alla mail lasciti@abcbambinichirurgici.it



Vedere / ascoltare



Cervignano: da baristi a equilibristi



In un elegante locale, assecondando le bizzie di una radio d'epoca, il barman e lo staff si trasformano in equilibristi, acrobati e danzatori col fuoco: sono i Black Blues Brothers, protagonisti dell'omonimo spettacolo che animerà il Teatro Pasolini di Cervignano sa-

bato 25 ottobre. Sedie, tavoli, appendiabiti, vasi e specchi: tutto diventerà uno strumento per realizzare numeri mozzafiato, sulle note della colonna sonora del cult The Blues Brothers. Dalle ore 20.45, biglietti disponibili su Vivaticket.

Angelo Duro ha tre belle notizie da darci



Angelo Duro è diretto: "Ho tre belle notizie". Giovedì 6 e venerdì 7 novembre (al Teatro Rossetti di Trieste), con bis veneto sabato 8 e domenica 9 novembre (al Gran Teatro Geox di Padova), lo scorrettissimo comico siciliano porterà in scena il suo nuovo spettacolo

farcito di battute irriverenti. Bersagli, come sempre, i temi d'attualità e la vita quotidiana, affrontati con lo stile "rissoso" e provocatorio divenuto marchio di fabbrica; dalle ore 21, biglietti disponibili su Vivaticket e Ticketone.

Musica all'Arsenale

Un concerto per trasformare l'energia in speranza

Tommaso Miele

Performance inedite, passione, energia e ricerca scientifica. Torna sabato 25 ottobre alle Tese delle Nappe dell'Arsenale di Venezia, nel cuore della città lagunare, il music party benefico "Venezia Sounds", promosso dalla Fondazione Giancarlo Ligabue e dall'Associazione Medicine Rocks per continuare a sostenere attraverso il linguaggio universale della musica gli studi nelle cure oncologiche. Hanno confermato la partecipazione al progetto, pronti ad emozionare il pubblico con il loro entusiasmo e sorprendenti esibizioni, Subsonica, Planet Funk, Casino Royale, Mace (dj set), The Originals (Africa Unite & The Bluebeaters), Saturnino, Les Votives e il dj set di Pisti (Motel Connection); il tutto accompagnato dall'amichevole partecipazione di Lorenzo Jovanotti, che, tra gli amici di Tomaso Cavanna (manager musicale scomparso nel 2019), salirà sul palco per offrire un momento musicale speciale.

La serata-evento, che già nella scorsa edizione ha visto la partecipazione di alcuni dei più rappresentativi esponenti



Venezia Sounds. Jovanotti, Subsonica e molti altri a sostegno delle cure oncologiche

della scena pop rock italiana, sarà caratterizzata nuovamente dalla direzione artistica di Samuel Romano, cantante e co-fondatore dei Subsonica.

In un contesto esclusivo tra acqua e cielo, Venezia Sounds ha obiettivi chiari: destinare i

ricavati del concerto alla ricerca oncologica e mantenere vivo il ricordo e l'energia di Cavanna. Poco meno di 70mila euro sono stati raccolti e donati nella passata edizione della serata musicale, mentre complessivamente, con i precedenti eventi promossi a Milano e Venezia nel 2019, il contributo agli studi nel settore medico è stato di quasi 160mila euro. E quest'anno, con un maggior numero di ingressi disponibili e grazie alle adesioni di tanti protagonisti, si punterà anco-

ra più in alto per supportare le ricerche di due eccellenze nel campo della biomedica. Ovvero, il team internazionale del professor Antonio Sica, responsabile del laboratorio di immunologia molecolare dell'Irccs Humanitas, che da anni ricerca nuovi bersagli terapeutici per la riattivazione delle difese antitumorali e il team di Cecilia Laterza, che, con un importante progetto europeo, studia come ricreare le connessioni tra i neuroni per aiutare il cervello a rigenerarsi, aprendo la

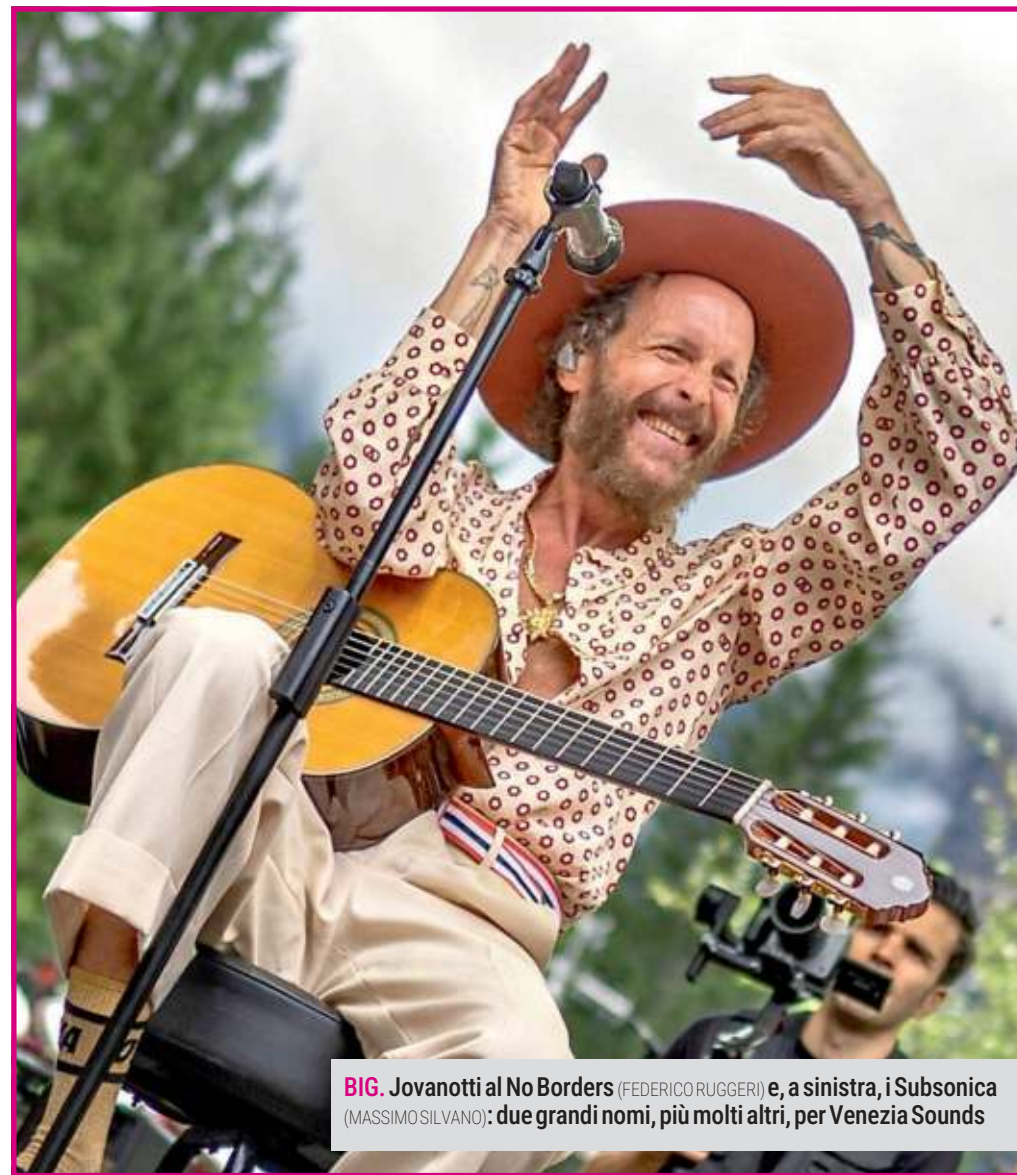
strada a future terapie completamente personalizzate.

«Cavanna aveva l'energia di chi sapeva unire le persone, di chi faceva delle passioni uno strumento di forte cambiamento», sottolinea Edy Campo, presidente dell'Associazione Medicine Rocks. «Con Venezia Sounds vogliamo ancora portare avanti quella visione: la musica come ponte, come linguaggio comune che fa bene due volte, perché emoziona e allo stesso tempo sostiene la ricerca medica. Dopo il successo

dello scorso anno, Medicine Rocks torna a Venezia, amatisima città natale di Cavanna, con ancora più forza, più spazio e più musica... ma sempre con lo stesso cuore». A condurre la serata saranno due volti popolari della tv, nonché storici vj del periodo d'oro di MTV: Marco Maccarini e Federico Russo.

Apertura porte alle ore 18.30 con dj set, inizio concerti 19.30; biglietti acquistabili su vivaticket.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BIG. Jovanotti al No Borders (FEDERICO RUGGERI) e, a sinistra, i Subsonica (MASSIMO SILVANO): due grandi nomi, più molti altri, per Venezia Sounds

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

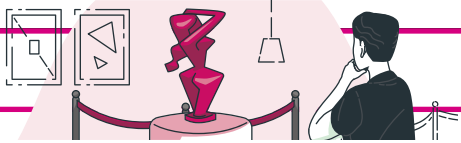
COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



Vedere / ascoltare



Simboli solari, i Romani li amavano

Per gli antichi egizi gli obelischi raffiguravano un raggio di sole pietrificato del dio Ra. Come simboli solari venivano eretti davanti ai templi. Roma, nell'antichità, era più prosaica: li considerava un bottino di guerra, uno dei più prezio-

si e significativi. I romani li spostarono nella città eterna, spesso rivalorizzandoli e riciclandoli come segni del potere imperiale. L'opera di Gorizia è meno costosa ma ha un suo valore e rientra nel piano Fesr 2021-2027.

Francesco Fain

«Diverterà la nostra torre Eiffel», sorrideva l'altro giorno il sindaco Rodolfo Ziberna. Ovviamente sapeva di esagerare ma il Comune di Gorizia ci tiene parecchio all'obelisco della cultura e della pace, Go!Pharus, che viene realizzato in questi giorni nel piazzale della Casa Rossa, un'area iconica dai mille significati, a due passi da Nova Gorica, simbolo di dialogo dopo decenni di divisioni, incomprensioni, ferite.

L'obelisco diventerà il simbolo della Capitale europea della cultura. Rimarrà anche negli anni a venire, quando Go!2025 finirà nel libro dei ricordi, e «sarà un faro di civiltà, un riferimento per la città e un monito per il futuro, ricordando l'importanza di superare i confini, non solo geografici, ma anche mentali e culturali», spiega l'artista Marco Nereo Rotelli.

Ideato dall'interior designer e artista triestina Celia Stefania Centonze, fondatrice dello studio di architettura e interior design Plateam di Milano, la struttura sta prendendo forma: avrà una pianta quadrata di 2,50 x 2,50 metri e un'altezza di 9,75 metri. Rotelli, proprio in queste ore, sta dipingendo versi dedicati alla pace, tratti dalle opere di alcuni dei più grandi poeti italiani e sloveni, tra cui Giuseppe Ungaretti,

LA VISIONE VIRTUALE (PER ORA). Ecco un rendering della piazza Transalpina con l'opera che sarà inaugurata dopodomani

ti, France Prešeren, Carlo Michelstaedter e France Bevk. Le loro parole, incise nel vetro, si trasformeranno in un messaggio universale di incontro e solidarietà tra i popoli. Sono previsti anche in-

terventi musicali artistici realizzati dalla Fondazione Bambini e Autismo di Pordenone che ha fondato, nel 2004, l'Officina dell'Arte, un luogo di inclusione pensato per le persone autistiche, in

cui operano anche persone neurotipiche. Composto da mosaicisti, grafici e operatori sanitari e sociosanitari, il sodalizio attraverso il laboratorio di mosaico realizza opere collettive di piccole e gran-

di dimensioni che vengono esposte in diverse mostre in Italia.

La cerimonia di inaugurazione si svolgerà sabato 18 ottobre alle 18. E sarà una grande «festa condivisa» fra

Gorizia e Nova Gorica. I sindaci Rodolfo Ziberna e Samo Turel esaltano «il forte valore simbolico dell'opera che è un invito - dichiarano convintamente all'unisono - a superare tutte le divisioni e a

guardare al futuro con speranza». La forma slanciata dell'obelisco, archetipo di elevazione e connessione tra terra e cielo, rappresenta la solidità delle radici storiche di Gorizia e la sua proiezione verso un futuro di prosperità e convivenza pacifica. «Questa opera innovativa vuole sfidare le convenzioni architettoniche con una raffinata fusione di vetro e ferro, materiali che raccontano storie di trasparenza e resilienza», spiega la designer Centonze. Mentre l'artista Marco Nereo Rotelli evidenzia come i suoi vetri cromatizzati «rifletteranno i raggi solari, creando un caleidoscopio di sfumature che si diffonderà nello spazio circostante. La luce e i colori trasformeranno l'obelisco in un'esperienza sensoriale unica, coinvolgendo cittadini e turisti in un suggestivo gioco di riflessi e bagliori dinamici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con Pordenone un dialogo tra capitali



Gorizia, Capitale europea della cultura 2025, «chiama» Pordenone, Capitale italiana della Cultura 2027. «La prima iniziativa che abbiamo pensato di mettere in cantiere è il collegamento tra Go!Pharus, l'obelisco di Casa Rossa dedicato alla cultura del-

la pace e al superamento delle divisioni, e Kalos, il Caleidoscopio della Cultura, che sarà collocato a Pordenone», spiega il sindaco Rodolfo Ziberna. Le opere sono entrambe progettate dall'artista e designer Celia Stefania Centonze.

Nova Gorica-Gorizia

Un obelisco di luce per illuminare il confine ritrovato



L'IDEA E IL LAVORO. Celia Stefania Centonze e gli ultimi ritocchi



Inaugurazione sabato. Go!Pharus è stato ideato da Celia Stefania Centonze

WWW.FESTIVALDELCORAGGIO.IT

TUTTI GLI EVENTI SONO AD INGRESSO LIBERO E GRATUITO FINO A ESAURIMENTO POSTI
PROGRAMMA COMPLETO SU
WWW.FESTIVALDELCORAGGIO.IT

FESTIVAL DEL CORAGGIO

OTTAVA EDIZIONE

CERVIGNANO DEL FRIULI

15-16-17-18-19 OTTOBRE 2025

Imperdibile



SETTE EVENTI NEL NORD EST

La comunità delle passioni: sarà un autunno di festival

I grandi casi di cronaca nera, il fenomeno delle fake news, gli incontri con famosi scrittori, la riscoperta di leggende: con l'autunno il panorama di eventi nel Nord Est è denso. In un panorama culturale spesso percepito come in crisi, i festival emergono come un'oasi. Arrivano due mesi ricchi di eventi da non perdere tra Veneto e Fvg. Ne abbiamo scelti sette.

Il Friuli Venezia Giulia si prepara ad accogliere il Mimesis (24-26 ottobre, 31 ottobre-2 novembre) che intreccia filosofia, cinema, arte e politica. Tra qualche settimana sarà sempre Udine a ospitare la nuova edizione del Fake News, dedicato alle bufale e alle false notizie dalle quali difendersi.

Un viaggio nella cronaca

nera: prima edizione del Trieste True Crime (7-8 novembre): due giorni con grandi ospiti. A Gorizia prosegue il libro delle 18.03: autori e lettori si incontrano in un viaggio letterario.

Un atto d'amore verso ogni linguaggio è quello che offre invece Carta Carbone a Treviso (19-26 ottobre). Tra i protagonisti Enzo Iacchetti. E per rimanere in tema di crime, a Venezia dal 14 al 16 novembre si terrà Venice Noir: nomi di fama assoluta (uno per tutti, lo scrittore scozzese Ian Rankin, creatore del personaggio di Ian Rebus), ma anche grandi atmosfere.

Infine borghi, ville e castelli diventano palcoscenici diffusi in Veneto con Spettacoli di mistero dal 25 ottobre al

30 novembre. Un esempio? Si potrà riscoprire la leggenda delle Lumazze a Rovigo, andando a caccia di fantasmi. Brividi assicurati.

Perché i festival tematici piacciono alla gente? Perché offrono un senso di appartenenza dentro un'esperienza condivisa. Non è solo una sequenza di eventi: è un piccolo mondo coerente, dove le persone entrano sapendo che parleranno la stessa lingua (il mistero, la letteratura, il cinema, il vino, la memoria...). Una comunità temporanea che condivide passioni, curiosità, immaginari. I festival tematici semplificano la scelta e amplificano il senso di scoperta. Si sa cosa si viene a cercare, ma non si sa ancora chi o cosa si troverà. —

Quando la nebbia scende lenta sui campi e i campanili sembrano galleggiare nel silenzio, il Veneto torna a raccontarsi. Spettacoli di Mistero trasforma borghi, ville, castelli e montagne in un teatro diffuso, provincia per provincia. Ecco 7 esempi.

Belluno: C'era una volta Belodunum, Piazza Duomo. Teatro itinerante, 25 ottobre.

Treviso: La dama senza testa: leggende e misteri tra gli Onigo e la contessa Teodolinda. Visita notturna a Pederobba, 26 ottobre.

Verona: La leggenda della Madonnina del Borghetto; figuranti, attori e musica dal vivo, cena finale, 26 ottobre.

Padova: la forza guaritrice della natura, storie di streghe e contadine. Visita al Castello di Monselice, 25 ottobre.

Rovigo: La leggenda delle Lumazze, Villa Giglioli, caccia al fantasma, 31 ottobre.

Venezia: Chioggia e le streghe. Passeggiata notturna guidata nel centro storico, racconti leggendari e descrizioni storiche/culturali, 31 ottobre.

Vicenza: il mistero del lago. Teatro itinerante a Villa Pagello, Brendola, 26 ottobre.

VENETO, SPETTACOLI DI MISTERO

25 OTTOBRE - 30 NOVEMBRE

Streghe e leggende in borghi, ville e castelli con il teatro itinerante



Villa Conti d'Onigo a Pederobba (Tv)

Dal 13 al 16 novembre torna il Fake News Festival, l'appuntamento dedicato a chi vuole capire, discutere e smontare le bufale del nostro tempo. Un'edizione rinnovata, ricca di novità e ospiti d'eccezione, per quattro giorni di incontri, laboratori e talk che attraverseranno il mondo della cultura, dello sport, dell'educazione e del giornalismo. L'obiettivo resta lo stesso: allenare al pensiero critico e fornire strumenti per orientarsi nel mare dell'informazione contemporanea.

Tra le conferme più attese, il ritorno di Lercio, che ogni mattina aprirà il programma con la sua esilarante rassegna stampa satirica, per iniziare le giornate con leggerezza e intelligenza. Ma il Festival non si limiterà ai 4 giorni ufficiali: un ricco calendario di anteprime animerà il territorio nelle settimane precedenti. Per rimanere informati, è possibile consultare il sito del Fake News Festival, da quest'anno in una nuova e rinnovata veste. E in più, sempre sul sito, è possibile iscriversi alla newsletter dove ricevere info e programma in anteprima. —

UDINE, FAKE NEWS FESTIVAL

13-16 NOVEMBRE

Tra bufale e false notizie: tre giorni con gli esperti per imparare a difendersi



Un'edizione del Fake News Festival LUCAD'AGOSTINO/FOTO

Il Friuli Venezia Giulia si prepara ad accogliere la dodicesima edizione del Festival Mimesis - Premio Udine Filosofia, che intreccia filosofia, scienze, letteratura, poesia, cinema, arte e politica. L'appuntamento - curato da Luca Taddeo in collaborazione con Damiano Cantone e promosso dall'Associazione Culturale Territori delle Idee - si svolgerà tra il 24 ottobre e il 2 novembre, a Udine, Gorizia, Monfalcone, Tolmezzo, Cervignano. Il filo conduttore di quest'anno è "Filosofia e trasformazione digitale".

Tra i protagonisti Luc Dardenne, regista insignito del Premio Udine Filosofia 2025 per il libro L'affare umano e per l'opera cinematografica Giovani madri; e Giorgio Vallortigara, neuroscienziato che riceverà il Premio per i suoi studi pionieristici sulla mente e il comportamento animale. Accanto a loro filosofi, scrittori, artisti e scienziati, tra cui Maurizio Ferraris, Carlo Galli, Michael Marder, Massimo Donà, Paolo D'Angelo, Vera Gheno, Marcello Ghilardi, Riccardo Manzotti, Giovanni Boniolo, Marcello Barison, Simone Regazzoni.

UDINE, FESTIVAL MIMESIS

24-25-26 OTTOBRE e 31 OTTOBRE-1-2 NOVEMBRE

Libri, scienze e cinema: il ruolo della filosofia in un mondo digitale



I fratelli Pier e Luc Dardenne al Festival di Cannes

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI

Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. 040 635 434
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

NUTRIZIONE CLINICA
MEDICINA FUNZIONALE

DOTT.SA ARIELLA TOMASINI

DOTT.SA ARIELLA TOMASINI
MEDICINA FUNZIONALE
Specialista in anestesia
rianimazione e terapia antalgica
Master in Nutrizione clinica
diabetologia e metabolismo
Master in Medicina Funzionale

Istituto Fisioterapico
Città di Trieste - Tel. 040 362548

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici
chirurghi, sale operatorie
per tutti gli interventi chirurgici
con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

in... S

OTTI

CONTROLLO
GRATUITO
DELLA VISTA

CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36 -
VIALE XX SE
CAMPO SAN
WWW.OTTI

Dal 19 al 26 ottobre Treviso torna a parlare la lingua che crea mondi. CartaCarbone Festival celebra la parola nella sua forma più pura: energia che unisce, cura, trasforma. Ogni incontro è un atto d'amore verso il linguaggio, inteso come ponte tra le persone e le loro memorie, come luogo dove l'intimità diventa conoscenza.

Così, il 25 ottobre alle 11.30, Gabriella Greison porta sul palco Dove tutto può accadere: la voce immaginata della figlia di Paul Dirac racconta la scienza come poesia, tra formule, Beatles e bellezza.

La sera, alle 21, An evening with Enzo Iacchetti: dal lago Maggiore ai riflettori di Striscia la notizia, un viaggio ironico e malinconico dentro la leggerezza come forma di resistenza.

E il 26 ottobre, ancora alle 21, An evening with Tiziana Ferrario: la giornalista restituisce vita e forza ad Anna Kuliscioff, ribelle e pensatrice, in un racconto che parla al presente con la voce del coraggio.

CartaCarbone, ancora una volta, accende la città con le sue parole di luce.

TREVISO, CARTA CARBONE

19 - 26 OTTOBRE

Da Iacchetti a Ferrario
un focus sulla scrittura
che crea mondi



Enzo Iacchetti sarà a Treviso il 26 ottobre

Dal 14 al 16 novembre Venezia si tinge di ombre e suggestioni con Venice Noir, il nuovo festival dedicato al mistero e al fascino del giallo. Sulla scia dei grandi appuntamenti britannici, l'evento nasce per diventare un punto d'incontro annuale per chi ama le storie che indagano il lato oscuro dell'animo umano — nella città che più di ogni altra sa trasformare il buio in bellezza.

Protagonista d'eccezione sarà Ian Rankin, maestro del noir di Edimburgo, affiancato da autori internazionali come DV Bishop, Erin Kelly, Essie Fox, Philip Gwynne Jones, Barbara Nadel, Tom Benjamin e Lisa Hilton. Accanto a loro, le voci italiane di Giuliano Pasini, Fulvio Luna Romero, Giampaolo Simi, Carlo Lucarelli e Giancarlo De Cataldo.

Tra le calli e le luci tremolanti dei canali, le storie prenderanno corpo nei luoghi più evocativi della città: Hotel Monaco, Ateneo Veneto, Studium, Libreria Internazionale e Olfattiva, Ca' Pisani e Ca' di Dio.

Venezia torna a essere un enigma da decifrare, e questa volta — l'indagine comincia davvero.

VENEZIA, VENICE NOIR

14 - 16 NOVEMBRE

Chiamatelo brit-thriller
Tre giorni con Ian Rankin
e i campioni del giallo



Ian Rankin e i dischi, una delle sue grandi passioni

Venerdì 7 e sabato 8 novembre Trieste ospiterà al Magazzino 26 di Porto Vecchio-Porto Vivo e nella sala conferenze del Civico Museo Teatrale "Schmidl" la prima edizione del Trieste True Crime, organizzato dall'associazione Accademia Veneta, dall'assessorato comunale alla Cultura e dalla Fondazione CRTrieste. Il gruppo Nord Est Multimedia sarà media partner dell'appuntamento che vedrà anche la presentazione della collana di libri True crime, venerdì 7 alle 16 a Palazzo Gopceovich.

Due giornate con grandi ospiti in cui verranno approfonditi i meccanismi della manipolazione mediatica e quelli che invece consentono di raccontare una vicenda drammatica senza scivolare in una rappresentazione triviale o compiaciuta.

Nell'ambito del festival figura poi il riconoscimento del "Premio Crime" dedicato ai professionisti che si sono distinti nell'ambito del true crime: verranno premiati Gianluigi Nuzzi, Roberta Bruzzone, Stefano Nazzi, Alessandro Politi e Luciano Garofano. —

TRIESTE TRUE CRIME

7-8 NOVEMBRE

Nuzzi, Bruzzone e Nazzi:
viaggio nella cronaca
di indagini e delitti



Due giorni di approfondimenti su drammatici e irrisolti UNSPLASH

C'è un'ora che segna partenze e ritorni, coincidenze e attese: le 18.03. Da quell'orario simbolico nasce, nel 2008, Il Libro delle 18.03, rassegna ideata con l'Azienda Provinciale Trasporti di Gorizia per unire due viaggi che si assomigliano: quello del corpo e quello della mente. Perché leggere, in fondo, è sempre una forma di movimento.

Da allora, ogni primavera e ogni autunno, libri e lettori si incontrano come passeggeri sullo stesso treno, condividendo storie, parole, orizzonti.

Il programma prosegue fino all'ultimo giorno di ottobre anche a Gradisca e Nova Gorica. In questa edizione autunnale, l'appuntamento più atteso è con Andrea Vitali e il suo nuovo romanzo La profezia del povero Erasmo: un intreccio di destini e ironie che racconta l'Italia con il sorriso e la malinconia di sempre. Il 24 ottobre, toccherà a Gianni Oliva con Il pendio dei noci, un viaggio dentro la memoria e le sue ombre.

Il motore parte, la voce annuncia la fermata: è ora di salire a bordo. Destinazione? Le 18.03, naturalmente. —

GORIZIA, IL LIBRO DELLE 18.03

FINO AL 31 OTTOBRE

Saggi e romanzi
sulla linea del confine
Oggi c'è Andrea Vitali



Un incontro della rassegna Il libro delle 18,03

Salute

CA INN



- VIA ROMA, 3
TTEMBRE, 2
GIACOMO, 2
ICAINN.IT

ODONTOIATRIA

**DOCT.
ALESSANDRO POIANI**
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

**DOCT.
CRISTINA CUCICH**
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie,
cure conservative, impiantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA
DIABETOLOGIA

**DOCT.
FRANCESCO DAPAS**

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus - Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. 040 3171111
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

ORTOPEDIA
e TRAUMATOLOGIA

DOCT. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO
REGIONALE ATTREZZATA PER
ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1
Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1
Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5
Tel. 040635744

I.P.
a cura
di N.E.M.

Direzioni



A 20 minuti di vaporetto da San Marco



Il Lido di Venezia si raggiunge in circa venti minuti di vaporetto, con partenza da Piazza San Marco. Nei pressi dell'approdo del Gran Viale Santa Maria Elisabetta si possono noleggiare biciclette e anche e-bike che consentono di esplora-

re l'isola lungo percorsi pianeggianti che conducono alle spiagge di San Nicolò e degli Alberoni, tra ville Liberty, pinete e scorci affacciati sul mare e sulla Laguna. (info sul sito internet visitalido.it)

L'aeroporto Nicelli, icona razionalista



All'estremità nord del Lido di Venezia sorge anche il più antico scalo commerciale d'Italia, l'aeroporto "Giovanni Nicelli", progettato nel 1926 e inaugurato nel corso del 1935. Restaurato con grande cura una ventina d'anni fa, conserva

l'eleganza razionalista originaria nei suoi ampi spazi (che sono visitabili): la prestigiosa BBC lo ha eletto nel 2014 tra i dieci aeroporti più belli del mondo. (info: sito.internet.aeroportonicelli.com)

Aria di Belle Epoque

Il Lido di Venezia e le testimonianze tra '800 e '900
L'arte Liberty come linguaggio di una borghesia in ascesa

Marina Grasso

A cavallo tra Ottocento e Novecento, il Lido di Venezia divenne un laboratorio a cielo aperto. Su quella striscia di sabbia fra mare e Laguna, l'architettura trovò la libertà e la fantasia di un tempo nuovo e, tra le dune e i giardini salmastri dove vivevano pescatori e ortolani, prese forma uno dei paesaggi più sorprendenti della Belle Epoque italiana.

Negli spazi liberi e luminosi dell'isola, architetti e committenti lasciarono correre l'immaginazione e diedero vita al Liberty lidense, linguaggio di una borghesia in ascesa e di una nobiltà che non voleva decadere, ma anche dichiarazione di un tempo fiducioso nel progresso e nella gioia della leggerezza. Perché al Lido, allora, non si pensava al tramonto delle illusioni e ai prodromi della Grande Guerra: si immaginava un nuovo modo di abitare e di villeggiare, tra alberghi e ville che univano l'estro degli architetti alla ric-



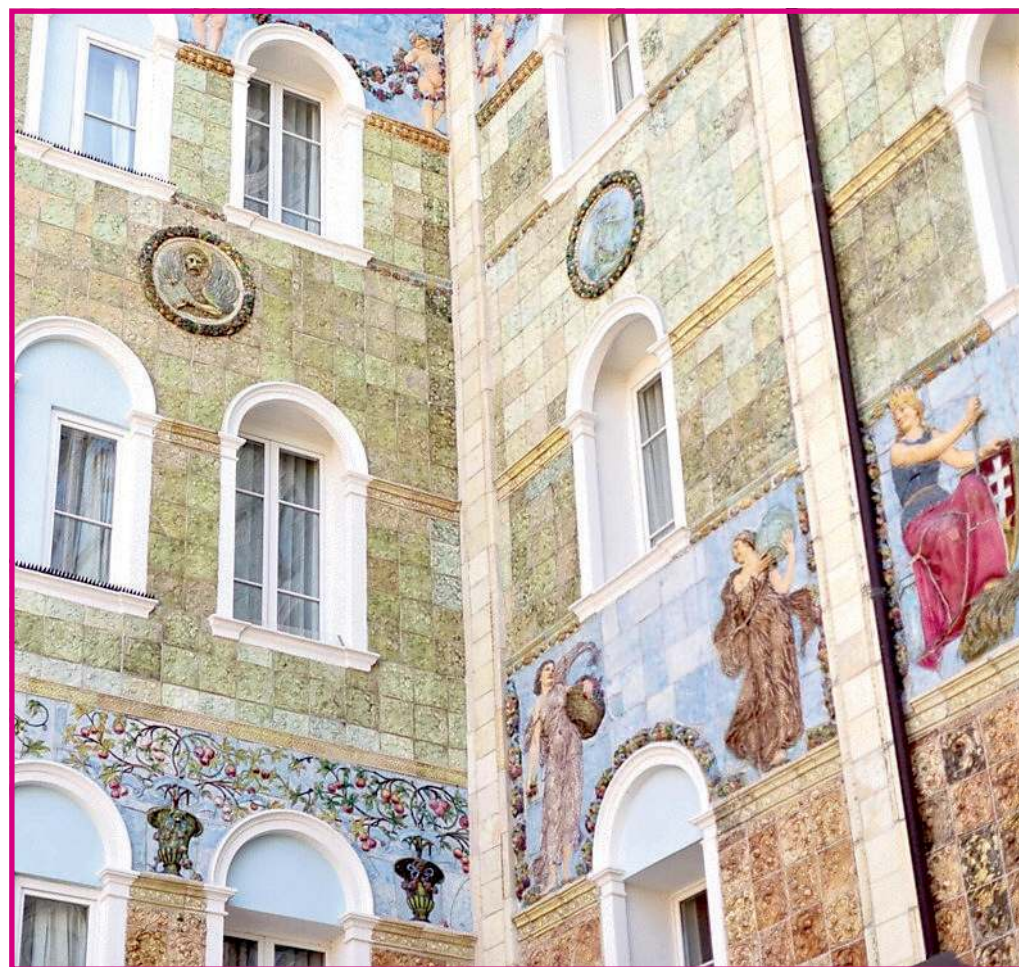
UN LABORATORIO A CIELO APERTO.
TORRETTE, TERRAZZE, FINESTRE,
FERRIBATTUTI E MAIOLICHE

chezza dei committenti, con strade alberate e viali ampi, torrette, terrazze e finestre ornate da motivi floreali, ferri battuti e maioliche cangianti. Un disegno che, in tutta l'isola, è ancora ben visibile, anche se a volte confuso tra costruzioni successive.

Arrivando in vaporetto da Venezia si approda al Gran

Viale Santa Maria Elisabetta, ampia via alberata che introduce alle sue palazzine e ville d'inizio Novecento, con ringhiere lavorate e finestre istoriate. Poco più avanti appare come un colpo di teatro la facciata dell'hotel Ausonia & Hungaria, rivestita di maioliche policrome realizzate da Luigi Fabris nel 1914: un mosaico smaltato che sintetizza efficacemente l'immaginazione che punteggiava tutta l'isola.

Nei dintorni del Gran Viale, tra viali e giardini, si susseguono le ville Liberty più rappresentative, spesso trasformate da abitazioni private a hotel di lusso, in cui il Liberty lidense esibisce ancora il suo fascino, pur se mescolato ad altri stili e restauri. Villa Romanelli, Villa Otello, Villa Gemma e Villino Fanna sono esempi emblematici di quella fantasia decorativa che univa motivi bizantini, colori, vetri e giardini come estensione dell'architettura. Poco più avanti, tra via Dardanelli e via Lepanto, il linguaggio si fa ancora più vario: accanto alle



Magnifiche decorazioni, trionfo di stile ed eleganza: il Lido è una continua scoperta

Da ville a hotel, con la fantasia decorativa che unisce motivi bizantini, colori, vetri e verde: un'estensione dell'architettura

dimore d'inizio secolo compaiono edifici del dopoguerra, ma cancellate ornate, finestre istoriate e maioliche restituiscono, a chi sa cercarle, la grazia originaria.

Poi, verso il mare, il paesaggio apre l'eredità della Belle Epoque diventa spettacolo. Nella zona delle Quattro Fontane e sul Lungomare Marco-

ni si concentrano i segni più vistosi di quell'epoca dorata, tra cupole, logge, torrette e facciate decorate. Non mancano testimonianze più tarde, come il Russo Palace Hotel, che con i suoi neogoticismi ricorda l'eredità del Liberty anche negli anni Trenta. E naturalmente i grandi alberghi storici come il Grand Hotel Excelsior, inaugurato nel 1908, capolavoro dall'eleganza moreasca con merlature e arcate che si riflettono nel giardino delle palme. Lì accanto sorge il complesso delle Procuratie (1914), affiancato dal Padiglione delle Esposizioni (1925) progettato da Giovanni Sicher e, all'angolo, dal Lion's Bar, che conserva l'im-

pianto originario: è aperto solo durante la Mostra del Cinema, ma resta una delle testimonianze più interessanti dell'architettura tra Liberty ed eclettismo degli anni Venti.

Poco più a sud, il grande Hotel Des Bains, inaugurato nel 1900, conserva il fascino austero e luminoso delle proporzioni classiche e della villeggiatura d'inizio secolo, quello scelto da Thomas Mann per ambientarvi "Morte a Venezia" e da Luchino Visconti per l'omonimo film. Raffinati echi di bon vivre che, così come in tutta l'isola, il tempo ha mutato ma non ha cancellato.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNII PARTICOLARI

L'insostenibile leggerezza del confine



ODETTE COPAT

Le due mostre visitabili in questo momento a Villa Manin si, e ci, interrogano su confini e trasparenze e quindi su chiusure, aperture e contaminazioni.

Sempre questo weekend a Tavagnacco, al Forum sull'intelligenza artificiale, ci si interrogherà sui confini dell'AI. Fino a dove potrà

spingersi? Abatterà più muri di quanti ne innalzerà o viceversa? Come convivrà con le nostre umane intelligenze, ma anche con i nostri corpi e i nostri territori?

Sono domande da un milione di dollari e io non ne ho. Disoldi, intendo.

Perciò mi chiedo anche: la ricchezza generata dalle macchine, che presto sostituiranno gli uomini in tantissimi lavori, verrà in qualche modo redistribuita? E se sì, come?

Altro milione di dollari,

che continuo a non avere.

A Venezia la mostra The Quantum effect, visitabile al San Marco Art Centre fino al 23 novembre, esplora i confini del mondo come appare, i paradossi della fisica quantistica e il suo rapporto con l'arte.

Nel saggio "Helgoland" il fisico e divulgatore Carlo Rovelli scrive che siamo abituati a pensare al mondo in termini di oggetti, cose, entità (un fotone, un gatto, un sasso, un ragazzo, un paese, un pianeta, un ammasso di ga-

lassie...). Ebbene, spiega, "questi oggetti non stanno ciascuno in sdegnosa solitudine. Al contrario, non fanno che agire uno sull'altro. È a queste relazioni che dobbiamo guardare per comprendere la natura, non agli oggetti isolati. Il mondo dei quanti è più tenue di quello immaginato dalla vecchia fisica, è fatto solo di interazioni, accadimenti, eventi discontinui, senza permanenza. È un mondo con una trama rada, come un merletto di Burano. Ogni interazione è un even-

to, e sono questi eventi lievi ed effimeri che costituiscono la realtà, non i pesanti oggetti carichi di proprietà assolute che la nostra filosofia poneva a supporto di questi eventi."

Insomma: l'insostenibile leggerezza dei quanti, e dei confini. Una faccenda che destabilizza, e insieme fa pensare.

E allora scateniamo la fantasia. Ecco qui i compiti per questo weekend: osservate la relazione tra le cose, connettete oggetti e concetti, tro-

vate similitudini.

Perché se persino un muro, che per antonomasia divide e isola, non sta in una dimensione di sdegnosa solitudine, c'è speranza per tutto. E infatti guardatelo meglio, immaginatelo mentre si inclina leggermente in posizione orizzontale, ancora, un altro po'... Non vi sembra, ora, che assomigli a un ponte?

In soccorso: "Sull'egualianza di tutte le cose", Carlo Rovelli. In libreria da oggi. —

Direzioni



Come arrivare (in navetta dalla stazione)



Dalla stazione ferroviaria di Trieste vari bus portano a Miramare percorrendo il lungomare di Barcola. L'ingresso al parco è libero, orari dalle 9 alle 19, informazioni e acquisto biglietti per il Castello in sede e on line. Ulteriori dettagli sul si-

to www.miramare.cultura.gov.it, telefono 040 9892028, mail miramare@coopculture.it; e sul sito www.turismo.fvg.it, tel. cellulare 333 6121377, mail info.miramare@promoturismo.fvg.it.

L'importanza dell'ananas



Il frutto dell'ananas è ampiamente raffigurato nel castello di Miramare in diverse sale, come elemento decorativo su tappezzerie, oggetti e suppellettili. Fu scelto da Massimiliano d'Asburgo quale simbolo di ricchezza e abbondanza, ma anche del suo

amore per i viaggi, i libri e tutto quanto esotico. Un simbolo che rimanda anche al Messico ma universalmente riconosciuto di prosperità. Unito all'anacora e alla corona è un motivo che accompagna la visita.

Margherita Reguitti

“O Miramare, a le tue bianche torri / attediate per lo ciel pio- vorno / fosche con volo di sini- stri augelli / vengon le nubi”.

Inizia così la poesia di Gio- suè Carducci composta a se- guito della sua visita alla città di Trieste nell'estate del 1878. Il poeta rende in versi, pubbli- cati nel Libro I delle Odi Barba- re, la bellezza delle bianche torri stancamente protese nel cielo piovoso dove le nuvole oscure avanzano con il volo di uccelli sinistri. Lo stesso mera- vigliato stupore appartiene al- le centinaia di migliaia di turi- sti che ogni anno scelgono di visitare la dimora affacciata sulla baia di Grignano.

Il nome Miramare deriva dallo spagnolo "mirar el mar", da ogni finestra infatti si am- mira sulla propaggine più a nord dell'Adriatico. Fu co- struito fra il 1856 e il 1860 da Massimiliano d'Asburgo-Lore- na, arciduca d'Austria, quale dimora di famiglia dopo il ma- trimonio con Carlotta del Bel- gio. Rocca d'Absburgo, la defi- nizione del Carducci dove giunsero nel 1859 stabilendo- si inizialmente nel Castelletto all'interno del parco.

Nella magione di pietra d'I- stria soggiornarono anche il fratello, l'imperatore France- sco Giuseppe e la moglie Elisa- betta di Baviera, ricordata con il nomignolo di Sissi. Gli sposi vi abitarono fino al tra- sferimento in Messico nel 1864 dove Massimiliano as- sunse la corona di imperato- re. Lo scoppio della rivoluzio- ne gli fu fatale, morì fucilato dai repubblicani nel 1867. Al rientro Carlotta manifestò quei segni di follia che, dopo un periodo di solitario soggior- no nel Castelletto, la obbliga- rono a ritornare in Belgio. Tra il 1930 e il 1937 fu residenza

Il sogno dell'imperatore

Miramare: la storia e la posizione romantica e dominante
Drammi, bellezza: un tripudio ottocentesco di arte e simboli



La stupenda immagine romantica del Castello di Miramare, a Trieste



La grande scalinata d'ingresso e il salone: due delle attrazioni più amate del castello



Ogni oggetto, dal piccolo al più imponente, è originale così come i quadri e gli arredi. E poi ci sono i giardini

donna, la fanno vivere in un eterno presente. Il percorso di visita si snoda dal pianoterra, destinato agli appartamenti privati di Massimiliano e Carlotta, arredati con mobili Ot- tocentesco più intimi e fami- liari, al primo piano, con son- tuose sale di rappresentanza, in un trionfo di oro e rossi, fra decori istoriati di stemmi, tap- pezzerie in seta con i simboli imperiali. Mozzafiato la cama- ra da letto, lo studio di Massi- miliano che ricorda l'interno di una nave e il salone del tro- no. Il tempo è scandito da una collezione di orologi, fra pre- ziose ceramiche e legni pregiati. Ogni oggetto dal piccolo al più imponente, è originale co- sì come i quadri e gli arredi.

Un racconto a parte merita il parco di oltre 22 ettari, ma questa è un'altra storia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCHIALI DA SOLE E DA VISTA -50%-50%-50%-50%

OTTICA

GIORNALFOTO

piazza della Borsa 8 Trieste



Ministro per lo Sport e i Giovani

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

ARPA FVG

AcegasApsAmga

RUN! YES, WE RUN! YES, WE RUN!



CORSA DEI CASTELLI

19 OTT 2025 PARTENZA ► CASTELLO DI MIRAMARE
ARRIVO ► PIAZZA UNITÀ

8K
FAMILY RUN

10K TEN
COMPETITIVA NONCOMPETITIVA



CORRIAMO A TRIESTE, TUTTI!

PER INFO E ISCRIZIONI
www.corsadeicastelli.it



TRIESTE

AUTOFFICINA ENZO

REVISIONI AUTO
AMOTO E CAMPER
ANCHE SENZA
PRENOTAZIONE

Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618 • www.autofficinaenzo.com

DAVANTI ALLO STOP PER UN GUASTO ALLA FUNE SI VALUTA IL FUTURO DELLA LINEA 2

Il dibattito sul Tram di Opicina Trasporto pubblico o turistico?

Amirante (Regione) dopo le parole del presidente Marzi: «meglio l'opzione mista». Dipiazza: «Resti Tpl»

Francesco Codagnone

La fune, verrebbe da dire, è stata tirata troppo, finché non si è staccata. Le carrozze spesso piene e il continuo sferragliare su e giù dopo quasi nove anni di inattività hanno messo a dura prova il Tram di Opicina, fermo (di nuovo) dalla mattina della Barcolana a causa di un guasto alla funicolare. La fune trainante è uscita dai rulli, una ruota ci è passata sopra, il cavo si è lesionato e andrà riparato o, peggio, sostituito. In piazza Dalmazia, intanto, ad aspettare la vettura c'erano centinaia di turisti, disposti a prenotarsi online e a pagare 12 euro pur di godere di una risalita finita anche sul *New York Times*.

Entrambi i dati, l'ennesimo guasto e la forte domanda, hanno dato da pensare al presidente di Trieste Trasporti Maurizio Marzi Wildauer, che – sentito ieri dal *Piccolo* – non ha fatto mistero di ritenere che in futuro quel Tram vecchio più di cent'anni dovrebbe pian piano trasformarsi in un mezzo turistico a tutto tondo. Meno corse (ora sono 59 al dì), meno stress per le vetture. «Continuare nell'ambito del Tpl non so se sia giusto», dice Marzi Wildauer. Affermazioni che vedono contrario il sindaco Roberto Dipiazza («Per me deve rimanere pubblico, anzi vanno aumentate le corse»), ma che vedono la Regione più possibilista, senza escludere si possa trovare una soluzione a metà tra il Tpl (Trasporto pubblico locale) e il servizio prettamente turistico.

Il tema è sul tavolo da tempo. Lo prova il fatto che le prime riflessioni sul Trieste Tram Tour – il progetto sperimenta-



Il Tram di Opicina fermo sopra piazza Casali dopo l'ennesimo guasto, questa volta alla funicolare FOTO SILVANO



Il sindaco Roberto Dipiazza



L'assessore Cristina Amirante



Il presidente di TT Maurizio Marzi

le di corse “riservate” lanciato in luglio e terminato, caso vuole, proprio con i viaggi annullati della Barcolana – fossero iniziate ben prima dell'attesa ripartenza dello scorso febbraio. Il punto era, ed è, capire come strutturare il servizio di qui in futuro, senza snaturarlo ma tenendo conto della sua avanzata età – il Tram è attivo dal

1902 – e dei costi di manutenzione e gestione elevati, coperti per meno di un decimo dai ricavi dei biglietti del semplice Tpl. Prezzi popolari con pochi pari in Europa, dove mezzi storici come la linea 2 da tempo prevedono ticket turistici.

«Ci stiamo rendendo conto che uno stress del genere non è sopportabile per la linea», dice

daco, più favorevole – al più – a una via di mezzo: «Si possono riservare alcune corse per i turisti, come hanno fatto quest'estate, ma il servizio deve restare nel Tpl. Anche perché – valuta – se fosse solo turistico, in inverno che facciamo, lo fermiamo?». E pensare di ridurre il numero di corse, nell'ottica di pesare meno sulle vetture, ed evitare tutti questi guasti? «Le auto bucano le ruote che facciamo cento chilometri o mille, stessa cosa il Tram: se si è rotto il cavo – così il sindaco – si cambia, ma non penso sia sotto stress. Per me, anzi, le corse vanno aumentate: è molto apprezzato, è finito addirittura sul *New York Times*».

«L'obiettivo è, in generale, incentivare l'utilizzo di mezzi alternativi all'auto, e il Tram, se affiancato all'autobus, è senz'altro una soluzione che va in tale direzione», premette l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante. Posto ciò, Amirante lascia la porta aperta a un ragionamento sul futuro del servizio, riservandosi però di studiare prima i risultati riportati dal Trieste Tram Tour. «Sicuramente – precisa l'assessore regionale – è possibile valutare una valorizzazione in chiave turistica, ripetendo sperimentazioni di corse riservate in estate, e mantenendo il Tram più prettamente Tpl in inverno». La Regione è «a totale supporto del Comune e di Trieste Trasporti se si vuole ragionare su una ristrutturazione del servizio, a fronte però – precisa Amirante – di un contratto con Tpl Fvg in essere e da rispettare, nel quale il Tram di Opicina, oggi, rientra nel trasporto pubblico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPPOSIZIONE

**Il Pd attacca:
«Dopo 9 anni
un simbolo
ancora fermo»**

Lavori fatti e rifatti, appalti mai al passo con le normative, nulla osta ritardati a oltranza, annunci puntualmente smentiti. Nove anni - poco meno - fermo, e dopo neanche nove mesi il Tram di Opicina è di nuovo fuori servizio. L'opposizione al centrodestra ha perso le parole e il fiato per commentare l'ennesima “disavventura” di quelle carrozze bianche e blu, rimaste in panne nella domenica peggiore di tutte. «Obsessionata dalla cabinovia, la giunta Dipiazza ci ha messo nove anni per far ripartire il Tram, che ora è nuovamente fermo», attacca il capogruppo del Pd Giovanni Barbo. Il danno, ma anche la beffa, punge il dem: «Apprendiamo inoltre che il presidente di Trieste Trasporti ne caldeggia un uso solo turistico: non ci sono più parole per commentare l'approssimazione con cui vengono affrontate le situazioni». “*Nato disgraziato*”, sì, ma per il Pd è anche questione di cattiva gestione. «Stiamo parlando di un simbolo della nostra città, oltre che di un mezzo che collega in modo sostenibile l'Altipiano e la città, proprio come – rincara il consigliere dem Luca Salvati – avrebbe dovuto fare la, speriamo, defunta cabinovia: e cosa dice adesso il centrodestra? Intende mettersi seriamente all'opera per far funzionare il Tram, o alza bandiera bianca anche su questo?». «Dopo anni di promesse e rinvii, il Tram resta l'ennesimo esempio di gestione superficiale e mancanza di visione. Trieste – concludono i dem – merita un trasporto pubblico efficiente, non annunci e soluzioni improvvisate». —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NODI DELLA VIABILITÀ

“Onda verde” lungo le Rive Si riprogrammano i semafori

Anche il sindaco Roberto Dipiazza, ieri mattina, è rimasto imbottigliato nel traffico lungo le Rive, da settimane “in tilt” a causa della perdita della cosiddetta “onda verde” semaforica. «Ci ho messo dieci minuti per muovermi con l'auto, roba da matti: adesso chiamo e faccio risolvere quanto prima...!», esclama il primo cittadino, giunto finalmente nel suo ufficio di piazza Unità.

Il sindaco non è di certo l'uni-

co automobilista ad aver sperimentato, suo malgrado, la mancata sincronizzazione dei semafori su quel tratto, che in teoria servirebbe a percorrere la strada senza doversi fermare di continuo. Il problema è forse passato sottotraccia durante i giorni della Barcolava, con le Rive già brulicanti di gazebo, ma con il ritorno alla normalità e la ripresa della settimana lavorativa ecco che l'impatto sul traffico è tornato a far-

si sentire: anche ieri mattina code di auto costrette a fermarsi ogni pochi metri, magari becando anche più rossi di fila.

La sospensione, in ogni caso, sarà solo momentanea. L'“onda verde” dovrebbe essere ripristinata in tempi relativamente brevi. La fine dei lavori di Edison Next per la sostituzione e l'ammodernamento dei regolatori semaforici per quel tratto di Rive è infatti prevista per la settimana del 27 ot-



Uno scatto delle Rive durante gli ultimi istanti della Barcolana FOTO SILVANO

tobre. «Subito dopo verrà effettuata la riprogrammazione e sincronizzazione dell'“onda verde”», fa sapere l'assessore Everest Bertoli, responsabile del *project financing* con Edison per l'illuminazione cittadi-

na. «Naturalmente – precisa l'assessore – trattandosi di lavori su impianti elettrici all'esterno, ciò salvo condizioni meteo avverse».

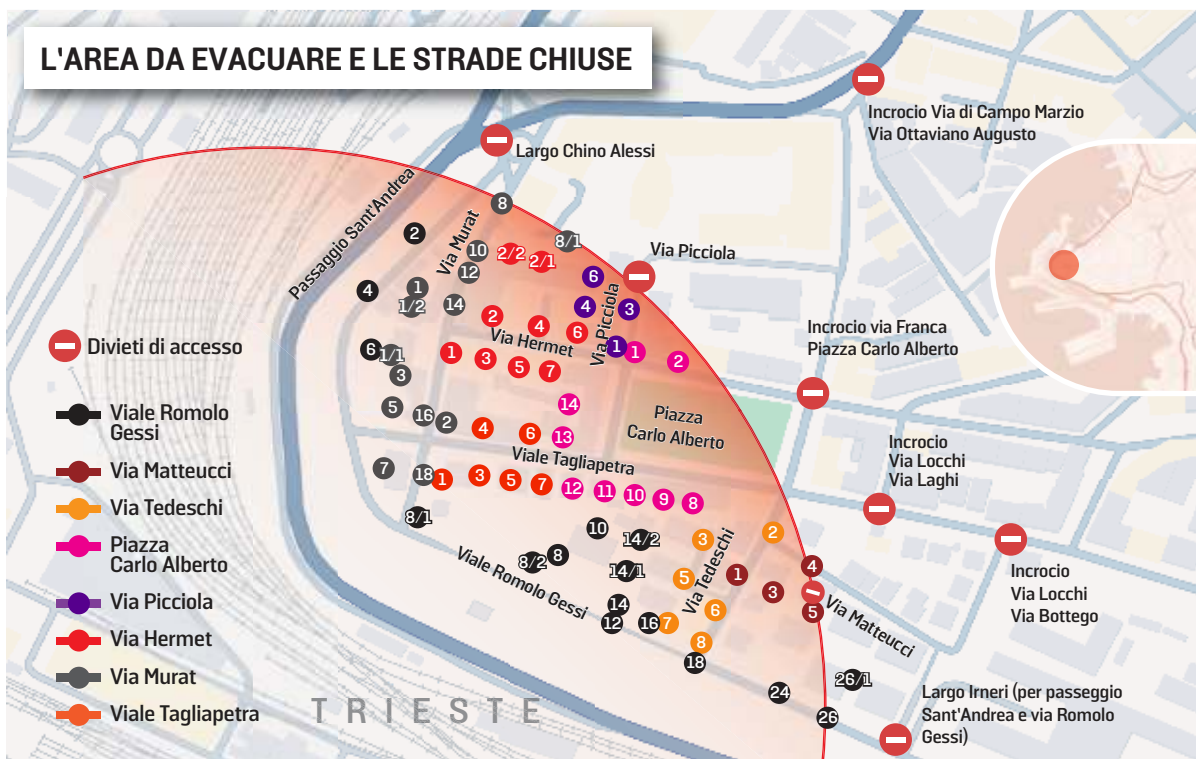
Questione di pochi giorni, quindi, e il traffico sulle Rive

potrà tornare a scorrere normalmente... o quasi. Prossimamente è infatti previsto l'avvio di un altro importante cantiere, il restauro dei ponti Bianco e Verde. Un intervento atteso (con vari batti e ribatti nel mezzo) da almeno cinque anni, e particolarmente sentito da chi abita nella zona, considerando come dal 2020 il doppio ponte è chiuso al traffico di mezzi pesanti, e da allora Tir e camion tendono a intasare le già appesantite direttrici del centro.

I lavori sui ponti, quando partiranno, dovrebbero durare circa dieci mesi, durante i quali si prevede che le Rive saranno chiuse a corsie alternate. L'obiettivo sarà limitare i disagi alla viabilità. —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area interessata all'evacuazione per la messa in sicurezza della bomba FOTOSILVANO

Zona rossa sigillata: da Campo Marzio si potrà solo uscire Vigilanza nell'area

Predisposta la viabilità alternativa a passeggio Sant'Andrea
Sabato durante l'evacuazione ci sarà il presidio anti-sciacalli

Stefano Bizzi

Una volta evacuata, sabato mattina la Zona Rossa sarà presidiata dalle forze dell'ordine. Questo accadrà, da un lato, per evitare accessi accidentali da parte di cittadini non informati delle operazioni di disinnescamento della bomba venuta alla luce vicino al Magazzino 57 del porto; dall'altro, per scongiurare eventuali atti di sciacallaggio da parte di malintenzionati. Per i cittadini la sicurezza sarà dunque garantita a 360°:

tanto per le persone quanto per le cose. E a tal proposito, va ricordato che, proprio per tutelare i beni dei residenti, nell'ordinanza firmata lunedì dal sindaco Roberto Dipiazza viene precisato che in tutte le aree pubbliche o private non coperte che si trovano nel raggio di 468 metri dal punto in cui è stato ritrovato il residuo bellico i veicoli dovranno essere allontanati.

A partire dalle 6.30 di sabato, dalla Zona Rossa si potrà soltanto uscire e le operazioni

di evacuazione dovranno essere completate entro le 7.45. L'area sarà "sigillata" con varchi che verranno istituiti nelle strade d'accesso. L'ufficio Informazione istituzionale del Comune ha diffuso ieri i provvedimenti di modifica della viabilità legati al Piano evacuazione redatto dalla Polizia Locale su mandato della Prefettura.

Passeggio Sant'Andrea sarà chiuso da largo Chino Alessi a largo Irneri. Da largo Chino Alessi si potrà procedere solo

verso via di Campo Marzio per tornare verso riva Grumula, all'incrocio con riva Ottaviano Augusto, ci sarà comunque un primo blocco.

In via Picciola, strada a fondo cieco, i residenti non potranno usufruire dell'uscita dai parcheggi privati. All'incrocio tra via Franca e via Reni sarà consentito procedere solo verso via Franca "a salire". All'incrocio tra via Locchi e via Laghi la direzione consentita solo quella verso via Locchi, sempre "a salire". Via Matteucci sarà chiusa all'altezza del civico 6. Da largo Irneri si potrà percorrere passeggio Sant'Andrea solo verso viale Campi Elisi. All'incrocio da via Bottego si potrà svoltare in via Locchi solo "a salire". Per quanto riguarda la Grande Viabilità Triestina, all'uscita dalla sopraelevata si potrà svoltare solo su viale Campi Elisi e una volta all'incrocio di viale Campi Elisi con via Alberti (supermercato Pam) si potrà svoltare solo su via Alberti e via d'Alviano.

Via Schiapparelli sarà percorribile poi solo in uscita verso viale Campi Elisi e da via Carli si potrà svoltare in via Locchi solo con direzione via Schiapparelli.

All'incrocio via San Marco/via Alberti saranno consentite ambo le direzioni verso via Alberti e quella verso via San

ENTRO LE 7.45

Sono un migliaio i residenti chiamati e lasciare le case

Le aree interessate all'ordinanza firmata lunedì dal sindaco Roberto Dipiazza, perché rientranti nella Zona Rossa di sicurezza che sabato mattina richiede l'evacuazione completa, sono viale Romolo Gessi (civici 2, 4, 6, 8/1, 10, 12, 14, 14/1, 14/2, 16, 18, 24, 26, 26/1), via Matteucci (civici 1, 3, 4, 5); via Tedeschi (civici 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8), piazza Carlo Alberto (1, 2, 9, 10, 11, 12, 13, 14), via Picciola (civici 1, 3, 4, 6), via Hermet (civici 1, 2, 2/1, 2/2, 3, 4, 5, 6, 7), via Murat (1, 1/1, 1/2, 3, 5, 7, 7/b, 8, 8/1, 10, 12, 14, 16, 18), via Tagliapietra (civici 1, 3, 4, 5, 6, 7). Infine sono interessati al provvedimento l'aera demaniale di passeggio Sant'Andrea e, in Porto il molo fratelli Bandiera (nel tratto tra la rotonda di riva Traiana e l'Agenzia delle dogane), oltre ai moli V e VI. Per gli sfollati verrà istituita un'area d'accoglienza alla piscina Bruno Bianchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco a salire. Per dirigersi verso le rive, dunque, bisognerà attraversare la galleria di San Vito, piazza Sansovino, piazza Vico, via Bramante, via San Giusto e ridiscendere da via San Michele.

Infine l'immissione da piazzale Resistenza su via Schiapparelli sarà consentita solo in direzione viale Campi Elisi.

La Zona Rossa occupa una piccola porzione di città, ma per la presenza di passeggio Sant'Andrea è strategica per la viabilità di Trieste. I disagi per la circolazione dovrebbero comunque essere limitati a poche ore. Se le operazioni di messa in sicurezza della bomba da parte del Terzo reggimento Genio Guastatori di Udine procederanno come previsto, a metà mattina l'emergenza sarà rientrata e tutto potrà tornare alla normalità. La fine operazioni verrà comunicata sul sito del Comune e attraverso i social e con l'apertura delle strade.

L'amministrazione comunale ricorda ai cittadini che hanno bisogno di assistenza per l'evacuazione che sono stati predisposti un numero di telefono e una mail da contattare entro le 18 di domani: 040/6757683 (8.30-12 e 13.30-18) e protezionecivile@comune.trieste.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riferimento sportivo internazionale, l'impianto di largo Irneri al mattino ospiterà gli sfollati

Non solo piscina, così la Bianchi dopo 20 anni diventa un rifugio

L'ANNIVERSARIO

Roberta Mantini

Venti anni fa la piscina Bruno Bianchi apriva le sue porte, diventando uno dei simboli sportivi e sociali di Trieste. Ieri quell'anniversario è stato celebrato con un evento che ha riunito atleti, istituzioni e cittadini. Sabato, invece, la stessa struttura diventerà punto di accoglienza per chi vive nel perimetro del "Bomba day": dalle 6.30, chi dovrà lasciare la propria casa potrà trovare ospitalità proprio alla Bianchi, confermando così la sua vocazione

pubblica e inclusiva.

A introdurre la cerimonia di ieri è stato Franco Del Campo, presidente della Fin Plus, che ha ricordato come la piscina sia diventata un modello di gestione e partecipazione. «Il segreto è la manutenzione e l'impegno personale di chi la vive ogni giorno. Tutti i collaboratori la sentono come qualcosa di proprio». Con ironia e lucidità Del Campo ha poi ripercorso la nascita dell'impianto, progettato da Alessandro Mendini, indicando anche che la Bianchi registra oltre 180 mila presenze l'anno e ospita scuole, società sportive, forze dell'ordine e centinaia di eventi tra nuoto, tuffi e pallanuoto.



La piscina Bruno Bianchi festeggia i vent'anni FOTO BRUNI

«Ero sindaco da pochi giorni – ha ricordato Roberto Dipiazza – e avevo in mente di abbattere la piscina sulle Rive, quando conobbi Franco Del Campo, che mi convinse a ripensare il progetto della nuova piscina. Da quel confronto nacque, pochi anni dopo, questo splendido impianto». Ringraziando Del Campo, il sindaco ha poi aggiunto: «Ha avuto il coraggio di avvicinarsi e di creare quella che oggi è una delle strutture più belle e di altissimo livello d'Europa. Ogni volta che vengo qui provo una grande emozione, perché ho seguito passo dopo passo la costruzione di questo impianto».

All'incontro per celebrare i vent'anni dell'impianto di largo Irneri erano presenti anche il segretario generale della Fin Antonello Panza, il presidente regionale Fin Sergio Pasquali e l'assessore allo sport Elisa Lodi. «Celebriamo un'eccellenza sportiva e sociale per la città e la regione», ha detto l'assessore, che poi ha proseguito: «La piscina Bianchi è un impianto vivo, inclusivo, capace di accogliere atleti, bambini, adulti,

«senior» e persone con disabilità. Dietro questa vitalità ci sono professionisti e volontari che ogni giorno garantiscono apertura, efficienza e passione. È un vanto per Trieste».

Al termine dell'incontro, nell'atrio della piscina, si è svolta una breve ma significativa cerimonia durante la quale è stato scoperto un pannello celebrativo 2005-2025 che nella parte bassa accoglie un QR Code. Promosso dall'assessore Lodi in collaborazione con gli Azzurri d'Italia permette di consultare l'elenco completo degli atleti azzurri e olimpici di Trieste. Per ragioni storiche e in memoria condivisa, la lista include anche gli atleti originari dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia.

Venti anni dopo l'inaugurazione, la piscina Bruno Bianchi continua a essere un presidio di sport e cultura, un luogo dove si allenano i campioni e si incontrano le generazioni. «Trieste è una città di mare – ha ricordato Del Campo – ma qui non si viene per la balneazione, si viene a nuotare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLOGGIO È DI PROPRIETÀ DELL'ITIS CHE AVEVA AVVIATO LO SFRATTO PER MOROSITÀ

Sfondano la porta armati di pistola Rapinato nella casa in via Piccardi

Aggredito e ferito da due connazionali: rubati anche 1.500 euro. Il giallo dei subaffitti in nero

Gianpaolo Sarti

Hanno prima tentato di sfondare la finestra, poi sono entrati prendendo a calci la porta di ingresso. «Erano in due, armati di pistola e coltello», ha raccontato la vittima, un giovane pachistano, alla Polizia. Martedì sera, poco dopo le 21, gli aggressori hanno fatto irruzione nell'appartamento dove abita: al civico 51 di via Piccardi. Il ragazzo, rimasto ferito da un taglio alla mano destra, ha riferito agli agenti di essere stato derubato del portafoglio con i documenti, del cellulare e dei 1.500 euro in contanti che custodiva in casa.

Le volanti intervenute sul posto hanno pattugliato l'intera zona a caccia dei rapinatori. Lo straniero, di professione operaio, ha detto agli agenti di conoscere quei due – sembra siano connazionali – e ha fornito una descrizione su come erano vestiti: ricordava che almeno uno dei due indossava pantaloni bianchi e maglietta nera. Ma per il momento nulla, di loro non c'è traccia. Del caso si sta ora occupando la Squadra mobile.

Al di là dell'aggressione e del furto, che fortunatamente non sono degenerati in violenze più gravi, l'episodio scoperchia anche dell'altro sul contesto abitativo in cui è maturato il fatto: il giovane ha ricevuto l'appartamento in affitto dall'Itis, proprietario dell'immobile. Ma, visto che non sta pagando regolarmente il canone e non risponde ai solleciti, a suo carico è già pendente una procedura legale di sfratto.



In alto lo stabile di via Piccardi 51. Sotto la porta sfondata e l'appartamento teatro della rapina

Dentro però non vive solo lui: come constatato ieri, ci sono altre due persone straniere dentro, un egiziano e un pachistano. Ma all'Itis non risultano altri locatari. Molto probabile, dunque, che si stia verificando un fenomeno già visto in varie occasioni anche a Trieste, quello del sistema di subaffitti

tra stranieri.

«Ho attivato immediatamente i controlli con gli uffici competenti – afferma il presidente dell'Itis Aldo Pahor – così da verificare, anche con le forze dell'ordine, la situazione che si è generata in quell'appartamento. Di certo non è accettabile che la persona alla quale abbiamo

affittato l'abitazione crei una condizione di invivibilità per i vicini, contraria al nostro vivere civile».

Il viavai, all'interno di quell'alloggio che peraltro si presenta in condizioni igieniche piuttosto discutibili, non è di certo sfuggito agli altri condomini che, anzi, non nascondono la propria pre-

occupazione. «Questa situazione – confida una coppia di residenti – sta arrecando veramente molti problemi. Queste persone entrano ed escono a tutte le ore e lasciano il portone aperto anche di notte. Non ci sentiamo sicuri. Vediamo arrivare spesso questi stranieri sconosciuti... talvolta pregano e discutono a voce alta fino a tardi, litigano, urlano e tengono la musica alta. Entrano nelle cantine e fanno i loro bisogni. È gente di cui non sappiamo nulla – aggiunge la coppia di residenti – e comportamenti di questo tipo diventano insopportabili. E ora anche una rapina armata... noi stiamo ormai cercando di cambiare casa, altrimenti così si impazzisce».

La rapina di martedì sera potrebbe essere legata alle frequentazioni del giovane pachistano. Come detto, il ragazzo ha rivelato alla Polizia di conoscere gli aggressori. «Mi hanno minacciato con la pistola», ha detto agli agenti delle volanti.

Ed è possibile che la coppia di malviventi sapesse che in quell'abitazione c'erano dei soldi. Devono aver agito a colpo sicuro, insomma: non si spiegherebbe altrimenti un'irruzione del genere, addirittura con una pistola in pugno.

Non sono spariti solamente i 1.500 euro, il portafoglio con i documenti e il cellulare del giovane pachistano: la coppia di malviventi ha rovistato qua e là nei mobili e ha rubato anche un orologio di proprietà di uno dei due coinquilini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARRESTO DEI CARABINIERI

Era ricercato per pedofilia Catturato sul confine

Era ricercato per pedofilia minorile. I Carabinieri della Compagnia di Aursina hanno arrestato un cittadino egiziano di 28 anni destinatario di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di L'Aquila.

L'uomo è stato fermato e identificato da una pattuglia della Radiomobile durante i controlli di retrovalico: il ricercato tentava di lasciare il territorio nazionale. La sua cattura fa seguito a una condanna definitiva per reati legati a pornografia minorile e atti sessuali con minorenni, commessi nel comune di Penne, in provincia di Pescara.

L'inchiesta, avviata nel 2019 dalla Procura dell'Aquila, aveva portato alla denuncia dell'uomo insieme ad altre persone coinvolte. Dopo i vari gradi di giudizio, la sentenza è divenuta definitiva e, a giugno 2025, l'Ufficio esecuzioni penali della Procura abruzzese ha emesso l'ordine di carcerazione.

La fuga del latitante si è conclusa a Trieste, dove ora dovrà scontare una pena residua di 2 anni e 10 mesi di reclusione.

I Carabinieri sottolineano l'importanza dei controlli di retrovalico come strumento fondamentale per garantire la sicurezza e il rispetto della legalità sul territorio nazionale. Nell'ultimo anno i controlli lungo la fascia confinaria, eseguiti dalle forze dell'ordine, hanno infatti permesso di rintracciare e arrestare numerosi malviventi. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STUDENTESSA SOSTIENE CHE I VOTI SIANO STATI CANCELLATI. PROVE MAI SUPERATE PER L'UNIVERSITÀ

«Spariti dal libretto cinque esami» Il caso tra Tribunale ordinario e Tar

Laura Tonerò

Neanche il Tar ha messo la parola fine alla querelle tra l'Università degli Studi di Trieste e la studentessa iscritta a Giurisprudenza, che sostiene le siano stati cancellati dal libretto elettronico sei degli undici esami sostenuti. Un caso iniziato nel 2023, quando l'allora 23enne aveva raccontato di essersi trovata dall'oggi al domani senza la registrazione, in precedenza a suo dire avvenuta, degli esami sostenuti di Filosofia del diritto, Istituzioni di diritto privato, Diritto al lavoro, Teoria generale del diritto, Diritto commerciale e Diritto internazionale. Prove che, sempre secondo la ragazza,

sarebbero stati superati anche con ottimi voti, con una delle prove, stante l'emergenza pandemica, sostenuta online e le altre in presenza. Alla giovane erano state disabilitate poi anche le credenziali per accedere ai gruppi di studio e alla piattaforma e-learning. Dopo un tentativo di risolvere la questione direttamente con i funzionari dell'Ateneo, senza esito, la studentessa aveva deciso di rivolgersi ai legali Fabio Petracci e Sandra Racchi.

Per l'Università, però, non ci sono mai stati dubbi: quegli esami la studentessa non li ha mai sostenuti.

Così i legali si erano rivolti al Tribunale ordinario, e in quel contesto «il nostro con-



L'esterno dell'Università degli studi di Trieste

FOTO FRANCESCO BRUNI

sulente informatico Marco Marangoni aveva rilevato un cattivo funzionamento dell'impianto e delle procedure informatiche dell'Università», precisa Petracci. Nel 2024 il presidente Arturo Picciotto aveva però valutato come «la tipologia di rapporto esistente tra le parti, l'oggetto della richiesta istruttoria e la sommaria descrizione della proponendo azione di merito» lasciano «fondamentalmente ritenere l'insussistenza delle giustizie ordinaria».

Rigettando il ricorso, nell'integrazione, Picciotto aveva indicato che la studentessa «dovrà da prima sobbarcarsi l'onere di dimostrare di aver prenotato l'esame, di essere stata presente in aula il giorno dell'esame e di averlo sostenuto. E solo qualora abbia offerto tale prova ponendo la querela di falso si potrà andare verificare, per mezzo di un consulente tecnico d'ufficio, l'integrità dei sistemi e le ragioni per le quali vi sia una falsa attestazione e non risultino certe attività».

Così, decidendo quindi di non arrendersi, assistita dallo stesso avvocato Petracci, con il collega Alessandro Capuano, la studentessa ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale. Il 24 settembre scorso, la prima sezione del Tar presieduta dal giudice Carlo Modica de Mohac di Grisi ha dichiarato il ricorso e i motivi aggiunti «inammissibili per difetto di giurisdizione del giudice amministrativo», rimandando quindi nuovamente il caso al Tribunale ordinario. «Il nostro sistema giudiziario – valuta Petracci – dovrebbe essere più chiaro nell'individuare i giudici competenti, perché questi palleggi finiscono solo per rallentare i tempi della giustizia e renderla meno certa, danneggiando il cittadino». L'avvocato anticipa che in questi giorni «stiamo valutando con la nostra assistita, che tra l'altro sta proseguendo con ottimi risultati gli studi universitari a Milano, le prossime mosse». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muore sullo scooter travolto da un'auto

La vittima è Marco Ferrara, 51 anni, insegnante di educazione fisica e già allenatore della Centro Coselli di pallavolo

Marco Silvestri

Uno schianto violentissimo, che non gli ha lasciato scampo: è morto poco dopo le 10 di ieri mattina Marco Ferrara, 51 anni di Villesse, travolto da un'auto mentre viaggiava in sella al suo scooter. L'incidente è avvenuto a Mariano del Friuli lungo l'ex Strada regionale 305, nel tratto davanti alla farmacia e all'ex Motorsport.

L'uomo stava viaggiando in direzione di Gradisca d'Isonzo quando è stato centrato in pieno da una Opel con a bordo due cittadini bengalesi, residenti a Trieste. Ferrara è stato sbalzato a terra mentre la macchina si è fermata al centro della carreggiata. A prestare per primo i soccorsi, oltre alle due persone coinvolte, uscite illese dall'incidente, è stato un uomo residente a Mariano del Friuli che abita in uno degli appartamenti proprio sopra la farmacia e che deve aver udito o visto l'incidente. Ma in strada, dopo il botto, si sono riversate anche altre persone. Sono stati subito allertati i soccorsi con l'arrivo sul posto di un'ambulanza della Croce Verde Goriziana e dell'elisoc-

corso, che è atterrato in un terreno agricolo nelle vicinanze.

Per agevolare le operazioni di soccorso è stato anche aperto il cancello di entrata del Centro di guida sicura che si trova a pochissimi metri da dove è avvenuto il frontale. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Mariano del Friuli. L'equipe medica del 118 ha cercato per diverso tempo di rianimare l'uomo ma i tentativi sono stati vani e per lui ormai non c'è stato nul-

L'incidente a Mariano del Friuli: coinvolta una Opel con due residenti a Trieste

la da fare.

La dinamica dell'incidente è al vaglio delle forze dell'ordine, ma da una prima ricostruzione sembra che il guidatore della Opel abbia svoltato a sinistra per entrare nel piazzale dell'ex Motorsport, dove è ancora in attività l'Autobar e non deve essersi accorto dell'arrivo di Ferrara che viaggiava in direzione oppo-



I sanitari e i vigili del fuoco sul luogo dell'incidente mortale

sta. La manovra deve essere stata improvvisa perché non ci sono segnali di frenata sulla carreggiata. Da valutare anche la velocità dei mezzi coinvolti.

Il luogo dove è avvenuto l'incidente è stato completamente chiuso e la viabilità interrotta fino alla rimozione della salma disposta dal magistrato di turno. I carabinieri e

un ausiliare del traffico hanno provveduto a far deviare le macchine lungo via Zanetti o lungo le strade della zona artigianale e industriale del paese. Solo nel primo pomeriggio la strada è stata riaperta alla circolazione dei veicoli.

La comunità di Villesse, ma non solo, è rimasta sconvolta dalla morte di Marco Ferrara dove la tragica notizia si è su-



Marco Ferrara

Aveva finito la lezione di ginnastica nella scuola Celso Macor e rientrava a Villesse

bito diffusa. Classe 1974, era molto conosciuto, stimato e benvoluto da tutti in paese e anche nei centri dei dintorni. Era sposato con Cristina e lascia un figlio piccolo. Lavorava come insegnante di ginnastica a Mariano nella scuola media dell'Istituto comprensivo "Celso Macor" e anche in quella di Pieris, facente parte dell'Istituto comprensivo

Dante Alighieri-Marco Polo. Era pure un apprezzato allenatore di pallavolo, uno sport di cui era molto appassionato. E in molti lo ricordano anche a Trieste. Nel 2020, infatti, era tornato ad allenare gli under 15 e 17 della società triestina Centro Coselli, dove aveva conquistato pochi anni prima la promozione in serie C con una compagine di giovanissimi.

Quando è avvenuto l'incidente Ferrara aveva appena finito di tenere le lezioni di ginnastica ai suoi studenti di Mariano. «Siamo attoniti e tutti molto scossi per quello che è successo – sottolinea la preside dell'Istituto comprensivo Donatella Gironcoli – e stiamo vivendo davvero un momento molto triste e doloroso».

Anche a Villesse ieri la comunità era profondamente scossa per l'accaduto anche per le modalità drammatiche dell'improvvisa scomparsa. Il sindaco di Villesse, Flavia Viola, è sconvolta. «Non trovo le parole per commentare quanto è accaduto, mi dispiace davvero tanto. C'è grande dolore ed esprimo vicinanza e affetto alla famiglia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P.

A TRIESTE ARRIVA L'APPARECCHIO ACUSTICO 100% INVISIBILE QUANDO INDOSSATO

Dimentica i vecchi apparecchi.

Vivi la tua vita. Lyric fa il resto.

Chi ha già avuto esperienza con apparecchi acustici tradizionali sa bene cosa significhi doverli togliere ogni sera, ricordarsi di metterli in carica, fare attenzione sotto la doccia o durante l'attività sportiva per non rovinarli o perderli. Con Lyric tutto ciò diventa un lontano ricordo.

Questo dispositivo rivoluzionario viene installato in profondità nel condotto uditivo da un audioprotesista qualificato. Grazie alla sua posizione così interna e protetta, può restare in sede per settimane o addirittura mesi, senza

dover mai essere rimosso. Non serve toccarlo, non serve ricaricarlo.

Un capolavoro di nanotecnologia

Lyric è il frutto di una sofisticata ricerca ingegneristica: al suo interno un microchip a bassissimo consumo energetico elabora i suoni sfruttando la naturale conformazione dell'orecchio, esattamente come avviene per l'udito sano. Questo consente di ascoltare voci, suoni, rumori ambientali e musica in modo chiaro e naturale, con una qualità eccezionale.

Inoltre, non devi rinunciare a nulla: puoi indossare cuffie, auricolari, caschi da

moto, cappelli e persino dormire senza mai percepire fastidi. Puoi fare la doccia, attività fisica, muoverti liberamente nella tua quotidianità senza temere di danneggiarlo o smarrirlo.

Nasconde il problema o nascondere la soluzione?

Uno dei grandi ostacoli che molte persone affrontano nel momento in cui decidono di migliorare il proprio udito è la paura che l'apparecchio si noti. Il disagio estetico e il timore del giudizio spesso portano a rinunciare a una soluzione necessaria, col risultato di isolarsi e peggiorando conseguentemen-

te la qualità della propria vita.

Con Lyric questo ostacolo viene superato con grande classe: una volta indossato, scompare completamente alla vista. Nessuno lo vede, da nessuna angolazione.

Ciò lo rende l'unico apparecchio acustico realmente invisibile (quando indossato), e proprio questa caratteristica lo rende anche più accettabile psicologicamente.

Perché sentire bene non è solo una questione di udito, ma anche di sicurezza personale e benessere emotivo.

.....
**PROVA GRATIS LYRIC™ NELLA
NOSTRA SEDE DI VIA GIULIA A TRIESTE**

- ✓ Completamente invisibile
- ✓ Senza ricarica, senza manutenzione
- ✓ Indossalo sempre (anche mentre dormi)

Ci trovi in Via Giulia, 17 Trieste

Prenota ora

Numero Verde
800-111433



PONTONI
udito & tecnologia

È arrivato dal Bangladesh dodici anni fa e parla perfettamente l'italiano
«Finisco di sistemarla con tutti i servizi, alla sera lavoro in un ristorante»

Sveglia alle 5 per Arif «Così in piazza Goldoni ho riaperto l'edicola per stare fra la gente»

LA STORIA

Lorenzo Degrassi

A un anno dalla sua chiusura, l'edicola di piazza Goldoni lo scorso primo ottobre ha riaperto i battenti, riportando un pezzo di vita quotidiana nel cuore della città. Una notizia controcorrente, in tempi in cui le edicole continuano a chiudere, ma anche un segnale di fiducia: nel lavoro, nell'informazione di prossimità e nel contatto umano.

Nel chiosco dietro il banco, ogni mattina dalle 6 con la sveglia fissata un'ora prima, c'è Arif, 26 anni, arrivato dal Bangladesh dodici anni fa a Venezia e da quel momento residente a Trieste assieme alla sua famiglia. «Io ci sto provando, vediamo co-

me va — racconta con un gran sorriso sul volto — per me è un bel lavoro, mi piace stare con la gente e parlare con il pubblico. Molti dei clienti quotidiani mi incoraggiano nell'andare avanti, e questo mi dà forza». L'edicola, completamente rinnovata e ancora da completare, torna così ad essere un punto di riferimento per chi ama sfogliare il giornale di carta, comprare una rivista o semplicemente scambiare due parole prima di andare al lavoro.

Arif al momento la tiene aperta fino alle 17, ma già pensa di prolungare l'orario serale fino alle 20 a partire da dicembre e a renderla più luminosa e accogliente. «In questi primi giorni ho voluto capire come andava — racconta — e ora che sto iniziando a prendere la mano, voglio provare a renderla ancora più

fornita e colorata». Nella sua edicola non si vendono solo giornali: si possono pagare anche i bollettini, fare fotocopie, ricaricare il cellulare, acquistare biglietti dell'autobus o del treno, e ritirare pacchi Amazon. Una piccola impresa di quartiere, al passo con i tempi, che restituisce vitalità a piazza Goldoni, notoriamente uno degli spazi più frequentati della città.

Arif ha rilevato l'attività con regolare licenza, «senza difficoltà, grazie all'aiuto di amici e di chi la gestiva prima». E nella sua famiglia l'intraprendenza non manca: il fratello ha trasformato l'edicola di largo Riborgo in una rivendita di fiori. «A me piace lavorare — dice Arif — e da quando sono arrivato in Italia non sono mai stato con le mani in mano. Adesso faccio due lavori, l'edicola di giorno e poi in un ristorante



Arif, 26 anni, davanti alla sua edicola in piazza Goldoni che ha riaperto dopo un anno FOTO ANDREA LASORTE

la sera, ma spero presto di riuscire a vivere solo con questa attività. So che non è facile, ma sono convinto che ce la posso fare». Le sue parole, semplici e dirette, suonano come una lezione di dignità in un tempo in cui, troppo spesso, si sente parlare di giovani che non trovano lavoro o di migranti che attendono aiuti dallo Stato. Arif, invece, dimostra che si può costruire una vita nuova partendo dall'impegno e dal desiderio di integrarsi.

Negli ultimi anni, come si sa, la crisi della carta stampata e l'avanzata del digitale hanno spazzato via molte edicole, anche storiche.

Ma quella di piazza Goldoni dimostra che il mestiere dell'edicolante può ancora esistere, se accompagnato da passione e capacità di rinnovarsi. L'edicola infatti non è solo un chiosco che vende giornali: è un presidio rionale e civico, dove l'informazione locale incontra le persone reali, dove si scambiano pa-

role, opinioni, sorrisi. La riapertura in piazza Goldoni rappresenta così una piccola ma significativa vittoria per Trieste — una città che non dimentica le proprie abitudini, ma sa anche rinnovarle con coraggio. E in fondo, in quella saracinesca rialzata all'alba, c'è il simbolo di un'Italia che non si arrende: che continua a credere nel valore del lavoro, della dignità e di un buongiorno dato con il giornale in mano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIE CARAVAGGIO E TINTORETTO

Meno alloggi senza i fondi

Adesso Trieste e Pd denunciano (Laterza, Salvati, Zagaria e Brattoli) che il Comune e l'Ater «hanno perso 2,5 milioni di fondi Pnrr del Progetto San Giovanni rientrando nel PINQuA», il cui importo è di 14,9 milioni, per la rinuncia a realizzare con fondi europei 20 dei 60 alloggi tra via Caravaggio e via Tintoretto. (Foto Bruni)

IL SISTEMA HA CALCOLATO IN MANIERA SBAGLIATA L'ISEE

Ricrestate, fatture errate Pagamenti bloccati e presto nuovi bollettini

La scorsa settimana, le famiglie che nei mesi scorsi hanno usufruito del servizio del Ricrestate hanno ricevuto gli avvisi di pagamento. In molti casi, però, nelle tariffe sono stati riscontrati degli errori, con cifre superiori a quelle previste. «Il sistema, la piattaforma, non ha agganciato i dati Inps dell'Isee», precisa il Comune.

Così i genitori si sono trovati tariffe calcolate con un valore massimo di Isee, an-



Bambini al Ricrestate

che quando questo non corrisponde alla reale situazione di quel nucleo familiare.

Il Comune, accortosi dell'errore e dei problemi del sistema, è corso subito ai ripari, bloccando quei pagamenti — se uno cerca di effettuarlo non dovrebbe quindi andare a buon fine — procedendo con il corretto ricalcolo e provvedendo alla riemissione delle fatture.

Sono coinvolte centinaia di famiglie, che quindi non devono fare più fede a quella fattura, la possono di fatto cestinare, in attesa che il Comune provveda a inviare loro quella corretta, con l'aggiornato calcolo della tariffa in base ai corretti valori dell'Isee.

Tra i genitori, in questi giorni, la notizia dell'erro-

re è circolata. In diversi si sono resi conto autonomamente che qualcosa non andava e che la tariffa non era quella prevista. Alcuni hanno segnalato la questione al Comune.

«Ci sono stati dei problemi nella procedura del sistema — precisa l'assessore all'Educazione Maurizio De Blasio — sui quali gli uffici stanno già lavorando per risolverli nel minor tempo possibile, provvedendo anche a dare le dovute informazioni alle famiglie».

Chi scrive alla mail di riferimento, riceve in risposta questo messaggio: «Abbiamo ricevuto la sua mail. In caso di fattura errata vi preghiamo di non pagarla e di attendere la risposta da parte degli uffici». —

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il locale di viale XX settembre festeggia offrendo il caffè ai clienti

L'Excelsior compie 100 anni e rimane fedele al suo stile

L'ANNIVERSARIO

Micol Brusafferro

Il caffè Excelsior, all'inizio del viale XX settembre, compie un secolo di vita, che sarà celebrato oggi dagli attuali gestori, con un espresso offerto a tutti i clienti al mattino. Un modo per festeggiare con il pubblico la storia di un locale che ha segnato la ri-

storazione della città e che continua ad essere un punto di ritrovo per tante persone ogni giorno.

La sua nascita è legata a quella del vicino ex teatro e cinema, su via Muratti, avviati insieme, nell'ottobre 1925, anche se poi il destino per entrambi è stato ben diverso. Il bar è stato acquisito lo scorso anno dallo 040 Group, diventando "Urban Excelsior", lasciando il nome che ricorda la lunga tra-

dizione del luogo, ma aggiungendo un riferimento, presente anche in un altro caffè del gruppo, a indicare la presenza di una serie di miscele speciali di caffè. Per il resto l'offerta è quella che da sempre ha caratterizzato il locale. Nel segno della continuità sono stati conservati anche gli arredi interni, che non sono quelli di 100 anni fa, ma che hanno comunque diversi decenni di storia alle spalle. Spazi dove potersi go-



Il caffè Excelsior compie oggi 100 anni e non li dimostra FOTO BRUNI

dere un caffè davanti alle grandi vetrine che registrano il continuo via vai di uno dei punti perdonali più trafficati della zona. In un viale XX settembre sempre più dinamico, con negozi e locali che sono cambia-

ti, l'Excelsior non ha subito nel tempo grandi trasformazioni e mantiene anche alcuni clienti storici. Per festeggiare il secolo di vita, oggi dalle 8 alle 13 verrà offerto un caffè a tutti.

E se il bar è riuscito a supera-

re epoche diverse, con l'apertura di tanti nuovi locali e il passaggio di mode e tendenze, così non è stato per il vicino cinema, che ormai non esiste più da oltre dieci anni. Il teatro Excelsior è stato costruito su progetto degli ingegneri Giorgio Polli e Guglielmo Olivetti, dall'ingegner Geiringer tra via Muratti e viale XX Settembre. Inaugurato il 24 ottobre 1925 e gestito dalla società Stefano Pittaluga per spettacoli di cine-varietà aveva una capienza di 1800 persone. Trasformato poi in sala cinematografica, mantenendo lo stesso nome, è rimasto operativo fino al 2009. Nel 2013 lo spazio è stato totalmente ripensato, per ospitare una palestra, tuttora attiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella tre giorni dedicata all'orientamento universitario cresce l'interesse per Chimica. Stabili Psicologia e Ingegneria

L'ateneo apre le porte ai futuri studenti Economia è la facoltà più gettonata

LA PRESENTAZIONE

Giulia Basso

Aula magna stracolma, corridoi animati da un vociare giovane e curioso, volti attenti di ragazze e ragazzi che scrutano il loro futuro. Ieri mattina è partita l'edizione 2025 di Porte Aperte, l'evento di orientamento dell'Università di Trieste che anno dopo anno registra numeri sempre più importanti. Quest'anno si è raggiunto un nuovo record: quasi 16 mila iscrizioni alle presentazioni dei corsi distribuite nelle tre giornate (15, 16, 17 ottobre).

«È uno dei momenti più importanti della vita dell'università», ha dichiarato la rettrice Donata Vianelli aprendo i lavori davanti a centinaia di studenti del quarto e quinto anno delle superiori. «Scegliere bene vuol dire ridurre gli abbandoni durante il percorso formativo e soprattutto capire qual è il corso di laurea che si sposa non solo con le proprie capacità ma anche con le proprie passioni». Non è un caso che l'Ateneo triestino si confermi ai ver-

tici nazionali sul fronte dell'occupazione post-laurea, con il primo posto in Economia, Ingegneria e Medicina e il secondo in Giurisprudenza: un successo che affonda le radici in un orientamento capillare e mirato. «Non è un evento, è un processo», sottolinea la professoressa Elisabetta Madriz, delegata alle progettualità per l'orientamento. «Porte Aperte è il frutto di un lavoro che dura da molto tempo, fatto di conoscenze personali con gli istituti, i territori, i dirigenti, i docenti. Scuola e università devono lavorare insieme».

Gli studenti arrivano da tutta la regione ma anche da Veneto, Trentino Alto Adige, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia e Sardegna. E non mancano i giovani da Croazia e Slovenia: cinquanta ragazzi della scuola superiore di Fiume si sono messi in viaggio alle prime luci dell'alba per partecipare alle tre giornate. I corsi più gettonati? Economia ha dovuto sdoppiare i turni per accogliere 1.400 partecipanti. Psicologia e Ingegneria confermano il trend degli anni scorsi, mentre Chimica registra una crescita inaspettata. E poi c'è Intelligen-



Il primo giorno di Porte aperte in piazza Europa con gli aspiranti universitari FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

za Artificiale, il corso che calca l'onda del presente.

Tra i banchi dell'aula magna, Alice del liceo scientifico Oberdan ascolta con attenzione. Quarta liceo, indirizzo tradizionale. «Il sogno nel cassetto è sempre stata Medicina - racconta -. Mi hanno sempre detto che era una scelta difficile, ma a me le sfide piacciono». Dal liceo Buonarroti di Monfalcone è arrivato Andrea, che sta ancora decidendo tra Informatica e Giurisprudenza. Con lui il compagno Omar, interessato a Data science e Intelligenza artificiale. Oltre alle presentazioni dei corsi, il programma prevede visite guidate al campus, sportelli informativi e una presentazione pomeridiana dei servizi: tasse universitarie, supporto per disabilità e Dsa, premi di studio, mobilità internazionale, orientamento al lavoro, diritto allo studio, borse, alloggi e attività sportive. Il vero valore aggiunto è la *peer education*: un'aula è dedicata al confronto tra pari, con studenti universitari che raccontano le loro scelte e la vita nel campus. «Un buon orientamento deve collocare ogni ragazza e ogni ragazzo in quel processo che meglio di altri sviluppa le potenzialità», precisa Madriz. Solo così si costruisce il successo: studenti preparati per il lavoro che svolgeranno nel futuro. Mentre Alice sogna camici bianchi e sfide difficili e Andrea e Omar immaginano algoritmi o aule di tribunale, UniTs continua a costruire il suo futuro investendo su quello dei suoi futuri studenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Ex Allievi del Petrarca riprese le attività

Con il primo incontro del «Caffè Letterario del Martedì», tenutosi alla Libreria Ubik, sono riprese le attività dell'Associazione Ex allievi del liceo Petrarca, realtà che lo scorso anno ha doppiato il traguardo dei 60 anni di vita.

Il prossimo evento in programma si terrà domani, alle 17, al Circolo della Stampa, con la conversazione del socio Lucio Fumi, a margine del libro di R. D. Kaplan Adriatico, intitolata «Adriatico e multi-identità: uno sguardo sul passato e sul futuro dalle sponde del nostro mare all'Europa».

Alla fine di ottobre sarà lanciato il secondo concorso letterario in ricordo di Sandra Grego, mentre il 6 novembre, alle 17, nell'aula magna del liceo Petrarca, la dodicesima edizione del progetto «Classici ad Alta Voce» sarà inaugurata con la conferenza del professor Marco Fernandelli, dal titolo «Grata testudo - Introduzione a Orazio lirico».

Il Caffè Letterario invece continuerà con gli incontri dell'11 novembre e del 9 dicembre, alla libreria Ubik, alle 16. —

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli studenti del Galilei in spiaggia a Lignano fra corse sulla sabbia e la curiosa composizione vista dal drone: un modo per legare assieme lontano dai banchi di scuola



Il progetto «Rompiamo il ghiaccio» li ha portati due giorni a Lignano. I 200 studenti hanno condiviso attività formative e di divertimento.

Liceo Galilei in trasferta per rafforzare i rapporti tra i ragazzi delle prime

L'INIZIATIVA

Micol Brusafferro

Nei giorni scorsi si è rinnovata l'iniziativa del liceo Galilei di Trieste «Rompiamo il ghiaccio», un'esperienza di due giorni a Lignano dove vengono coinvolti tutti i ragazzi delle prime classi, un'oc-

casione per conoscersi e iniziare a fare «squadra». Anche con i docenti.

Il progetto, giunto alla terza edizione, ha visto quest'anno la partecipazione di otto prime e circa 200 studenti, con momenti didattici, formativi e di divertimento. La dirigente scolastica, Claudia Virili, spiega: «Abbiamo deciso di promuovere la trasferta nuovamente, nella stessa struttu-

ra, e il bilancio è molto positivo, per tutti i turni che si sono svolti. Quest'anno inoltre siamo riusciti a risparmiare un po' la spesa per le famiglie, perché abbiamo organizzato tutto in autonomia».

Le giornate da trascorrere soprattutto all'aria aperta vengono programmate a un mese circa dall'inizio dell'anno. «È il momento più adeguato per i giovani - ricorda la

preside - che in questo contesto «rompono il ghiaccio», da qui anche il nome della vacanza. Crediamo molto in questa attività, perché si gettano le basi per un percorso di cinque anni che poi i ragazzi faranno insieme. E viene dato spazio anche a giochi basati sul fidarsi, sul fare gruppo e rete. Gli studenti sono contentissimi, si comportano bene, sono davvero bravi».

Le giornate sono state scandite da diverse attività. Ci sono stati laboratori di scienze direttamente sulla spiaggia e momenti dedicati all'orientamento, nell'ambito delle scienze motore, nel grande parco della struttura dove i ragazzi sono alloggiati. «Quest'anno abbiamo avuto anche il laboratorio di educazione linguistica, e la presenza dell'educatrice che durante l'anno segue un progetto sulle fragilità dei ragazzi - aggiunge la dirigente - con iniziative

che hanno avuto lo scopo di puntare sulla comunicazione, per parlare di emozioni e per affrontare le insicurezze, che possono capitare nelle prime classi, quando è appena avvenuto un cambio di scuola, con le inevitabili paure legate a un cammino nuovo appena intrapreso. Anch'io ho trascorso un po' di tempo a Lignano e vedo come i ragazzi rientrano poi felici, si guardano con occhi diversi, consapevoli che hanno vissuto una bella esperienza insieme».

Come si legge sul sito del liceo «Rompiamo il ghiaccio» viene presentata come una proposta che ha «l'obiettivo di creare un ulteriore momento di dialogo e conoscenza in un ambiente informale e, allo stesso tempo consolidare la realtà della classe, trasformandola in unità dinamica fondata sull'ascolto e sulla collaborazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SITO STRATEGICO
E LE VARIE TAPPE

Gli inizi

La Società italiana per l'oleodotto transalpino è presente dal 13 aprile del 1967, le condutture del greggio servono Germania, Austria e la Repubblica Ceca.



L'attentato

Il 4 agosto del 1972 un commando del gruppo terrorista palestinese Settembre Nero fece esplodere alcuni serbatoi. Poteva essere una strage.



Il Rir

La Siot di San Dorligo della Valle è un impianto a "rischio incidente rilevante" (Rir) e per tale ragione è soggetto a particolari controlli da parte della Regione.

IL VIAGGIO NELL'IMPIANTO: PRIMA IN AULA E POI FRA I SERBATOI

La Siot realtà da milioni di greggio

«Una convivenza è possibile»

Mille addetti, di cui 140 diretti. Il presidente Gorla porta in visita il Comune: «Ridurremo gli odori»

Ugo Salvini

/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Attraverso i suoi serbatoi a tetto galleggiante passano, ogni anno, 40,2 milioni di tonnellate di greggio che hanno rappresentato, nel 2024, il 68% della movimentazione complessiva del Porto di Trieste, per ciò che concerne le merci. Occupa direttamente 140 persone, di cui più di un centinaio sono tecnici altamente specializzati, ma al contempo dà lavoro a circa 800 addetti alla struttura, dipendenti di aziende locali. Assicura inoltre il rifornimento energetico a circa 45 milioni di persone che vivono nel centro Europa, attraverso la sua rete di condutture che servono la Germania, l'Austria e la Repubblica Ceca. È questa la realtà del parco serbatoi di San Dorligo della Valle, impianto di proprietà della Società italiana per l'oleodotto transalpino (Siot), gestito nella sua interezza, che comprende anche le tratte posate in Austria e in Germania, dalla multinazionale Trans Alpinen Leitung (Tal).

La struttura iniziò a operare il 13 aprile del 1967, quando approdò a Trieste la prima petroliera e da allora non si è mai fermata, fatta eccezione per la drammatica parentesi dell'attentato del 4 agosto del 1972, quando i terroristi del gruppo palestinese di Settembre Nero fecero esplodere alcuni serbatoi, provocando un incendio che fu spento solo dopo quattro giorni e in seguito al quale andarono in fumo circa 160 mila tonnellate di greggio.

Quella di ieri per la Siot è stata una giornata storica: per la prima volta si sono aperte le



1- L'impianto della Siot a San Dorligo della Valle durante la visita; 2- La centrale operativa con vista sui serbatoi; 3- Un momento della lezione ai visitatori con l'oleodotto verso il centro Europa; 4- Si indossano tute e caschetti; 5- Il sindaco Coretti e il presidente Gorla

FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

porte del parco serbatoi, da prassi rigorosamente chiuse per evidenti motivi di sicurezza, in quanto il parco è un impianto a "rischio incidente rilevante" (Rir). E pure il motivo dell'invito ufficiale per una visita, fatto dal presidente e amministratore delegato della Siot, Alessandro Gorla, al sindaco di San Dorligo della Valle, Aleksander Coretti, al suo

vice, Marko Savron, ai componenti della giunta e ai consiglieri, aveva un carattere di eccezionale importanza. Si trattava di affrontare, ancora una volta, un argomento che da anni è alla base di discussioni, contestazioni, proteste, dibattiti: i disagi olfattivi provocati dalla presenza della stessa Siot sul territorio. L'obiettivo era di far conoscere nel detta-

glio e dal vivo ai rappresentanti del Comune che ospita il parco serbatoi «le misure che adottiamo e le risorse che impieghiamo - spiega Gorla - per cercare di mitigare, per quanto possibile, il disagio a carico della popolazione».

Gorla, in carica da pochi mesi, ha sempre ammesso che «c'è precisa consapevolezza da parte nostra di essere in-

gombranti. Dall'altra parte però - come più volte sottolineato - vogliamo che si sappia cosa facciamo per cercare di ridurre i cattivi odori». Prima di salire sull'autobus che ha portato i partecipanti alla visita, nell'aula preparata per l'occasione, i tecnici della Siot hanno spiegato che «è stato adottato un programma di investimenti per l'implementazione

di un sistema di abbattimenti degli odori, attraverso la nebulizzazione di acqua a bassa pressione, da installare sui serbatoi, selezionati in base alla loro distanza dalle zone antropizzate. È stata definita una procedura per la regolamentazione dello stoccaggio del greggio molto odoroso e che, dal 2019, è in funzione un anello di ugelli per l'erogazione della cortina d'acqua sul collo del serbatoio tank 65, in aggiunta a quello sul tetto galleggiante, nell'ambito del processo di "brumizzazione"».

Ricordato poi che «a partire dal 2023 è stato creato un gruppo di "nasi umani", cioè dipendenti della Siot che periodicamente effettuano sondaggi sia all'interno del parco serbatoi, sia nelle immediate vicinanze, per avere una percezione precisa dei cattivi odori», i relatori hanno spiegato che «il ricorso ad agenti chimici per la riduzione dei disagi olfattivi potrebbe contribuire a ridurre il problema, ma al contempo ne originerebbe un altro sotto il profilo dell'inquinamento ambientale».

Dopo l'approfondimento in aula, ha fatto seguito la visita vera e propria agli impianti, che i partecipanti hanno effettuato debitamente bardati con scarpe anti infortunio, tuta protettiva, caschetto e guanti. Raggiunto uno dei serbatoi, tutti sono saliti sulla sommità, utilizzando il passaggio per i controlli di routine e verificando sul posto la consistenza degli strumenti per la nebulizzazione. Al termine della ricognizione, Gorla, sollecitato sul tema specifico, non si è tirato indietro: «Alla luce delle conoscenze attuali, pensare a un azzeramento degli odori è impossibile. In ogni caso - sottolinea - i nostri sforzi in questa direzione saranno sempre più intensi, utilizzando gli strumenti che abbiamo a disposizione sia per la gestione quotidiana sia per gli interventi di manutenzione straordinaria, da effettuare con i carboni attivi. Confidiamo nell'attività di ricerca e comunque siamo convinti dell'opportunità di proseguire nel dialogo con il territorio, anche alla luce dell'incontro odierno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COLPO IN STRADA DELLA ROSANDRA

Entrano e rubano alla Metfer una tonnellata di materiale

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Furto alla Metfer srl in zona industriale. Il colpo, stando alla denuncia sporta dai Carabinieri di Borgo San Sergio dal titolare della ditta, è stato messo a segno lo scorso weekend: tra venerdì 10 e domenica 12.

Alcuni individui sono riusciti a scavalcare le recinzioni dell'area operativa di

Strada della Rosandra (l'impresa, specializzata in particolare nello stoccaggio dei rifiuti e nel trattamento dei rottami, ha sede legale in via Caboto 20) e hanno portato via del materiale depositato all'interno per un valore di circa 2 mila euro. Nello specifico si tratta di un semilavorato da macinatura in rame e metalli per un peso com-

piessivo di circa una tonnellata. Da quanto risulta il materiale rubato non è coperto da assicurazione. Le indagini dei Carabinieri sono già in corso.

La Metfer era già finita nel mirino dei ladri: ad aprile dell'anno scorso, infatti, un individuo aveva cercato di portare dei pezzi di metallo. Aveva agito di notte. Ma si era subito diletta-

to facendo perdere le proprie tracce non appena si era accorto che stavano arrivando le forze dell'ordine. Per quell'episodio aveva indagato la Polizia di Stato. Ma la Metfer era entrata nelle cronache cittadine anche per un altro fatto: il crollo di un muro di cemento armato (più precisamente una parete di contenimento) che teneva separati due grossi cumuli di rifiuti. In quell'occasione erano rimasti feriti quattro addetti di un'impresa, di cui uno in modo grave. L'incidente si era verificato mentre le persone stavano scaricando del materiale negli spazi all'aperto. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

IL VOSTRO CAPITALE È ORO

MONETE E LINGOTTI AUREI
PER I VOSTRI INVESTIMENTI

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

IL BILANCIO**Ai 448 eventi di Trieste Estate 140 mila spettatori. L'assessore Rossi: «Nel 2026 cresceremo ancora»****Lorenzo Degrassi**

Numeri da record per Trieste Estate 2025, la grande rassegna estiva promossa dall'assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Trieste, in collaborazione con altri assessorati comunali e con il supporto di PromoTurismoFVG e del Trieste Convention & Visitors Bureau.

Nel corso di oltre tre mesi di programmazione, la città ha ospitato 448 eventi e 142.174 spettatori, confermandosi una delle realtà culturali più dinamiche del Nord-Est. Un successo ulteriormente amplificato dal concerto di Robbie Williams, che ha richiamato 31 mila persone allo stadio Rocco, portando il totale complessivo a 173.174 presenze. Il programma cen-

trale ha registrato 199 spettacoli e quasi 110 mila spettatori, mentre il progetto Fuoricentro – dedicato ai rioni e alle aree periferiche – ha totalizzato 107 eventi e oltre 7.400 presenze.

A questi si aggiungono 142 eventi "Friends", organizzati in collaborazione con realtà cittadine, che hanno coinvolto più di 24 mila persone.

Le sedi più frequentate sono state piazza Verdi (66 mila spettatori), il Museo Sartorio (15.161) e Castello di San Giusto (13.738), a testimonianza di una partecipazione ampia e trasversale. Dal 5 giugno al 14 settembre, Trieste si è così trasformata in un vero palcoscenico urbano, tra musica, teatro, danza, cinema e incontri culturali. Dalle sale istituzionali come il Mu-



seo Sartorio e il Museo Winckelmann, ai teatri Verdi e Rossetti, fino agli spazi all'aperto – San Giusto, piazza Verdi, Giardino Pub-

blico e Molo Audace – la rassegna ha intrecciato linguaggi e generazioni, unendo istituzioni, artisti e associazioni.

L'impegno organizzativo e finanziario del Comune è stato pari a 1,33 milioni di euro, di cui 440 mila provenienti dall'imposta di soggiorno. «Il successo di pubblico premia la qualità della proposta e la forza della rete cittadina – ha dichiarato l'assessore Giorgio Rossi –. La cultura è un motore identitario e turistico per la città».

«Trieste Estate non è solo un cartellone, ma un ecosistema culturale», ha invece sottolineato Gabriele Centis, direttore artistico per la parte musicale. Per Lino Marrazzo, responsabile del settore teatrale, «il teatro ha avuto un ruolo centrale, grazie a un Festival Ragazzi in crescita che conferma Trieste tra le piazze di riferimento per la scena giovanile».

Grande risposta anche per Fuoricentro, che ha portato 107 eventi gratuiti nei quartieri – da San Giacomo a Servola, da Roiano al Carso – consolidando l'idea di cultura diffusa e accessibile. Oltre 60 le realtà coinvolte, tra cui Teatro Verdi, Rossetti, Contrada, Società dei Concerti, TriesteLove'sJazz, Shorts, Casa del Cinema e molte altre. Le pagine web dedicate hanno superato i 60 mila contatti sul sito di Trieste Estate e 88 mila impressioni sulla piattaforma DiscoverTrieste. «Trieste si conferma città della cultura e della musica – ha concluso Rossi –. L'obiettivo per il 2026 sarà crescere ancora, mantenendo viva la qualità e la varietà del nostro programma estivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**Ringraziamento Protetta e confortata a Neurologia**

Desidero ringraziare lo staff della Clinica Neurologica sita all'ottavo piano dell'ospedale di Cattinara per la ortesia e premurosa attenzione che mi hanno fatto sentire protetta e confortata durante la mia degenza nei giorni scorsi.

Bruna Persini**Teatro Verdi Persa l'armonia della facciata**

Mi preme segnalare lo scempio che è stato compiuto su un edificio storico e sicuramente iconico per la città di Trieste, quale è il Teatro Verdi, la cui facciata è stata letteralmente compromessa dall'inserimento di tre schermi che uccidono l'armonia e la bellezza del porticato e dell'insieme.

Non capisco come la Soprintendenza che discetta (giustamente) su tavolini, sedie e quant'altro, abbia autorizzato un simile scempio. In-

tendiamoci, non sono un retrogrado, ed ho apprezzato laddove simili interventi sono stati portati avanti con equilibrio, eleganza e rispetto del valore architettonico dell'edificio: penso al San Carlo di Napoli o alla da poco rinnovata opera di Budapest, dove l'intervento è stato fatto con discrezione utilizzando in modo innovativo alcuni spazi in precedenza utilizzati per l'esposizione delle locandine. Questo effetto da sagra paesana perseguito ed ottenuto a Trieste è un autentico unicum di cui andare orgogliosi? Veramente lascia esterrefatti, senza contare l'orrore estetico di tali schermi visti dal retro al momento dell'uscita. Non chiediamo la nuova bellezza che salva il mondo, ci accontentiamo della vecchia. Ridateci il vuoto e lasciateci immaginare l'orizzonte.

Andrea Burro**Diritto allo studio A 17 anni mio figlio escluso da scuola**

Mio figlio ha seguito per tre anni un Centro di Formazione Professionale a Udine e, essendo residente a Trieste, ha chiesto di proseguire gli

studi all'Istituto professionale "Galvani". È stato ammesso alla seconda classe di Manutenzione ed Assistenza tecnica ma non ha potuto iscriversi perché la scuola non lo può accogliere! Risulta che l'Ufficio Scolastico Regionale abbia disposto di accorpate i ragazzi di due prime per fare un'unica classe seconda ponendo un numero massimo di studenti. Meglio una classe "pollaio", meglio risparmiare sulla formazione dei ragazzi ed anticipare gli effetti dell'inverno demografico piuttosto che classi meno numerose che consentano agli insegnanti di poter seguire più da vicino i ragazzi. Le materie tecniche ed i laboratori professionali richiederebbero di far sperimentare singolarmente ai ragazzi e con concretezza le attività operative, laddove purtroppo gli insegnanti devono operare con una certa povertà di macchinari e postazioni e devono inventarsi come sopprimere a dotazioni non aggiornate in un mondo in cui invece lo sviluppo tecnologico galoppa.

Mi è arrivato un pugno nello stomaco quando mi è stato riferito che non c'è obbligo ad accogliere mio figlio, un ragazzo di 17 anni perché l'obbligo scolastico termina a 16 anni!

Quale può essere la frustrazione di un ragazzo che si sente rifiutato perché legalmente l'Istituto scolastico statale non è più tenuto a dargli formazione dopo i 16 anni?

La Città non offre corsi serali di questo tipo e comunque i corsi serali sono aperti solo ai maggiorenni. Un ragazzo di 17 anni non li può frequentare!

Quale sostegno diamo alle famiglie che accompagnano la formazione di questi ragazzi durante il difficile periodo dell'adolescenza? Quale futuro diamo a questa generazione?

Le istituzioni sono preoccupate dalle bande dei ragazzi, sono pronti a reprimerli ed a creare "zone rosse" ma non supportano le condizioni per accogliere a scuola i ragazzi che lo chiedono. Meglio risparmiare sulle spese per insegnanti! A diciassette anni non vi è più obbligo scolastico, meglio lasciare il ragazzo e la famiglia in strada! Come non capire che le classi "pollaio" non consentono né ai ragazzi, né agli insegnanti di recuperare le tante lacune e i disagi che si trasci- nano avanti dopo i due anni di Covid.

Li abbiamo forse dimenticati? I fatti di cronaca portano sotto gli occhi di tutti le difficoltà delle famiglie e degli

insegnanti! Bene il Bonus psicologo, ma forse prima di questo occorre che gli insegnanti riescano ad operare con classi non troppo numerose.

Amo Trieste città di Cultura e di Scienza, so apprezzare il valore dei tanti licei presenti in città, ma non capisco e non condivido il pensiero di tanti di considerare e trattare i Professionali come istituti di serie B e di non dare loro il debito supporto.

In una città di duecentomila abitanti come Trieste c'è bisogno in ogni campo di manutentori e di personale di assistenza tecnica: tutte le ditte soffrono di questa carenza! Queste professioni non potranno mai essere sostituite dall'Intelligenza Artificiale e il mercato del lavoro le richiede. Per contro qual è la visione e la programmazione dell'Ufficio Scolastico Regionale? Ridurre le classi per risparmiare e lasciare a casa i ragazzi perché non c'è obbligo sopra i 16 anni!

Mi rivolgo ora all'Assessore regionale a Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia – Alessia Rosolen – di cui apprezzo l'operato e la sensibilità su questi temi. Gentilmente può interfacciarsi con l'Ufficio Scolastico Regionale per capire la situazione e ciò che

si può fare nell'interesse non solo di mio figlio ma di tutta la città. Grazie sin d'ora per il cortese riscontro.

Laura Bertolini**Prenotazioni Visite fisiatriche tempi lunghi**

Io e mia moglie siamo affetti da lombosciatalgia e l'altro anno abbiamo seguito un corso di ginnastica di gruppo per un totale di dieci sedute.

Ci era stato sufficiente avere la prescrizione del medico di base. Quest'anno invece questa procedura non è più sufficiente per cui oltre al medico di base bisogna anche farsi visitare dal medico fisiatra.

Oggi, finalmente, dopo un paio di volte che il Cup non ci dava neanche l'appuntamento ci è stata riconosciuta una visita per giugno 2026 nonostante la prescrizione medica prevedesse la visita entro 30 giorni.

A questo punto posso pensare che i medici fisiatrici sono pochi e che sono già più che impegnati per cui non hanno bisogno di essere caricati con altro lavoro per cui si dovrebbe ritornare alla passata procedura che permette

GLI AUGURI DI OGGI**SILVANA e NINO**

65 anni di matrimonio, un traguardo unico, un esempio per tutti noi. Tantissimi auguri: Marina, Paola, Maurizio, Ginevra e Gianluca con Alexandra e Giulio.

**LIVIA**

Tanti auguri nonna per i tuoi 95! Da Giorgio, Daniela, Deepti, Cristian, Crees, Rina.

IL CLUB**Con Donati Hauser la spillatura delle nuove socie**

La governatrice distrettuale Laura Donati Hauser è stata in visita all'Inner Wheel Club di Trieste. Ad accoglierla sono state la presidente del club locale, Domiziana Avanzini, e la componente dell'esecutivo internazionale Donatella Polizzi Nicolich.

Il tradizionale incontro autunnale ha rappresentato anche l'occasione per la cerimonia della spillatura delle nuove socie, Adriana Hovhannessian e Lida Kurfesi, e per un momento conviviale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CONVEGNO

Il ruolo della scuola nella prevenzione del malessere giovanile



Lavorare sulla prevenzione e attrezzarsi per riconoscere precocemente i segnali di disagio espressi e quelli non espressi. Questo l’obiettivo di chi lavora a stretto contatto con i giovani, in primis della scuola quindi, a fonte di una preoccupante crescita anche nella nostra città del malessere tra i ragazzi e le ragazze. Sul tema, ieri, nel corso di un convegno si sono confrontati i referenti della Comunità di San Martino al Campo, dell’Afasop - associazione familiari sofferenti psichici, dell’associazione di volontariato Franco Basaglia. L’iniziativa ha avuto anche il sostegno dell’Ufficio scolastico regionale. (foto Andrea Lasorte)

tempi più veloci e risparmio anche del ticket che all’assistito in questa maniera costa il doppio. Evidentemente chi ci guadagna è il servizio sanitario perché tanti come me rinunceranno alla prestazione visti i tempi lunghi e problematici uniti al raddoppio del ticket. **Silvano Ceriesa**

Biciclette e solidarietà
L’animo gentile
del signor Di Orazio

Oggi 8/10 è apparsa la mia segnalazione sul furto della seconda bicicletta. L’umanità e la cortesia esiste ancora, di tanto in tanto. Ho ricevuto una gradita telefonata da parte della segreteria che mi forniva il nome ed il numero telefonico del signor Di Orazio. Il signor Di Orazio, sensibilizzato dal disagio a me procurato dai malaugurati ladri, mi ha regalato una bicicletta in ottimo stato. A parte il sollievo provocato dal gentile signore, sono colpito nel constatare che esistono ancora persone di animo generoso, capaci di testimoniare che l’umanità, anche nel quotidiano, esiste ancora. Grazie ancora. **Cristiano Centis**

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’iban seguente: **IT3280200805364000107291372**

In memoria di Pierpaolo Vetta da Federica, Paolo e Caterina 25,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

In memoria di Pierpaolo Vetta da Federica, Paolo e Caterina 50,00 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE E A FINI UMANITARI.

In memoria di Pierpaolo Vetta da Federica, Paolo e Caterina 25,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a : anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Margherita Maria Alacoque (verGINE)
Il giorno è il 289°, ne restano 76
Il sole sorge alle 7.23 tramonta alle 18.18
La luna sorge alle 1.46 e cala alle 16.25
Il proverbio La notte porta consiglio.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
16 ottobre 9 76
17 ottobre 8 91
18 ottobre 6 95
19 ottobre 7 97

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

PRENDERSI CURA

Sofferenza psichica e arte



LUCA MASCHIETTO*

«Se vuoi che Saba rimanga Saba, non curarlo». Edoardo Weiss, primo psicanalista italiano e allievo di Sigmund Freud, ebbe in cura il grande poeta triestino Umberto Saba, affetto da depressione, nevrosi e angosce ipocondriache. Si narra che Weiss scrisse direttamente al suo maestro Freud per chiedere consiglio in merito al trattamento del poeta. Anche se la frase iniziale, attribuita alla risposta di Freud, è verosimilmente un aneddoto non documentato, ci riporta al tema di questo articolo: la relazione tra sofferenza psichica e creatività artistica.

L’immensa poesia di Saba sarebbe stata la stessa senza la depressione? Il dono profondo che riceviamo nel leggere le sue parole, la fortuna della sua eredità artistica, quanta sofferenza ha comportato nel poeta? Ne è valsa la pena? Per lui o per noi? Il confine sottile, quasi impercettibile, tra sofferenza e creazione è presente in molte vite artistiche. La grande psichiatra americana Kay Redfield Jamison, nel suo libro *Toccati dal fuoco*, ha esplorato questa linea fragile che separa la malattia dalla genialità. Studiosa del disturbo bipolare, di cui lei stessa soffre, Jamison ha analizzato la vita di poeti, musicisti e artisti che hanno trasformato il dolore in una forma di bellezza. Byron, Van Gogh, Virginia Woolf, Sylvia Plath: tutti, a modo loro, “toccati dal fuoco”. Un fuoco che brucia, ma illumina. Il colore, la musica, le rime che si incastrano, il movimento diventano un modo per dare forma all’instabilità, per domare la tempesta interiore e trasformarla in bellezza.

Ogni pennellata, ogni nota, è un tentativo di fissare l’istante prima che fugga, di fermare un pensiero che altrimenti si dissolverebbe perturbando l’anima. Lo sa molto bene chi soffre di Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività, o ADHD. Nel cervello delle persone con ADHD si osservano modifiche nei circuiti dopaminergici e noradrenergici, con una tendenza alla ricerca di stimoli nuovi. Queste caratteristiche, che nel contesto scolastico o lavorativo possono apparire come instabilità o disorganizzazione, sono in realtà terreno fertile per la creatività artistica. Nietzsche scriveva: «Bisogna avere un caos dentro di sé per generare una stella danzante.» Ma quanto dolore comporta avere quel caos dentro? Qual è il prezzo di questa sofferenza? Sono domande complesse e, come tali, non possono e non devono avere risposte semplificate. Forse, dietro questa sofferenza, si nasconde una forma antica di potere: quella che rende l’essere umano un artista, capace di trasformare il disordine in forma, l’istinto in gesto, il caos in memoria. Perché “Sol chi non lascia eredità d’affetti, poca gioia ha dell’urna”, sentenziava Foscolo in *Dei Sepolcri*. Solo chi traccia un solco con la sua arte può essere ricordato dalle generazioni per millenni. Può lasciare un’impronta in chi si commuove davanti a un quadro, a un verso, a una melodia, regalando un frammento di quell’anima inquieta che può ristorare i momenti difficili di ognuno di noi.

Come terapeuti, educatori, cittadini, comprendere la sofferenza psichica di chi ci sta accanto, senza crearne uno stigma, senza considerarla una malattia diversa dalle altre, può farci comprendere il dono che molte di queste persone ci regalano con la loro arte. Rispettiamo la sofferenza come motore artistico e, forse, nel rumore del mondo, si potrà generare un miracolo: il caos, se amato e accolto, genererà ancora stelle danzanti. —

*Medico di Medicina generale

L'INIZIATIVA

Torna il Campagna Amica Tour Fvg, domenica in Ponterosso tra formaggi di malga e birre artigianali

Roberta Mantini

Dalla birra artigianale all’agligione, dai formaggi caprini alle paste di cereali antichi: il Campagna Amica Tour porta in piazza le eccellenze del Friuli Venezia Giulia. L’apuntamento di domenica – la terza edizione a Trieste – si svolgerà per la prima volta in piazza Ponterosso, dalle 10.30 alle 18.30, dopo due edizioni ospitate in piazza Sant’Antonio. Un’occasione per valorizzare la filiera corta, conoscere direttamente i produttori e approfondire la qualità dei prodotti locali, in

un contesto che coniuga vendita, promozione del territorio e sensibilizzazione su temi come sostenibilità, stagionalità e biodiversità. Le aziende partecipanti sono diciassette, una in arrivo dal Polesine che porterà l’aglio e l’agligione rodigino insieme allo scalogno. Il mercato proporrà prodotti provenienti dalle valli del Pordenonese, dai pascoli della Carnia e dalle pianure friulane, offrendo un quadro completo dell’agricoltura regionale. Nei banchi esporranno produttori che proporranno specialità meno comuni, con i visitatori che potranno acqui-

stare e degustare prodotti tipici a chilometro zero, in un percorso pensato per raccontare qualità, stagionalità e trasparenza delle filiere agricole territoriali dove saranno protagonisti formaggi, paste biologiche di cereali antichi, birre artigianali, gin aromatizzato all’origano, uova da allevamenti all’aperto, cosmetici naturali a base di amica o spirulina, confetture, sciropi, miele e vino. Tra i produttori anche due giovani che hanno deciso di lasciare la loro “vita di città” e dedicarsi alla produzione di prodotti caseari ovin e caprini. «Accogliamo volen-

tieri in piazza Ponterosso un’iniziativa straordinaria che valorizza la nostra filiera agroalimentare» così l’assessore alle Attività economiche Serena Tonel che poi ha sottolineato come «Campagna Amica Tour Fvg non è solo un’occasione di vendita, ma un modo per far conoscere il valore della filiera agroalimentare locale». L’iniziativa, promossa da Coldiretti Trieste con il sostegno del Comune, rappresenta un’edizione speciale rispetto ai mercati periodici che si tengono durante l’anno in piazza San Giacomo, piazza Vittorio Veneto e piazza Goldoni. —



CULTURA & SPETTACOLI

Storia

Ezio Mauro Il segreto di Lenin

Il giornalista porta al teatro Miela una lettura del suo ultimo libro sulla mummia del capo bolscevico, una riflessione a quasi 102 anni di dalla sua scomparsa

L'INTERVISTA

ANNALISA PERINI

A quasi centodieci anni dalla scomparsa di Vladimir Il'ič Ul'janov, detto Lenin, avvenuta il 21 gennaio del 1924, permangono i misteri su quale fu effettivamente la malattia, la ragione, che lo portò alla morte, e sui retroscena dell'esperimento scientifico e politico che ha sfidato la natura per rendere il leader eterno, attraverso l'imbalsamazione del suo corpo, conservato nel mausoleo sulla Piazza Rossa. Il giornalista e scrittore Ezio Mauro, con la lettura scenica "Il segreto di Lenin", tratta dal suo libro "La mummia di Lenin" edito da Feltrinelli, al Teatro Miela, giovedì 16 ottobre alle 20.30, immerge in un "thriller storico". Condivide con il pubblico un'indagine e una riflessione sul significato di

questo simulacro, sul "potere della presenza", su come la memoria di Lenin – temuta, nascosta e proibita – sia sopravvissuta al crollo dell'URSS. E il reading è anche una riflessione sulla Russia di ieri e di oggi, e su un corpo che, nella sua fissità, continua a inquietare il presente e a proiettare la sua ombra sulla politica internazionale. L'evento, realizzato da Bonaventura con il contributo della Fondazione CR Trieste e in collaborazione con la Libreria Minerva, apre al Miela la nuova stagione della rassegna Pequod – Itinerari di letteratura e giornalismo. Mauro, giornalista e scrittore, è stato direttore dei quotidiani La Stampa e Repubblica. E i segreti su Lenin hanno iniziato a tormentarlo ("anche perché lì dove c'è il segreto, lì dove perdura un mistero, si apre lo spazio per un'indagine giornalistica") dal 1987, quando andò a Mosca per La Stampa. Tanto che an-



EZIO MAURO
GIORNALISTA
E SCRITTORE

«Il corpo di Ulianov dopo la sua morte diventa corpo mistico della rivoluzione e del bolscevismo. Sono tutt'uno»

che negli anni in cui è rimasto in Unione Sovietica come corrispondente per Repubblica ha continuato ad accumulare materiali, incontri, dettagli su questo tema, visitato luoghi, raccolto testimonianze su una storia affascinante nelle sue dinamiche e nei suoi silenzi. Per "Il segreto di Lenin" ha curato la riduzione dal libro, mentre l'adattamento in quadri teatrali è di Massimiliano Briarava, che con lui si alternerà nella lettura e che ha curato anche il sound design, e di Carmen Manti, che firma il lavoro grafico e iconografico. «Il corpo di Lenin, dopo la sua scomparsa – sottolinea Mauro – è diventato il corpo mistico della rivoluzione, del bolscevismo. Sono diventati tutt'uno».

La sua morte fu inaspettata, anche se era malato da tempo.

«Aveva 53 anni e di colpo si sono trovati di fronte alla scomparsa del numero uno



Vladimir Il'ič Ul'janov, detto Lenin, ha guidato i bolscevichi alla rivoluzione e ha fondato l'Unione sovietica

dello stato. Lenin era il leader del governo, il leader assoluto del partito e il presidente del consiglio dei commissari del popolo. Inizialmente hanno pensato che il suo corpo sarebbe dovuto durare un numero di giorni sufficiente per dare modo a tutta la popolazione venuta da ogni parte della Russia di sfilare davanti alla sua salma». **Poi, vista la partecipazione enorme a questo rito, hanno pensato che doves-**

se durare per l'eternità.

«Nella gelida Mosca sembrava che il freddo potesse conservare il corpo, ma si sono resi conto che si stava deteriorando. Allora hanno convocato l'anatomista ucraino Vladimir Vorob'ev. Aveva perfezionato una tecnica inventata da un anatomopatologo russo alla fine dell'800 e conservato in modo strabiliante degli organi umani. Si trattava però, ora, di incidere con il bisturi il cor-

LO SPETTACOLO

Cantando sotto la pioggia al Rossetti con Martina Stella

SARA DELSAL

Ci sono delle immagini che in un istante evocano musica, movimento e una storia, potente: è indubbiamente così quando si vede l'uomo che indossa un abito, un cappello e sembra danzare con un lampione mentre nell'altrama non stringe un ombrello chiuso, sotto la pioggia battente. "Cantando sotto la pioggia" è un ti-

tolo che va oltre il film del 1952 con Gene Kelly e Debbie Reynolds, e non c'è da stupirsi se nel 1983 sia stato adattato per il teatro, diventando un musical che ora torna in scena anche in Italia, in un nuovo allestimento diretto, coreografato e tradotto da Luciano Cannito. Lo spettacolo, sarà in scena al Rossetti da giovedì a domenica e nel cast ci sono Lorenzo Grilli, Flora Canto, Vittorio Schiavone, Maurizio Semera-

ro, Sergio Mancinelli con l'attrice Martina Stella, che dal cinema torna così al teatro.

«Sono partita da lì - rivela - e da anni desideravo tornarci, ma con due figli piccoli temevo che l'organizzazione di una tournée risultasse troppo complicata».

Lei ha iniziato proprio con una commedia musicale all'italiana.

«Era "Aggiungi un posto a tavola", avevo solo 17 anni e ricor-

do di avere festeggiato proprio in scena il mio diciottesimo compleanno al Teatro Sistina. Prendevo lezioni di canto da Armando Trovajoli e avevo Pietro Garinei in regia.

Come ha conosciuto "Cantando sotto la pioggia", guardando il film o attraverso il musical?

Porto nel cuore il film da sempre. Lo trovo straordinario, indimenticabile. Ha una storia bellissima. Quando Luciano (Cannito) mi ha chiesto di interpretare il ruolo di Lina Lamont, raccontandomi la sua visione, ho accettato la sfida.

Ci vuole coraggio a interpretare un personaggio che non è quello positivo?

È una bella sfida. Ho avuto occasione di interpretare anche dei personaggi pieni di ombre,

come la stessa Claretta Petacci per "Mussolini" e sto per farlo di nuovo, nell'ultimo film di Vanzina, che sarà un thriller, dove interpreto un ruolo molto ambiguo. In questo caso Lina è un personaggio comico che mi permette di lavorare sopra le righe, giocando con la voce: è "sgrammaticata", una diva capricciosa, piena di sé, che vede sgretolarsi, davanti ai suoi occhi ciò che si è costruita e in cui crede. Affronta una disfatta artistica ma anche amorosa e deve metabolizzare la realtà, compiendo il suo percorso emotivo.

Quello che è stato un cambiamento epocale, dal cinema muto al sonoro, oggi si potrebbe paragonare al cinema fatto con gli attori e con i personaggi virtuali. Lei co-

me vive questo passaggio?

Mi spaventa un po'. La tecnologia ha indubbiamente tantissimi lati positivi che ne permettono un utilizzo in settori diversi, ma per quanto riguarda il mondo dell'arte è diverso. Per fortuna c'è il teatro, che è una magia che accade ogni sera e non può che essere dal vivo.

Sua mamma era una ballerina, cosa ha portato con sé in questo spettacolo dei suoi insegnamenti?

Niente. Da piccole ha messo me e mia sorella alla sbarra ma entrambe abbiamo cambiato strada.

Cosa si aspetta da Trieste?

Il calore con il quale mi ha accolto quando ero sul set anni fa. Non vedo l'ora di vedere il teatro. —

LE MOSTRE
A NORD EST

A Padova Modigliani, Picasso e le voci della modernità

Una foto ritrae una decina di dipinti di Amedeo Modigliani posati su un caminetto, su una porta chiusa, seminasco- sti da un tavolo carico di carte, forse di- segni, nella sala di un appartamento

parigino nella metà del secolo scorso. È l'immagine in bianco e nero della ca- sa di Roger Dutilleul, industriale e ap- passionato d'arte, ritenuto uno dei mag- giori collezionisti dell'artista livornese,



che accoglie il visitatore nella sala do- ve gli originali di parte delle stesse ope- re sono presenti, per la mostra "Modi- gliani Picasso e le voci della modernità dal Museo LaM", a Palazzo Zabarella, a Padova, dal 16 ottobre al 25 gennaio prossimo (catalogo Giunti).

L'esposizione, articolata in sei sezio- ni, è organizzata da Palazzo Zabarel- la-Fondazione Bano e da LaM () e pre- senta 65 opere di 30 artisti rappresen- tativi dei maggiori movimenti artistici in Francia, a partire dal cubismo di Pi- casso e Braque fino a Bernard Buffet.



cessione, di come, resosi con- to che non sarebbe mai più tornato al potere, cercò di in- dirizzare le sue preferenze su Lev Trotski e di mettere fuori gioco Iosif Stalin, da lui defi- nito un uomo rude e aggressi- vo. Lo fece con un suo testa- mento politico, sotto forma di lettera al congresso del par- tito. Solo la moglie Nadežda Konstantinovna Krupskaja, che peraltro tentò di opporsi all'imbalsamazione, avreb- be potuto aprirla e leggerla, dopo la sua morte». **Fu tradito invece nella sua volontà.** «Già durante l'indebolimen- to di Lenin, ancora in vita, si comprende quanto quel cor- po fosse considerato un invo- lucro che apparteneva al par- tito. Alla sua morte venne tra- mutato in simbolo, ma allo stesso tempo finì nelle mani di Stalin. E io dico che non è stato imbalsamato perché "continuasse a vivere", ma perché "continuasse a mori- re" e Stalin potesse assumer- ne in pieno l'eredità. Diventò l'unico interprete del pensie- ro di Lenin, che piegò a suo vantaggio». **Cosa rappresenta oggi la mummia di Lenin?** «Un'epoca finita e anche qualcosa di incongruo per- ché, dopo la caduta dell'U- nione Sovietica, anche in par- lamento ci sono state diverse richieste di toglierla dal cen- tro della Piazza Rossa e di portarla al cimitero, accanto alla madre di Lenin. Però se- condo me non viene fatto an- che per superstizione. Putin alcuni anni fa ha detto che de- ve ancora passare del tempo, per le generazioni che sono state legate a quell'epopea. Nel momento in cui Putin, pe- rò, dice che la caduta dell'U- nione Sovietica è stata la più grande tragedia del secolo, quella presenza che sembra- va incongrua dopo l'ammai- narsi della bandiera rossa, nella sua predicazione impe- riale ritorna ad avere un sen- so, perché testimonia la gran- deur di un'esperienza di po- tenza». —

po mistico del partito e dell'Unione Sovietica insie- me con il corpo materiale di Lenin. Vorob'ev cercò di sot- trarsi, poi dovette capitola- re». **Grigory Zinoviev, uno dei dirigenti del partito, che era stato compagno di esi- lio di Lenin, diceva del cor- po: "Durerà per cent'anni e più".** «La storia della mummia di Lenin ci immerge anche nel- le dinamiche della sua suc-

IL SAGGIO

Alla scoperta del passato
Benandanti e streghe
tra il Friuli e la Slovenia

La prima uscita dell'editrice goriziana Nataša Cvijanović
Oggi la presentazione del libro a Ronchi dei Legionari

L'ESORDIO

Nataša Cvijanovic' inaugura la sua doppia veste di au- trice ed editrice, presentando oggi alle 18, all'Auditorium Comunale "Casa della Cultura" di Ron- chi dei Legionari, "I benan- danti e le streghe di confine", libro basato sulla tesi di lau- rea triennale intitolata "Una comparazione tra i benan- danti e le streghe del Friuli e i loro omologhi sloveni e croa- ti". L'incontro, in dialogo con Alberto Cecon, storico delle religioni, è inserito nell'ambi- to del festival "Noi e la sto- ria". Il saggio è pubblicato dalla nuova Casa Editrice Selvag- gia, così raccontata da Na- taša Cvijanovic': «Selvaggia ha due obiettivi: preservare la conoscenza del passato, af- finché non si perda nelle pie- ghe del tempo e incoraggiare la divulgazione di libri lonta- ni dal mainstream, scritti da artisti in grado di osservare il mondo da un punto di vista al- tro, divergente e originale». Il primo libro in catalogo è quello che la vede come autri- ce. Un lavoro che scaturisce dalle sue origini e dai suoi per- corsi di studio: «Sono cresciu- ta tra due culture e tradizioni diverse. La mia famiglia è ori- ginaria della Jugoslavia e io sono nata a Grado, un'isola italiana ricca di storia e cir- condata dal Mare Adriatico. Cosa ha prodotto, in me, que- sto calderone di opposti?



Nataša Cvijanovic' in una foto di Ilaria Tassini

Una fascinazione per tutto ciò che rappresentano tre pa- role chiave: la conoscenza, il diverso e il limes». Così Nataša Cvijanovic' si presenta nella prefazione "I benandanti e le streghe di confine". Cambiano nome i benandanti e diventano kr- sniki o kresnici in Slovenia, Istria e Dalmazia; zduhači, stuhači, vetrovnjaci, vetren- jaci, oblačari in Bosnia, Ser- bia e Montenegro; zmajeviti in Serbia; mazzeri in Corsica; tältos in Ungheria; lupi man-

nari in Livonia; sciamani in Lapponia; burkudzäutä in Os- sezia. L'autrice evidenzia le simi- litudini tra i benandanti e le streghe del mondo friulano e del mondo slavo, sottolinean- do una maggior perdita di co- noscenza delle pratiche in ter- ra friulana, più a contatto con l'ambiente cristiano. «I scia- mani e le streghe slavi agiva- no lontano dalle ingerenze ec- clesiastiche, anche grazie al fatto di vivere in villaggi spes- so remoti e difficili da rag-



giungere, e quindi controlla- re». Nataša Cvijanovic' spiega come le caratteristiche e le funzioni della strega si ritrovi- no similmente nei Balcani: ec- co allora "veštica" (o "vešta") al femminile e "vračar" al ma- schile, grandi conoscitori di magia a scopo terapeutico e di- vinatorio. Il saggio si sofferma anche sugli attributi e sugli strumen- ti legati a queste figure: la sac- ca amniotica, la scopa, lo spec- chio, il catino d'acqua, il finoc- chio e il sorgo. Racconta le sto- rie di donne e uomini che, «na- ti con segni peculiari, si rico- noscevano e venivano ricono- sciuti come persone a metà tra l'umano e il divino, e per que- sto in grado di sostenere e pro- teggere le loro comunità; una fonte di conforto e sicurezza in una realtà rurale costante- mente esposta al freddo, alla miseria e alla fame». Attraver- so atti e testi di autorevoli stu- diosi, interpellando anche le neuroscienze, il libro entra nella pratica del sabba, ma an- che nell'uso di incantesimi e contro-incantesimi, orazioni e gesti rituali di purificazione e in difesa di malefici. L'autrice ripercorre inoltre la storia dell'Inquisizione in Friuli, ma anche le persecuzio- ni delle streghe nelle terre sla- ve, auspicando lo sviluppo di ulteriori studi, di «una ricerca puntuale e interdisciplinare – storica, antropologica, etno- grafica, folkloristica, mitogra- fica, neuroscientifica – che ampli il campo di indagine». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

GO! 2025
NOVA GORICA - GORIZIA

Comune di Gorizia

ARLF
AGENZIE
REGIONALI
PER LE LINGUE
FURLANE

lenghis

Festival del Teatro delle lingue minoritarie

PRIMA EDIZIONE

www.lenghisfestival.it
lenghis@lenghisfestival.it
+39 3923273719

FESTIVAL
DEL TEATRO
DELLE LINGUE
MINORITARIE

TSF

APPUNTAMENTO

Alle 17
Cento anni
di Sauro e Pallino

Oggi alle 17 al museo Irci di via Torino si terrà la visita guidata alla mostra a cura del dottor Eugenio Ambrosi “100 anni. Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro e Società Nautica Pullino”.

Alle 17.30
Vita e scritti
di Aldo Oberdorfer

Oggi alle 17.30 al Circolo della stampa di Trieste (corso Italia 13, primo piano), verrà presentato il libro di Gianni Orecchioni: “Una rupe nella tempesta. Aldo Oberdorfer: vita e scritti di un perseguitato politico”, pubblicato dalla Carabba di Lanciano, di cui Orecchioni è presidente. Aldo Oberdorfer, triestino, è stato un importante rappresentate del Partito socialista triestino del Primo dopoguerra, al quale ha trasmesso il suo amore di uomo colto per la letteratura, la filosofia, la musica. Perseguitato per il suo antifascismo e, in quanto ebreo, costretto a vivere, dal 1938, come uno straniero in patria, si spegne per una grave malattia nel 1941. Dialogheranno con l'autore Luciano Santin, vice presidente del Circolo della Stampa e Fulvio Senardi, dell'Istituto giuliano di storia cultura e documentazione di Trieste e Gorizia, co-organizzatore dell'incontro.

Alle 17.30
“Accogliami
Trieste e Napoli”

Oggi alle 17.30 nella Salet-

ta di Via della Maiolica 15/a a Trieste, per la “collana antologica” di Cosimo Cosenza la Hammerle Editori presenta “Accogliami Trieste e Napoli, Castellammare e...” a cura della poetessa Alda Guadalupi e di Cosimo Cosenza. Al violino: Ernest Cosenza. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Alle 18
Geopolitica
dell'oggi

L'associazione culturale Studium Fidei organizza oggi alle 18 alla Camera di commercio Venezia Giulia di Trieste-piazza della Borsa -un incontro su Geopolitica ed economia in un mondo “disordinario”. Relatori monsignor Ettore Malnati, presidente dello Studium Fidei, M.Paola Pagnini docente di Geopolitica dell'Università Telematica N. Cusano di Roma e Luca Farina, imprenditore Moderatore Cristina Benussi, docente all'Università di Trieste. L'incontro sarà ripreso dall'emittente Telequattro per la diffusione in differita la domenica successiva all'incontro.

Alle 20.30
Rotary Club
Trieste

Il Rotary Club Trieste invita tutti i suoi soci a prendere parte alla conviviale odierna, che si svolgerà alle 20.30 assieme a familiari ed ospiti al Savoia Excelsior.

Nel corso della riunione Nadia Pastorcich terrà una relazione dal titolo “Le personalità culturali della Trieste di un tempo”.



Una graphic novel su Ungaretti

Il progetto Oltreconfine Ungaretti arriva all'atto finale con la presentazione della graphic novel “Il tempo che ci è rimasto ancora”, curata dall'illustratrice Simona Dell'Orto. Dopo Nova Gorica, la graphic novel verrà presentata oggi (alle 18.30) alla sala polifunzionale di Sagrado.

TRIESTE - ALLE 18.30 ALLA LIBRERIA SABA

Gli studi sabiani di Stefano Carrai



Il Centro Studi Scipio Slataper e la Libreria Antiquaria Umberto Saba organizzano, per il oggi alle 18.30, la presentazione del libro di Stefano Carrai, “L'autografo di A mia moglie e altri studi di critica e filologia sabiana” alla Libreria Antiquaria Umberto Saba, in via San Nicolò 30 a Trieste. Introdurrà Lorenzo Tommasini, dialogherà con l'autore Riccardo Cepach. Il libro - Questo libro (Edizioni della Normale 2025) riunisce alcuni studi sulla poesia di Umberto Saba accomunati, oltre che dall'oggetto dell'indagine, dal taglio della riflessione o della ricerca: filologico o di ricostruzione storica ed erudita sui testi, sulla cultura e sull'ambiente del poeta. Essi si raccolgono intorno a una preziosa scoperta di carattere documentario, che non a caso dà il titolo al volume stesso e lo apre: il ritrovamento dell'autografo, rimasto fino a oggi sconosciuto, di A mia moglie, una delle poesie più celebri di Saba. I saggi successivi cercano di far emergere certe specificità del percorso sabiano anche attraverso il confronto con l'arte e il pensiero di amici come Italo Svevo e Virgilio Giotti, che si prestano bene a fare da reagente. L'ultimo studio, ripercorrendo l'amicizia con Giacomo Debenedetti, ne mette a fuoco l'esperienza critica su Saba, fondamentale per l'affermarsi del poeta nel panorama italiano.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA MINERVA

“Guance bianche e rosse” di Menon



Oggi alle 18 alla sala di lettura della Libreria Minerva di via San Nicolò 20 Gioia Battista e Francesco Tomada presentano, assieme all'autrice, il libro, “Guance bianche e rosse” di Elisa Menon, Einaudi edizioni. La trama: Elda Turchetti è una ragazza piena di vita e di paura: accusata di collaborazionismo, viene uccisa nel febbraio del 1945 durante l'eccidio di Porzûs. Gino, detto Lula, il nonno dell'autrice, è uno dei giovani garibaldini saliti alle malghe per la resa dei conti finale. Due ventenni che si trovano a vivere, su fronti opposti, una storia più grande di loro. Dice la giuria del premio Italo Calvino: «Focalizzato su uno dei momenti più tragici degli anni partigiani, Guance bianche e rosse ricostruisce il profilo di una giovane donna cancellata dalla memoria. Una narrazione dal ritmo serrato che penetra nella grande storia attingendo con pietas alla storia personale». Elisa Menon vive a Gorizia. Nel 2010 ha fondato Fierascena, compagnia di teatro sociale. Attualmente lavora come attrice, regista e operatrice teatrale nelle carceri e con gli anziani. Guance bianche e rosse (Einaudi 2025), testo nato da un progetto di valorizzazione della memoria storica del confine orientale, ha ricevuto nel 2024 la menzione speciale della giuria del Premio Italo Calvino.



TEATRO

Le “Baruffe”
in Città vecchia
Parte la stagione
del Bobbio

Diventa triestina e si trasferisce agli anni '30
l'opera di Goldoni prodotta dalla Contrada

Annalisa Perini

Un canto corale alla vitalità del popolo di mare, che nonostante le fatiche, continua affettuosamente a “sbarufarse”, ridendo e amando con ostinazione. In un intreccio di dialetti, culture e salsedine, “Le Baruffe Chiozzotte” di Carlo Goldoni diventano triestine, e il battito del cuore popolare si sposta nel ventre vivo della Città Vecchia, alla fine degli anni Trenta. “Baruffe” è la nuova produzione della Contrada, e con il suo debutto, oggi alle 20.30 al Teatro Bobbio, ne inaugura la nuova stagione. Lo spettacolo è una rilettura contemporanea del capolavoro goldoniano ed è scritto da Lino Marraz-

zo, che è anche alla regia, e da Eva Maver. Ne sono protagonisti Ariella Reggio, Marzia Postogna, Maurizio Repetto, Maurizio Zacchigna, Elena Husu, Enza De Rose, Giacomo Segulia e Omar Giorgio Makhloufi. Pur essendo una trascrizione e riduzione della commedia originale, queste “Baruffe” ne assorbono la musicalità sino a immergersi nella dimensione del teatro musicale. La parola, adattandosi a un respiro triestino, più ruvido e ironico, fonde lingue e dialetti in una miscela unica. Le musiche, a cura di Enza De Rose, vedono canzoni recitate alternarsi a brani che accompagnano, anticipano e inseguono l'azione, dalla versione

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

After the Hunt: Dopola caccia
16.00-18.30-21.00

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

La ragazza del coro V.O. 16.30 (sott.it.)

Padre padrone (edizione restaurata)
18.30

Unabattaglia dopo l'altra V.O. 21.00 (sott.it.)

FELLINI

www.triestecinema.it

Il mio cammino per Santiago 17.00

Le città di pianura 19.00-21.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Tre ciotole 16.30-18.45-21.00

Amata 16.00-17.45-19.30-21.15

Crossing Istanbul 16.00-17.45-19.40-21.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

After the Hunt: Dopola caccia
21.10 (in originale const.)

A ballad of a small player 16.30-18.15-21.00

Unabattaglia dopo l'altra 16.00-18.45-21.30

Un crimine imperfetto 16.30-21.00

Squali 18.00-19.50

Il professore e il pinguino 16.45-18.45

Black Phone 2 18.45-21.40

Tron: Ares 18.45-21.00

Troppo cattivi 2 17.00

Super Charlie 16.30

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Black Phone 2 16.35-18.55-22.00

Tron: Ares 16.00-19.20-21.40

Amata 18.40-22.15

Una battaglia dopo l'altra 21.05

La Casa delle Bambole di Gabby 16.40

Super Charlie 16.00

Demon Slayer: Kimetsu

no Yaiba Il Castello dell'Infinito 18.00

After the Hunt: Dopola caccia
16.00-18.30-19.10-21.20

Il professore e il pinguino 16.50

Squali 16.10-19.35-22.20

Together 21.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50
www.kinemax.it

After the Hunt: Dopola caccia 17.30-21.00

Amata 17.00-19.10

Tre ciotole 17.00-20.50

Dalai Lama - La saggezza della felicità
17.00-19.15

Black Phone 2 18.40-21.15

Il professore e il pinguino 17.15

Tron: Ares 21.00

Unabattaglia dopo l'altra 20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it

Il professore e il pinguino 17.30-20.00

Tre ciotole 17.40-20.20

Tron: Ares 17.30

Vainilla V.O. 20.30



"Squali"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

Via del Ghirlandajo, 12 040948471

"Campagna abbonamenti stagione 2025/2026" Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandajo, 12 040948471

"Debutta stasera alle 20.30 "Baruffe"" di Lino Marrazzo e Eva Maver tratto dalle Baruffe Chiozzotte di Carlo Goldoni, regia di Lino Marrazzo con Ariella Reggio, Marzia Postogna, Maurizio Repetto, Maurizio Zacchigna, Elena Husu, Enza De Rose, Giacomo Segulia e Omar Giorgio Makhloufi. Durata 1 ora e 30'.

TEATRO MIELA

Pizza Duca degli Abruzzi, 3 0403477672

"Pequod itinerari di letteratura e giornalismo - Oggi, ore 20.30 Ezio Mauro in "Il segreto di Lenin"" una riflessione sulla Russia di ieri e di oggi, sulle sue continuità e sulle sue fratture, e su un corpo che continua a inquietare il presente. Interi €18,00, ridotti €15,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3583511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.00 "Svevo Joyce #Zeno Bloom"" Testo di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo con Fulvio Falzaron e Francesco Godina. Regia di Davide Calabrese; mondi sonori di Anselmo Luisi. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata 1 ora.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Cantando sotto la pioggia - the Broadway musical"" Libretto Betty Comden e Adolph Green. Canzoni di Nacio Herb Brown e Arthur Freed. Traduzione, adattamento, coreografie e regia di Luciano Cannito. Con Flora Canto, Lorenzo Grilli e con la partecipazione di Martina Stella. Durata 2 ore e 20'.



DA CHIOGGIA A TRIESTE
UNA SCENA
DELLE "BARUFFE"

reinterpretata di "Adio Cita-vecchia" di Angelo Cecchelin a incursioni musicali rivisitate dei brani di "Cabaret" come "Wilkommen" di John Kander e Fredd Ebb. Le scene e i costumi sono firmati da Andrea Stanisci e il disegno luci è di Bruno Guastini.

Lino Marrazzo, "Le Baruffe Chiozzotte", la cui "prima" si tenne alla fine del gennaio del 1762 al Teatro San Luca di Venezia, è l'ultima commedia scritta da Carlo Goldoni prima del suo trasferimento a Parigi.

«Ed è frutto anche di una sua esperienza durante un soggiorno a Chioggia. Era rimasto colpito dalle baruffe che si generavano nelle piazzette e tra i vicoli. Quasi sempre scaturivano da motivi semplici, erano battibecchi che si rincorrevano tra le viuzze strette del centro, e che mai, veramente, sfociavano in tragedia. Anzi spesso l'epilogo era un lieto fine, con un fidanzamento, un matrimonio, una nuova stretta di mano, un brindisi corale».

Cosa germoglia dalle "Baruffe" immerse in un contesto triestino?

«Una nuova vitalità, e non più soltanto litigi d'amore e di gelosia. In Città Vecchia le

pietre consumate dal mare conservano ancora oggi il rumore dei passi e delle voci di chi vive di confine, commercio e mare. E mentre la commedia mantiene il suo tono brillante esplora però anche livelli psicosociali: gli emarginati, il popolo sottomesso, i diritti cancellati».

Perché avete scelto un'ambientazione anni Trenta?

«Nel cogliere l'anima popolare, sincera della città, abbiamo voluto arricchire la trama originale con un contesto storico. L'atmosfera è permeata anche dell'approssimarsi di due eventi, l'abbattimento del ventre storico della Città Vecchia per far posto a nuove costruzioni in stile fascista e l'avvento delle leggi razziali. I personaggi, che già in Goldoni erano la forza delle "Baruffe" insieme alla parola, qui trasmettono anche un'umanità sospesa tra nostalgia, precarietà, timore del cambiamento e desiderio di futuro».

La piazzetta evocata incarna comunque un aspetto universale.

«Sì, per la vita che la anima attraverso il cuore della sua gente semplice. E racconta, oggi, incontri, affettuose schermaglie, solidarietà e vicinanza, anche nel dialogo da una finestra all'altra, e così un mondo che era più vivo, più aperto, non chiuso negli involucri distanti delle chat». —

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA BIBLIOTECA COMUNALE

Biografia di Quarantotti Gambini



In occasione del sessantennale della morte di Pierantonio Quarantotti Gambini (Pisino, 1910 – Venezia, 1965), la biblioteca comunale di Trieste a lui intitolata intende ricordarlo con due appuntamenti che avranno il compito di accendere i riflettori su due aspetti, la sua biografia e la sua produzione poetica. Il primo incontro si terrà oggi alle 17.30 quando verrà presentato il libro di Mario Rizzarelli "Un italiano sbagliato" Storia e percorsi di Pier Antonio Quarantotti Gambini edito da Irci e Marsilio. Dopo la presentazione delle autorità, l'autore dialogherà con il responsabile della biblioteca mettendo in evidenza le principali tappe della vita dello scrittore, che durante la guerra è stato anche direttore della Biblioteca civica Hortis. Sarà l'occasione per riscoprire il personaggio Quarantotti Gambini sotto vari punti di vista - personale, politico, intellettuale - e verranno affrontate alcune tematiche cruciali come il suo rapporto con l'Istria (in particolare con Capodistria) e con gli intellettuali italiani della sua epoca. Attraverso la vita dell'autore sarà possibile ripercorrere le vicende storiche di Trieste e della Venezia Giulia dalla Prima Guerra Mondiale al secondo dopoguerra.

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

La Venezia del '500 di Lanzotti



Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco Paolo Lanzotti presenta il suo libro "L'enigma della maschera - Venezia 1754. Un'indagine di Marco Leon, Agente dell'Inquisizione di Stato", in dialogo con Giuseppe Marcon. Venezia 1754. Da quando ha lasciato gli Angeli Neri, il corpo di agenti segreti dell'Inquisizione di Stato, Marco Leon vive una vita apparentemente tranquilla come bibliotecario di un anziano nobilhomme veneziano. Gli Angeli gli mancano, ma lui ha scelto di stare con Marion, la donna che ama, e non si pente della propria decisione. Tuttavia, il suo passato è sempre in agguato: a sorpresa, Alvise Geminiani, l'inquisitore al comando degli Angeli, gli chiede di tornare a indagare, perché è stato ucciso un sicario, Fabio Groggia, e la vicenda potrebbe coinvolgere un patrizio veneziano, Enea Dorigo. Inoltre, alcuni loschi traffici sembrerebbero portare al Lazzaretto Vecchio, importantissimo presidio veneziano contro le epidemie. In breve accadono altri omicidi e alcuni indizi conducono Marco a Eugenio Flores, un patrizio socio in affari di Enea Dorigo. Ma che rapporto ci può essere tra i due patrizi, il Lazzaretto e i numerosi delitti avvenuti negli ultimi tempi? E chi è la misteriosa Maschera che si aggira per la città a porre domande scomode?

TRIESTE - ALLE 18.30 AL CINEMA ARISTON

Omero Antonutti Proiezione e docufilm su "Padre padrone"



Omero Antonutti

Dopo la mostra "Il Tempo di Omero. Voce, corpo, sguardo di Antonutti" e gli omaggi in pellicola al Teatro Miela con la proiezione di "Alessandro il Grande" di Theodoros Angelopoulos e di "El Dorado" di Carlos Saura, la Casa del Cinema di Trieste dedica un nuovo ciclo di appuntamenti al ricordo di Omero Antonutti (1935-2019), attore di straordinaria intensità e figura centrale del cinema e del teatro italiani, friulano di origini e triestino d'adozione, nella ricorrenza del 90esimo anniversario della nascita.

La rassegna cinematografica "Omero Antonutti: una vita fra teatro e cinema", organizzata dall'associazione Casa del Cinema di Trieste, si svolgerà al Cinema Ariston (Viale Romolo Gessi 14, Trieste) e proporrà un percorso tra alcune delle interpretazioni più significative dell'attore, ripercorrendo momenti essenziali della sua carriera cinematografica.

La rassegna si apre oggi alle 18.30 con un titolo che ha segnato una svolta nella storia del cinema italiano: "Padre padrone" dei fratelli Taviani. Girato in Sardegna e nato come film per la televisione, il lungometraggio conquistò nel 1977 la Palma d'Oro a Cannes, consacrando i Taviani e rivelando al grande pubblico l'intensi-

tà di Omero Antonutti.

Nel ruolo del capofamiglia Efisio Ledda, Antonutti dà corpo a un'autorità spietata e insieme tragica, contribuendo a rendere il film un ritratto potente e struggente del conflitto tra tradizione e libertà individuale.

La versione proposta è l'edizione restaurata dal Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale e dall'Istituto Luce-Cinecittà, che restituisce alla pellicola la pienezza visiva e la forza espressiva originarie.

Nella giornata di domani a partire dalle 18.30 la programmazione prosegue con il documentario "Dalla quercia alla palma - I 40 anni di Padre padrone" (2017) presentato in sala dal regista Sergio Naitza. Attraverso le voci dei registi, degli interpreti e dei protagonisti - tra cui gli interventi di Paolo e Vittorio Taviani, Saverio Marconi, Gavino Ledda, Nanni Moretti e lo stesso Omero Antonutti - il documentario ricompone la memoria del film e della sua straordinaria avventura produttiva, ricostruendo il dietro le quinte, gli incontri e le emozioni legate a un film che ha segnato un'epoca. Un'occasione per scoprire aneddoti, immagini e testimonianze del contesto umano e artistico di "Padre padrone". —

TRIESTE - ALLE 17.30 AL MUSEO LETS

"Le origini nascoste della Terra di Mezzo, Tolkien e l'inconscio"

Si terrà oggi alle 17.30 allo spazio forum del museo Lets la presentazione del libro "Le origini nascoste della Terra di Mezzo. J. R. R. Tolkien e l'inconscio" di Claudia Giordani e Luigi Zumbo.

È focalizzato sulla scrittura, sul rapporto tra l'edito e l'inedito, tra ciò che Tolkien ha pubblicato in vita (Il Signore degli Anelli, Lo Hobbit e pochissimo altro) e quanto è uscito dopo la sua morte - vale

a dire la stragrande maggioranza della sua opera, presente in forma manoscritta nel suo lascito ma mai data alle stampe - il saggio scritto a quattro mani da Giordani e Zumbo appena pubblicato da Lindau.

Lo studio propone un percorso indiziario che rilegge la vita e la produzione inedita di Tolkien alla luce del più generale fenomeno della composizione ispirata e dell'accesso al

mondo dell'immaginale - descritto dall'orientista francese Henry Corbin - ricalcando le tracce dell'interesse del professore di Oxford per la psicologia dell'inconscio e gli studi di Carl Gustav Jung, che sono, secondo Giordani e Zumbo, la chiave per la comprensione dell'esperienza visionaria che Tolkien ebbe della Terra di Mezzo. La seconda parte del saggio mette, infatti, alla prova la fondatezza dell'ipote-



Una scena dal secondo film della trilogia tratta dal Signore degli Anelli

si proposta, analizzando i passi fondanti di due opere cardine dell'universo interiore tolkieniano: Il Silmarillion e Il Signore degli Anelli.

A moderare il dialogo tra gli autori questo pomeriggio

alle 17.30 nello Spazio Forum di Museo Lets sarà Mavis Toffoletto, referente del Patto di Trieste per la Lettura.

L'incontro è ad ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.

Claudia Giordani, membro della Società Italiana di Storia delle Religioni (SISR), ha pubblicato la monografia Il cristianesimo egiziano di Aquileia (Udine 2020), riguardante la controversa attribuzione a gnostici alessandrini di parte dei mosaici del complesso basilicale aquileiese, e Croce e caduceo. Hermes e Gesù nei cristianesimi delle origini (Roma 2024), sull'identificazione delle figure divine di Gesù ed Hermes in correnti gnostiche cristiane dei primi secoli.

Luigi Zumbo, avvocato, ha studiato le fonti dell'ispirazione tolkieniana a partire dalle teorie di Jung e Henry Corbin ed è autore di diversi contributi sul tema apparsi su riviste specializzate. —

SPORT

Basket - Champions League

Un'impresa sfiorata

Match splendido per qualità e intensità tra Trieste e Galatasaray. All'ultimo secondo il tiro vittoria di Ramsey si stampa sul ferro

PALLACANESTRO TS	90
GALATASARAY	91

(17-21, 38-49, 67-70)

Trieste: Ruzzier (0/2, 0/2), Brown 5 (0/1, 1/3), Ramsey 12 (4/6, 1/5), Uthoff 15 (5/8 da tre), Sissoko 18 (5/8), Ross 17 (1/6, 4/6), Moretti (0/2, 0/3), Toscano-Anderson 12 (4/5, 0/4), Deangeli (0/1 da tre), Brooks 5 (1/2, 0/1), Candussi 6 (3/5, 0/1), Ne: Iannuzzi, All. Gonzalez

Galatasaray: Cummings 25 (8/17, 1/3), Oncel 9 (3/5, 1/4), Palmer 10 (3/8, 1/7), White 19 (5/9, 3/4), Gillespie 4 (2/3), McCollum 9 (2/6, 1/3), Meeks 3 (1/1 da tre), Bishop 2 (1/1), Tuncer (0/1), Yasar 10 (4/5), Ne: Gorener, Korkmaz, All. Sekizkov

Arbitri: Rosso, Calatrava Cuevas, Zupancic.

Note: T.I. Tri 21/24, Gal 11/16. Rimb: Tri 42 (Sissoko 12), Gal 46 (Gillespie 10). Ass: Tri 19 (Ross 4), Gal 21 (Cummings 5). Spettatori 5018.



Colbey Ross in azione FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sconfitta all'ultimo tiro, al termine di un match splendido per qualità e intensità, la Pallacanestro Trieste sfiora l'impresa arrendendosi solo in volata a un solidissimo Galatasaray. Questione di gerarchie, di identità di squadra e di punti di riferimento che in questo momento fanno la differenza. Il Galatasaray ce li ha e cavalcando il suo quintetto porta a casa un match nel quale Trieste ha comunque giocato una partita di altissimo livello. In questa Champions League, molto più di quanto dimostra-

to a Wurzburg, la formazione di Israel Gonzalez ha pieno diritto di cittadinanza. Deve crescere ancora ma contro il Galatasaray, intanto, ha sicuramente fatto dei passi avanti. Deve limitare gli errori, in difesa dove ha concesso decisamente troppi secondi tiri (20 rimbalzi) e in attacco ma la strada sembra quella giusta. **AVVIO EQUILIBRATO**

Gran ritmo in apertura, squadre propense a correre con Trieste che soffre la fisicità di Gillespie (stopzata su Sissoko) e un paio di extrapossessi pesanti ma risponde ai canestri di White e Palmer e con

le triple di Uthoff e Brown si porta avanti prima sul 6-4 e poi grazie a Ramsey sul 9-7. A metà primo quarto consuete rotazioni con Gonzalez che inserisce prima Ross per Ruzzier e poi Candussi e Toscano-Anderson per Sissoko e Ramsey. Trieste perde fluidità offensiva, sbaglia qualcosa di troppo con un Ross da 0/3 e il Galatasaray ne approfitta per piazzare il parziale di 0-9 che lo porta sul 9-16. Time out Gonzalez, dentro Moretti e Brooks, biancorossi che ritrovano la verve offensiva e con un canestro di Candussi e due preziose triple di Ross li-



Francesco Candussi al tiro sotto canestro FOTO FRANCESCO BRUNI

mitano i danni e chiudono il primo quarto sotto di quattro sul 17-21.

RISVEGLIO TOSCANO

Si sblocca Toscano-Anderson, canestro salutato dal boato di un palazzo che lo aspetta come il messia, ma in difesa Trieste è ancora distratta a rimbalzo e regala troppi secondi tiri. Il Galatasaray ne approfitta e torna prima sul 23-30 e poi sul 29-38 con un inarrestabile Cummings (11 punti) e 4' da giocare. Colbey Ross su assist di Toscano-Anderson per il 31-38 Sissoko e Uthoff a segno per il 36-40, Toscano ruba palla e firma il

meno due. Time out turco e Trieste sembra crederci. Ma butta via tutto nell'ultimo minuto e mezzo perché anche complici tre liberi regalati a Cummings, il Galatasaray riallunga e con una bomba di Oncel sulla sirena rientra negli spogliatoi sul 38-49, massimo vantaggio del match.

UTHOFFEROSS

Trieste prova a rimettersi in partita alzando il ritmo e colpendo da tre con Uthoff e con un Ross e nonostante un Fabian White da 17 punti e 7/9 dal campo rientra sul 53-57 a metà del terzo quarto. Toscano Anderson in dop-

pia cifra riporta i suoi a contatto in un terzo quarto che si chiude sul 67-70.

LA VOLATA FINALE

Brooks e Ramsey per il sorpasso Trieste, 73-72 in apertura di ultimo quarto, poi è una lunga volata che vede il Galatasaray provare a scappare ma trovarsi con le spalle al muro a 26" dalla fine quando Uthoff trova la bomba del 90-89. Time out e ultima azione, Gillespie in tap in firma il 90-91 a 9" dalla fine, Trieste ha l'ultimo tiro ma la tripla di Ramsey la beffa regalando il successo ai turchi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTO DAGLI SPALTI

I cori dei 5mila tifosi del PalaRubini a sostenere la squadra sino alla fine

TRIESTE

Dalla Uleb Cup alla Basketball Champions League, dai serbi dello Zvezdarnik Belgrado ai turchi del Galatasaray, il PalaRubini ritorna a respirare l'aria di una coppa europea.

Ventidue anni dopo la città torna sul palcoscenico del grande basket continentale, proprio nella stagione in cui si celebrano i 50 anni dalla fondazione del club.

Esordio casalingo importante, contro un'avversaria di rango che lo scorso anno ha centrato la finale, e risposta importante da parte della città con oltre 5000 tifosi che si sono stretti attorno alla squadra per una notte magica sicuramente degna delle sfide più prestigiose.

Clima caldo ma corretto sin dalla presentazione delle squadre con il Galatasaray applaudito non solo dallo sparuto gruppetto di tifosi assiepato

dietro la panchina turca ma anche dal resto del palazzetto. Si fa sentire la Curva Nord, saranno le prove generali in vista del derby fatto sta che l'atmosfera sin dalla palla a due è decisamente trascinante. La squadra si fa guidare dal tifo dei suoi supporter e parte bene, prova a restare aggrappata a un'avversaria decisamente in buona serata ma tiene botta.

Anche nel secondo quarto, quando il Galatasaray prova a

scappare, il PalaRubini non stacca la spina. E sul 38-40 firmato dal contropiede di Toscano-Anderson esplode come ai tempi belli. Sul time-out chiesto da Sekizkov è pandemonio: l'intero palazzo canta.

Nella seconda parte di gara è ancora il PalaRubini a guidare la rimonta di una squadra che non smette mai di crederci. Fino alla fine i biancorossi, canta la curva, fino alla fine ci prova una squadra che a 7'30" torna in vantaggio. Il finale punto a punto è emozione pura, il PalaRubini esplode sulla bomba del sorpasso di Uthoff e poi si spegne sull'ultimo errore di Ramsey. Delusione ma orgoglio con la Curva che saluta la sua squadra con la Marinara-sca. —

L. G.



Il pubblico biancorosso FOTO BRUNI

Calcio - Serie C

È piazza pulita

Sebastiano Stella ed Alex Menta silurati da Tom Zelenović
Una mossa che dovrebbe riavvicinare la tifoseria dell'Unione

Antonello Rodio / TRIESTE

Rivoluzione alabardata. Da tempo si invocava da parte della nuova gestione della Triestina un segnale di forte discontinuità con il passato. Ebbene il segnale è arrivato in maniera deflagrante ieri sera, quando nel giro di un'ora e mezza sono arrivati due comunicati della Triestina con i quali la società alabardata ha reso nota l'interruzione del rapporto con Alex Menta e Sebastiano Stella, ovvero il direttore generale e l'amministratore delegato della passata gestione, ed entrambi nell'ormai ex cda insieme a Ben Rosenzweig.

Una vera e propria rivoluzione insomma quella decisa dal presidente Tom Zelenović e dal rinnovato cda comprendente Olivier Centner e Marco Margiotta.

Una rivoluzione invocata dai tifosi ma abbastanza sorprendente nei tempi e nelle modalità. A dire il vero il primo addio, quello con Stella, non è arrivato a sorpresa perché dall'arrivo di Zelenović nel ruolo di presidente, quello che è stato l'ad del club alabardato era stato messo gradatamente da parte. Pur considerato dalla tifoseria fra i colpevoli della situazione, anche se in secondo piano rispetto a Menta, va dato atto a Stella di essersi dato da fare in mille modi nella turbolenta estate appena trascorsa per risolvere tante situazioni critiche.

«US Triestina Calcio 1918 – così il comunicato delle 18.30 circa – comunica di aver deciso di interrompere



Gli ex rossoalabardati Sebastiano Stella ed Alex Menta FOTOLASORTE

il rapporto di collaborazione con Sebastiano Stella, con effetto immediato a partire dalla data odierna. La decisione è stata presa a seguito di una revisione interna e riflette i nuovi obiettivi del club, nonché l'impegno a mantenere elevati standard di leadership e disciplina organizzativa. Al momento

non saranno divulgati ulteriori dettagli riguardo alla risoluzione del rapporto».

Un'ora e mezza dopo, in contemporanea con i tg della sera, è arrivato il secondo comunicato, questo sì a sorpresa perché l'ormai ex direttore generale alabardato sembrava ancora saldo in sella: «US Triestina Calcio



Il presidente Tom Zelenović

1918 comunica di aver deciso di interrompere il rapporto di collaborazione con Alexander Menta, con effetto a partire dal 15 ottobre 2025. Al momento non saranno divulgati ulteriori dettagli riguardo alla risoluzione del rapporto».

Sulla volontà di non divulgare dettagli, sembra permanere ancora una sorta di mistero su questo nuovo corso alabardato, ma la realtà concreta dei fatti è che l'allontanamento di Menta, ovvero una delle condizioni poste non solo dalla tifoseria per riavvicinarsi alla società, ma anche delle stesse istituzioni per riprendere rapporti più cordiali e corretti con la Triestina, è stato esaudito.

Si chiude così una delle più discusse e disastrose gestioni della società alabardata. Naturalmente non è che ora tutto sia risolto.

Un primo passo è stato fatto, la puntualità dei pagamenti è stato un altro segnale importante, ma basterà alla tifoseria quanto accaduto ieri per tornare allo stadio? O si attenderà magari dalla società un ulteriore gesto di riavvicinamento e di riconciliazione? Diciamo che l'allontanamento di soggetti indesiderati è importante, ma ora servono anche comunicazione e trasparenza su quali siano i programmi societari, quali i progetti, che le eventuali nuove figure messe nei posti chiave. Anche perché le voci attorno alla società continuano a impazzare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORSO. C'è ottimismo nel club dopo la richiesta dell'avvocato Grassani

Adesso l'obiettivo è ridurre i punti di penalizzazione



Tifosi seduti sotto nella tribuna Pasinati FOTOLASORTE

TRIESTE

La Triestina ci spera davvero in un cospicuo sconto sulla penalizzazione di 13 punti inflitta dal Tribunale Federale Nazionale un mese fa e piombate come un macigno sulle spalle della squadra. Il ricorso dovrebbe venir discusso il 20 ottobre, mentre il 23 ottobre ci sarà la sentenza per la fidejussione integrativa arrivata oltre la scadenza ad agosto (un punto, al massimo due di penalizzazione).

L'obiettivo della società e del suo legale Mattia Grassani, attraverso un'argomentata difesa che si baserà anche sul cambio di rotta del club alabardato, è quello di vedersi tolti almeno cinque punti dall'attuale penalizzazione. Troppo ottimisti in società? Lo scopriremo lunedì, visto che i margini per una revisione della sentenza non sembravano così ampi leggendo le motivazioni.

Certo uno sconto sarebbe

di fondamentale importanza per rendere un po' più leggera la difficile corsa verso la salvezza dell'Alabarda, attualmente ultima a -8, a 12 punti dalla Pro Patria penultima.

Intanto prosegue la prevenzione per Triestina-Pergolettese, in programma sabato allo stadio Rocco con inizio alle 14.30. Come sempre saranno disponibili i settori Curva Furlan al prezzo unico di 5 euro e Tribuna Pasinati al costo di 10 euro. I tagliandi sono acquistabili online attraverso Ticketone e sono in vendita anche nella sede del Ticket Point di corso Italia, fino a domani con orario 8.30-12.30 e 15.30-19.

Per gli indecisi, sabato prima della partita sarà operativo il botteghino della Tribuna Pasinati, con possibilità di acquistare il biglietto sia per la tribuna che per la Furlan, a partire dalle 12.30 e fino al termine del primo tempo. —

A. R.

Venezie a Tavola 2026

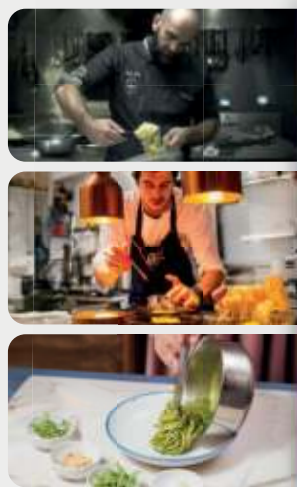
La guida alla scoperta dei **migliori 200 ristoranti** del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

Diretta da **Gianluca Montinaro**

€ 9,90
oltre il prezzo
del quotidiano

Dal **16 ottobre** in edicola con:

Corriere **Alpi** **il mattino** **IL PICCOLO** **la Nuova** **la tribuna** **Messaggero** **Veneto**



PALLANUOTO MASCHILE

Euro Cup alla Bianchi, Trieste lancia la sfida al Barcelona

Alle 20 il debutto. Alabardati senza Francesco Faraglia. Torna in acqua Marziali. Coach Mirarchi: «Sarà molto dura»

IL BIG MATCH

RICCARDO TOSQUES

C'è aria di Europa al polo natatorio Bruno Bianchi.

La squadra maschile Pallanuoto Trieste, dopo un anno di assenza, si appresta a tornare in acqua per tentare il sogno Euro Cup.

Inserita nel raggruppamento B la formazione allenata da Maurizio Mirarchi affronterà oggi alle 20 (ingresso gratuito) il Club Natació Barcelona, la società più titolata di tutta la Spagna. Il match sarà trasmesso in diretta streaming su European Aquatics Tv.

Debutto subito in salita per

gli alabardati, non ancora a pieno regime per quanto la disponibilità della propria rosa. Se Luca Marziali, tenuto precauzionalmente in tribuna sabato scorso nella partita di campionato persa contro la corazzata Pro Recco, tornerà a disposizione, sarà invece ancora assente Francesco Faraglia.

«Ci aspetta una partita difficile – racconta l'allenatore alabardato Maurizio Mirarchi – affrontiamo un team più abituato di noi a confrontarsi in ambito internazionale. Noi abbiamo tanta voglia di fare bene e siamo consapevoli che conquistare un risultato positivo sarebbe subito importante per indirizzare il nostro cammino. Servirà una

prestazione di alto livello – conclude il tecnico – dovremo scendere in acqua attenti e concentrati, dal primo all'ultimo minuto».

Questa sera alla Bianchi la formazione triestina si troverà di fronte un team reduce da un ottimo inizio nel massimo campionato iberico, in cui il Barcelona ha letteralmente affossato l'Encinas de Boadilla con un roboante 21-6. Tra i mattatori del match Pol Prat (una quaterna per lui) e il giapponese Taiyo Watanabe, autore di un tris.

Ma Barcelona significa anche tanta storia. Sono addirittura 58 i titoli nazionali spagnoli conquistati dal club catalano (anche se l'ultimo risale a vent'anni fa). Nella scorsa

stagione i barcellonesi hanno chiuso il campionato al terzo posto, dietro Barceloneta e Sabadell.

Pallanuoto Trieste-Cn Barcelona sarà diretta dagli arbitri Andrej Franulovic (Croazia) e Spyridon Achladiotis (Grecia).

Le probabile formazione alabardata: Lazovic, Podgornik, Petronio, Fumo (Pavic), P. Faraglia, Liprandi, Manzi, Mezzarobba, Razzi, Draskovic, Szabo, Cagalj, Oliva, Marziali.

Nell'altro match odierno la Dinamo Bucarest ospiterà gli ungheresi dello Szolnok.

Da evidenziare infine il regolamento: le prime due classificate del girone accedranno agli ottavi di finale. —



Il bomber alabardato Vuk Draskovic

PALLANUOTO - SERIE A1 FEMMINILE



L'alabardata Morgan McDowall

Le Orchette e l'impresa contro la Sis Roma «Squadra in crescita con fame di vincere»

TRIESTE

La strada è tracciata. Reduce dalla prestigiosa vittoria casalinga sulla Sis Roma, il campionato di serie A1 femminile della Pallanuoto Trieste prosegue con due impegni sulla carta agevolati. Il calendario propone alla squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping le sfide in sequenza

con le neopromosse: sabato a Viterbo con la Nautilus Civitavecchia e il 25 ottobre alla «Bruno Bianchi» con la Locatelli Genova.

Intanto però si può stilare un primo, ovviamente parziale, bilancio di questa nuova versione della Pallanuoto Trieste, che dopo l'apprendistato in Champions League, con tanto di qualificazione

sforata, ha incamerato 5 punti a fronte di due sfide per nulla agevoli, Cosenza prima e Sis Roma dopo. L'analisi spetta, ovviamente, all'allenatore Paolo Zizza: «Sinceramente me l'aspettavo, fin dal raduno le ragazze mi sono piaciute, si allenano tutte con la giusta attitudine, c'è sempre grande concentrazione, le buone prestazioni in acqua arrivano di conseguenza. Ero convinto che potessimo mettere in difficoltà la Sis, abbiamo preso due punti meritatissimi».

Giorgia Klatowski, vicecapitano e veterana del gruppo, nonostante sia «solo» una classe 2003, rafforza i concetti espressi dal tecnico partenopeo: «Siamo cresciute e continueremo a farlo. Nessuna di noi ha ancora saltato un allenamento, poi quando ho visto la qualità e la voglia di primeggiare dei nuovi innesti ho capito che potevamo fare bene fin da subito».

Ora l'obiettivo a medio termine è di incamerare 6 punti per presentarsi al big-match di sabato primo novembre a Rapallo nelle migliori condizioni possibili.

Nell'attesa poi di riprendere il cammino anche in Euro Cup, la prima partita della fase a gironi è in programma sabato 8 novembre. —

TOSQ.

JUDO

Al Trofeo Italia di Riccione medaglia d'argento a Balint

Enzo de Denaro / TRIESTE

Una bella medaglia d'argento è andata al collo del triestino Marton Balint in occasione del Trofeo Italia Emilia Romagna, a Riccione. La manifestazione, tappa del circuito nazionale Esordienti B, con 588 atleti della classe U15 appartenenti a 189 club ha offerto un confronto molto impegnativo, tant'è che il portacolori della Società Ginnastica Triestina ha disputato ben sei combattimenti nel-

la categoria al limite dei 50 kg.

Ottimo l'inizio di Marton Balint, che ha inflitto doppio wazari ad Enrico Betti (Prato), ippon a Giovanni Galeotti (Judo Canino), ancora doppio wazari su Daniel Grecu (Florida Roma) e ippon a Riccardo Colombini (Massetana). Una semifinale estenuante, vinta al termine di un lunghissimo golden score su Francesco Visani (Cs Village Ravenna), ha scaricato le energie di Balint, poi costretto a cedere di misura la finale a

Daniele Solinas (Guido Sieni Sassari).

Ma molto bene ha fatto anche il suo compagno di squadra Andrea Mattana che, nei 46 kg, ha disputato cinque combattimenti meritando un'onorevole quinta piazza finale. La gara di Andrea Mattana è iniziata con la bella vittoria su Marco Spica del Judo Piombino, alla quale sono seguite quelle su Andrea Forcolini della Shinsei Firenze e Lorenzo De Sossi della Le Sorgive Mantova. Battuta d'arresto di misura in semifinale, quando Mattana ha ceduto il passo a Nicolò Campomaggi della Ternana, che l'ha portato un po' scarico alla finale per la medaglia di bronzo nella quale è stato superato da Christina Douine dell'Accademia Torino. —

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran si è sbloccato Jakin ora a disposizione

Sorrisi tra i triestini dopo la prima vittoria contro Iseo Coach Jogan ha recuperato una pedina molto importante

Guido Roberti / TRIESTE

Settimana con più sorrisi in casa Jadran, conseguenza della prima vittoria ottenuta con grande carisma domenica a Chiabola a spese di Iseo.

La squadra del tecnico Matija Jogan è stata brava a scrollarsi di dosso la delusione per il derby perso in casa, in extremis, contro Gorizia. I fantasmi di quella partita, pur spettacolare dal punto di vista tattico, avrebbero potuto presentarsi ragionevolmente nel terzo e soprattutto ultimo quarto, quando la squadra triestina, avanti anche di 15 lunghezze sugli iseani, è stata agganciata. In occasione di tre possessi in particolare Iseo avrebbe potuto mettere la freccia e ribaltare l'inerzia ed è stato esattamente in quei momenti che lo Jadran ha esibito le migliori doti difensive. Di rilievo in particolare una azione in cui l'attacco di Iseo è morto palla in mano allo scader dei 24".

Il successo dello Jadran va inoltre connotato a due aspetti. Il primo, molto palese, la forza di Iseo, squadra probabilmente protagonista del lato sinistra della classifica ed ispirata da un Procacci sempre al top, giocatore da doppia cifra di media fissa in categoria, con esperienza di spessore maturata in particolare nelle stagioni di A2 a Jesi, Brescia, Recanati.

Secondo aspetto, Jogan ha dovuto gestire le rotazioni senza Demarchi, in panchina per onor di firma, con il giovane Jakin recuperato dall'infortunio alla caviglia e senza Pro per il quale bisognerà at-



Lo Jadran ha trovato la prima vittoria stagionale FOTO D'ARCHIVIO

tendere mesi. Insomma buone indicazioni che hanno sentenziato una cosa fondamentale, benché agli albori di un nuovo ciclo, lo Jadran è pronto per lottare ad ogni partita per conservare, per il terzo di anno di fila, la B Interregionale. Sabato sera appuntamento in Emilia ad Ozzano.

La classifica: Logimatic Ozzano, Dinamo Gorizia, Calorflex Oderzo 6; Pontoni Monfalcone*, Iseo, Romano Basko 4; Stings Mantova, Bcc Pordenonese e Monsile, Jadran, Virtus Padova, Innovo Montebelluna 2; Gardonese, Re-Basket Reggio Emilia, Vifermecca Castel San Pietro, Carrè Vicenza*. *un match in meno.

MOVIA NO BORDERS EURO CUP 2025

Rombano i motori per tutta l'attività giovanile con i campionati U19, U17 ed U15 ma si avvicina anche il grande appuntamento della «Movia No Borders Euro Cup 2025» con grandissime squadre come da tradizione: Real Madrid, National Team of Slovenia, Bayern Monaco, EA7 Emporio Armani Olimpia Milano, Joventut Badalona, Pallacanestro Trieste/Jadran, Orange Bassano, Partizan Belgrado. Torneo in programma dal 30 ottobre al 2 novembre. —



Qualificazioni mondiali

Incroci pericolosi

L'Italia di Gattuso dopo Udine guarda già agli spareggi
Due partite secche, in finale spauracchi Scozia e Ungheria

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

Italia, scatta il to-to-playoff. Con il secondo posto assicurato grazie al successo del Friuli su Israele, gli azzurri possono iniziare a scrutare l'orizzonte per cercare di capire quali possono essere le avversarie del mini-torneo da dentro o fuori per i Mondiali 2026.

UTOPIA

A dirla tutta c'è ancora un sottilissimo filo di speranza di accedere alla rassegna iridata senza passare per i playoff. Servirebbero 6 punti nelle ga-

re contro Moldova e Norvegia, a patto che Haaland e compagni non battano l'Estonia il 13 novembre a Oslo. Un'altra via sarebbe quella di seppellire di gol in norvegesi il 16 novembre a San Siro: al momento gli scandinavi hanno una differenza reti di +26, mentre l'Italia è a +10. Un 8-0 potrebbe non bastare, meglio guardare oltre.

PROIEZIONE

Con la situazione attuale, le qualificate ai playoff (26 e 31 marzo 2026) sarebbero Slovacchia, Kosovo, Scozia, Ucraina, Turchia, Ungheria, Polonia, Bosnia, Italia, Macedonia del Nord, Albania e Repubblica Ceca, ovvero le se-

conde in classifica dei 12 gironi, più Svezia, Romania, Galles e Irlanda del Nord tramite la Nations League.

FORMULA

Le 16 squadre qualificate ai playoff verranno divise in 4 fasce da altrettante squadre, in base alla posizione nel ranking Fifa. A oggi avremmo Italia, Turchia, Ucraina e Polonia in prima fascia, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovacchia e Scozia in seconda, Macedonia del Nord, Albania, Bosnia e Kosovo in terza, Galles, Romania, Svezia e Irlanda del Nord in quarta. Il sorteggio definirà i quattro tabelloni playoff, che si giocheranno in gara secca: in semifina-



Il ct e il capitano dell'Italia, Gattuso e Donnarumma FOTOPETRUSSI

le ogni squadra della prima fascia verrà accoppiata con una della quarta, così come quelle seconda fascia affronteranno una della terza. Le squadre di prima e seconda fascia giocheranno la semifinale in casa, per la finale deciderà invece il sorteggio.

INCUBI AZZURRI

Stando così le cose, lin semifina-

nale l'Italia potrebbe pescare dall'urna la Svezia, con prospettiva di trovare la Macedonia del Nord in finale: proprio le due Nazionali che ci hanno negato l'accesso agli ultimi due Mondiali. Gli azzurri sono sicuri di giocare la semifinale in casa, ma meglio non esultare troppo, visto che sia a San Siro contro gli svedesi che a Palermo contro i mace-

LA SITUAZIONE

Solo l'Inghilterra tra le europee ha il pass in tasca

Sono 28, su un totale di 48, le Nazionali già qualificate ai Mondiali del 2026.

Sono Canada, Messico e Stati Uniti (Paesi ospitanti), Giappone, Nuova Zelanda, Iran, Argentina, Uzbekistan, Corea del Sud, Giordania, Australia, Brasile, Ecuador, Uruguay, Colombia, Paraguay, Marocco, Tunisia, Egitto, Algeria, Ghana, Capo Verde, Sudafrica, Qatar, Senegal, Arabia Saudita, Costa d'Avorio e Inghilterra (unica europea finora).

C'è quindi posto per altre 15 europee: le 11 vincenti dei gironi e 4 tramite playoff. —

G.P.

doni l'Italia non riuscì a segnare lo straccio di un gol.

In caso di accesso alla finale, occhio ai cechi (esonerati ieri il ct Hasek, si cambia), alla Scozia di Mc Tominay, Gilmore e Adams e all'Ungheria del ct Marco Rossi. Mancare un altro Mondiale per mano di un italiano sarebbe il colmo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO



L'arrivo trionfale di Isaac Del Toro a Verona e poi l'omaggio a Elia Viviani all'ultima corsa su strada dopo 15 anni da pro FOTOSPRINT CYCLING AGENCY



Del Toro formato Pogacar vince il Giro del Veneto nell'ultima recita di Viviani

Andrea Fin / VERONA

Il re del Giro del Veneto numero 88 è Isaac Del Toro: il messicano, autentica rivelazione del 2025, ha spianato anche la salita delle Torricelle per andarsi a prendere la sua sedicesima vittoria stagionale. Il 21enne di Ensena da ha incantato Verona al termine di 160 km corsi via veloci, scattati dal cuore di Vicenza con Elia Viviani davanti a

tutti nel giorno della sua ultima apparizione su strada dopo 15 anni da pro.

ARRIVEDERCI ELIA

"The last dance" recitava così la striscia che Viviani ha indossato sul palco della presentazione dei team in Piazza dei Signori. Dopo lo start, il veronese che la prossima settimana sarà al via dei Mondiali su pista in Cile, non si è certo risparmiato: la sua è sta-

ta molto di più di una semplice passerella. Il capitano della Lotto, infatti, ha promosso la fuga di giornata restando in avanscoperta sino al primo passaggio nella sua Verona.

A pedalare insieme a lui altri sette generosi tra cui l'instancabile Davide Bais (Politi), il friulano Filippo D'Aiuto (Petrolike) e il figlio d'arte Patrik Pezzo Rosola (General Store).

DEL TORO COME POGACAR

Il gruppo dei migliori torna compatto a una trentina di chilometri dal termine, quando mancano ancora due passaggi sulle Torricelle. A prendere in mano la situazione sono gli uomini della Uae con Pavel Sivakov che alza il ritmo e Isaac Del Toro che allunga nel corso dell'ultima scalata alla salita scaligera. Un attacco che arriva proprio là dove tutti se lo attendevano, eppure nessuno riesce a tenere il suo ritmo. In pieno "stile Pogacar" il messicano lascia tutti sul posto, guadagna una ventina di secondi e punta diritto verso il cuore di Verona dove giunge a braccia alzate con il sorriso stampato sulle labbra. Gli altri arrancano, tentano di reagire ma pagano la fatica e devono inchinarsi pure all'allungo di Pa-

vel Sivakov, altro portacolori della Uae, che va così a siglare la clamorosa doppietta. A completare il podio è il norvegese Jonas Abrahamson (Uno-X) che regola il gruppo degli inseguitori allo sprint. Simone Velasco, primo degli italiani, chiude quinto, seguito dai vicentini Filippo Zana e Davide De Pretto che giungono rispettivamente nono e decimo. "

«Sivakov ha fatto un ottimo ritmo e ho capito che sull'ultima salita avrei potuto attaccare: dall'esterno sembra tutto facile ma non è così. La squadra ha fatto un lavoro perfetto e io ho finalizzato al meglio», ha spiegato dopo il traguardo Isaac Del Toro, alla sua ultima uscita stagionale.

PERSICO A SORPRESA

Nel corso della mattinata, sempre da Vicenza a Verona, si è corsa la prima storica edizione del Giro del Veneto Women che ha regalato l'ultimo duello in salita tra Elisa Longo Borghini (Uae) e la svizzera Marlen Reusser (Movistar). Negli ultimi chilometri il quintetto delle migliori di giornata si ricompatta e sorprende tutti ci pensa Silvia Persico (Uae) che si presenta in Corso Porta Nuova in perfetta solitudine. Seconda Reusser, terza la giovane Gasparrini.

DOMENICA LA VENETO CLASSIC

Venerdì i professionisti torneranno in gara per la Serenissima Gravel di Cittadella, mentre l'ultimo appuntamento della stagione sarà la Veneto Classic che si correrà domenica da Soave a Bassano del Grappa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Sinner torna e batte Tsitsipas La Davis alla Rai



Jannik Sinner

Due buone notizie per il tennis italiano. La prima: dopo i crampi che lo avevano costretto al ritiro nel Master 1000 di Shanghai, Jannik Sinner ha ripreso la sua marcia guadagnando la semifinale del torneo esibizione milionario di Riad dove all'esordio ha battuto il greco Tsitsipas sul veloce di Riad con un netto 6-2, 6-3. Ora per lui Djokovic in semifinale.

E ora? Sinner giocherà il torneo di Vienna, forse il Master 1000 di Parigi prima delle Finals di Torino. È in forse agli Ottavi di Bologna della Coppa Davis dove gli appassionati di tennis, però, troveranno la seconda bella notizia. La Rai e SuperTennis, il canale tv della Federazione, hanno annunciato di aver raggiunto un accordo che consentirà alla tv di stato di trasmettere in chiaro eventuale semifinale e finale di Davis, trofeo che l'ItalSinner ha vinto negli ultimi due anni.

Scelti per voi



La ricetta della felicità
RAI 1, 21.30
Susanna litiga con un cliente, mentre Marta riflette sul legame con Giacomo, che scopre un possibile collegamento tra Enrico Rampini e un losco imprenditore. Nel frattempo, un guasto rischia di far saltare la riapertura della balera.



Ore 14 Sera
RAI 2, 21.20
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: **Milo Infante** approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Geppi Cucciari conduce il varietà culturale che mescola arte, attualità e intrattenimento. Ospiti dal mondo della musica, del cinema e della cultura animano ogni puntata con ironia e leggerezza.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.35
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Io Canto Family
CANALE 5, 21.20
Michelle Hunziker conduce il talent musicale dove dodici famiglie si sfidano in una gara canora. Tra emozioni, storie personali e grandi canzoni, cercheranno di conquistare pubblico e giuria con

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	TG1 Attualità
17.05	La vita in diretta Attualità
18.40	Reazione a catena Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	La ricetta della felicità (1ª Tv) Serie Tv
23.45	Porta a Porta Attualità
1.30	Che tempo fa Attualità
1.35	Reazione a catena Spett.
2.50	Il Maresciallo Rocca Serie Tv

RAI 2	Rai 2
6.00	La grande vallata Serie Tv
6.45	On Ari Serie Tv
7.45	Heartland Serie Tv
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club Spettacolo
10.00	Tg2 Italia Europa Attualità
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 Tutto il bello che c'è Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica Lif.
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	N.C.I.S. Hawaii Serie Tv
20.30	Tg 2.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Ore 14 Sera Attualità
0.30	Nella mente di Narciso Documentari

RAI 3	Rai 3
8.00	Agorà Attualità
9.45	Re Start Attualità
10.40	Spaziolibero Attualità
10.55	Eiisiri Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente Documentari
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.00	In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Att.
16.20	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Fin che la barca va Att.
20.40	Il Cavallo e la Torre Att.
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Splendida Cornice Spettacolo
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4	
7.05	La promessa Telenovela
7.35	Terra Amara Serie Tv
8.45	My Home My Destiny Serie Tv
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale Att.
12.25	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.35	Diario Del Giorno Att.
17.10	Quo Vadis Film Drammatico ('51)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.30	10 Minuti Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Dritto e rovescio Att.
0.55	Save Up Attualità
1.15	Harrow Serie Tv
2.10	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5 Att.
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.55	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.45	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.05	Grande Fratello - Pillole Spettacolo
14.15	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini e donne Spett.
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria Spett.
16.55	Dentro la notizia Att.
18.30	Grande Fratello - Pillole Spettacolo
18.45	Avanti un altro! Spett.
19.55	Tg5 Prima Pagina Att.
20.00	Tg5 Attualità
20.40	La ruota della fortuna Spettacolo
21.20	Io Canto Family Spett.
0.35	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
6.40	Magnum P.I. Serie Tv
8.30	Chicago Med Serie Tv
10.25	Fbi: Most Wanted Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Spett.
13.30	Sport Mediaset Attualità
14.15	Sport Mediaset Extra Attualità
14.25	The Simpson Cartoni
15.20	N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.20	The mentalist Serie Tv
18.10	Grande Fratello Spett.
18.20	Studio Aperto Attualità
18.25	Meteo.it Attualità
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Spettacolo
19.10	Studio Aperto Mag Att.
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	Peppermint - L'angelo della vendetta Film Thriller ('18)
23.30	Una donna promettente Film Thriller ('20)

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Piazza Pulita Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Colori Attualità

TV8	
15.30	Una principessa a Manhattan Film Commedia ('22)
17.15	Il vero amore Film Commedia ('15)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.15	Foodish Lifestyle
21.30	2012 Film Azione ('09)
0.30	Snowpiercer Film Azione ('14)
2.55	Delitti: famiglie criminali Documentari

NOVE

16.45	Commissari Doc.
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.30	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spett.
21.30	Sinceramente Persia (1ª Tv) Spettacolo
23.40	Che tempo che fa Il tavolo Attualità

20	20
14.40	Magnum P.I. Serie Tv
15.40	The Equalizer Serie Tv
17.35	Arrow Serie Tv
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	13 Hours: The Secret Soldiers of Benghazi Film Azione ('16)
0.05	1997: Fuga da New York Film Fantascienza ('81)
2.15	Supergirl Serie Tv
3.40	Show Reel Attualità
4.35	Forever Serie Tv
TV2000	TV2000
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.45	Veglia Diocesana per la Giornata Mondiale Missionaria Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Amistad Film Storico ('97)
23.45	Il sapore della libertà
0.15	La compiata preghiera della sera Attualità

RAI 4	Rai 4
16.05	30x70 - Se dico donna - Elda Lanza Spettacolo
16.10	30x70 - Se dico donna - Ave Ninchi Spettacolo
16.15	Scorpion Serie Tv
17.45	Delitti in paradiso
19.50	Bones Serie Tv
20.35	CSI: Vegas Serie Tv
21.20	Ritorno in Paradiso Serie Tv
22.20	Oltre il Paradiso Serie Tv
23.25	Chi è senza peccato - The Dry Film thriller ('20)
17.20	La mia vita è uno zoo Film Commedia ('11)
19.25	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
21.15	Joy Film Commedia ('15)
23.40	Il cacciatore di ex Film Commedia ('10)
1.40	Giù le mani dal mio periscopio Film Comico ('96)
3.30	The Hollywood Collection Documentari

IRIS	IRIS
11.30	Ransom - Il riscatto Film Thriller ('96)
14.30	Genius Film Drammatico ('16)
16.45	Moonlight Mile - Voglia di ricominciare Film Drammatico ('02)
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	Arma letale 2 Film Azione ('89)
23.40	Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione ('93)
14.00	Amici di Maria
14.30	Grande Fratello Daily
15.00	Grande Fratello Live
15.15	Una mamma per amica
17.15	Anna e i cinque Serie Tv
19.30	Amici di Maria
20.00	Uomini e donne
21.25	The Wedding Date - L'amore ha il suo prezzo Film Commedia ('05)
23.30	Uomini e donne Spettacolo

RAI 5	Rai 5
18.45	Storie della TV
19.30	Rai News - Giorno
19.35	Lascaux IV, una sfida tecnologica
20.30	Il mondo con gli occhi di Overland Documentari
21.20	Il nome della rosa (Dir. I. Metzmacher, Teatro alla Scala, 2025) Spettacolo
0.25	Speciale Wonderland: I nomi della rosa
1.20	Rai News - Notte Attualità
6.00	Piedi al limite Lifestyle
9.40	ER: storie incredibili
11.30	Cortesie per gli ospiti
13.40	Casa a prima vista
15.50	Abito da sposa cercasi
17.50	Primo appuntamento
19.25	Casa a prima vista
20.30	Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30	La clinica della longevità (1ª Tv) Attualità
22.40	Vite al limite Documentari

RAI MOVIE	Rai
16.15	Ercole contro Roma Film Avventura ('64)
17.50	Ad uno ad uno... spietatamente Film Western ('68)
19.25	La bella di Roma Film Commedia ('55)
21.10	Automata Film Fantascienza ('14)
23.00	Botte di Natale Film Commedia ('94)
0.55	Il cammino per Santiago Film Avventura ('10)
10.00	L'ispettore Barnaby
12.00	Cherif Serie Tv
14.30	La stagista del crimine Serie Tv
16.45	Shetland Serie Tv
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10	Shetland (1ª Tv) Serie Tv
23.20	Vera Serie Tv
1.20	Cherif Serie Tv
3.30	Torpidi delitti Documentari

RAI PREMIUM	Rai
14.10	Tutti pazzi per amore Fiction
16.10	Doc Martin Serie Tv
17.50	Provaci ancora Prof! Fiction
19.30	I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
21.20	La donna in mare Film Thriller ('22)
0.35	Sognando il Signor Darcy Film Commedia ('24)
2.00	Storie italiane Lifestyle
4.00	Doc Martin Serie Tv
14.30	The mentalist Serie Tv
15.20	Detective Monk Serie Tv
17.15	The Closer Serie Tv
19.20	The mentalist Serie Tv
21.15	Delitti Ai Caraibi Serie Tv
22.15	Delitti ai Caraibi Serie Tv
23.15	Law & Order: Organized Crime Serie Tv
1.15	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
2.35	Person of Interest Serie Tv

CIELO	cielo
15.00	MasterChef Italia
16.30	Cucine da incubo
17.45	Celebrity Chef Lifestyle
18.55	Cucine da incubo
19.50	Affari al buio
20.20	Affari di famiglia
21.20	Attrition Film Azione ('18)
23.15	Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità
23.20	Sky Sport 24 Night Attualità
0.20	Machete Kills Film Azione ('13)
14.00	Affari al buio - Texas
14.55	I re del contante (1ª Tv)
15.50	Affari a tutti i costi
16.45	I pionieri dell'oro Documentari
19.30	Vado a vivere nel bosco
21.25	Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
23.15	Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch
1.05	Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

TWENTYSEVEN	
14.35	La Signora Del West Serie Tv
16.30	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	Colombo Serie Tv
21.15	Il principe delle donne Film Commedia ('92)
23.05	Chi più spende... più guadagna Film Commedia ('85)
1.00	Miami Vice Serie Tv
1.45	Camera Café Serie Tv
2.25	Casa Dolce Casa Serie Tv

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissione in lingua friulana; **11.20** Cambio di rotta: Andrea Stella. Le nuove Borselavoro per persone con disabilità; **11.55** Finché food: Il cibo contemporaneo: troppo, troppo poco, spesso "sotto processo"; **12.30** Gr FVG; **13.29** What a wonderful world; **14.10** Riverberi: Massimo Silverio. Il festival "Il Volo del Jazz" a Sacile; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfimenti: La prof. Gianna Mazzieri-Sankovic racconta l'eredità culturale e letteraria di Osvaldo Ramous; **Radio TRSTA: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Music magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR Ore 13.00; **13.25** Relitti: potopljene zgodbe Tržaskga zaliva; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Mira Mihelc: URE MOJH DNI - 14. pt; **18.00** Diagonali culturali: Spario alzato; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23
23.30	Anteprima de La nota del giorno dopo
RADIO 2	CAPITAL
17.30	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
RADIO 3	M20
20.30	Il Cartellone - Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00	Il Teatro di Radio3
23.45	Cose che succedono la notte
17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Gazzology
21.00	Say Waaad?
22.30	Dee Notte
12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.50	First Man - Il primo uomo Film Sky Cin. Due
19.00	Itaca. Il Ritorno Film Sky Cinema Drama
19.05	Twister Film Sky Cinema Action
19.05	L'ombra delle spie Film Sky Cinema Suspense
19.15	Babygirl Film Sky Cinema Uno
19.20	Ghostbusters II Film Sky Cinema Collection
19.20	Gli idoli delle donne Film Sky Cinema Comedy
19.20	Poli opposti Film Sky Cinema Romance
19.30	C'era una volta il Principe Azzurro Film Sky Cinema Family
21.00	La fratellanza Film Sky Cinema Action
21.00	La casa di famiglia Film Sky Cinema Comedy
21.00	Dream Horse Film Sky Cinema Drama
21.00	Un oggi alla volta Film Sky Cinema Family
21.00	Big Wedding Film Sky Cinema Romance
21.00	The Prestige Film Sky Cinema Suspense
21.15	Ghostbusters: Legacy Film Sky Cin. Collection
21.15	C'era una volta il West Film Sky Cinema Due
21.15	Jack Reacher - Punto di non ritorno Film Sky Cinema Uno
22.35	Un fidanzato per mia moglie Film Sky Cinema Comedy
22.35	Madame Clicquot Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Curiosità Istriane
14.25	Quarta di copertina
14.55	Mediterraneo
15.25	OraMusica
15.40	Slovenia Magazine
16.05	Alpe Adria
16.30	Una vita, una storia
17.25	Focus
18.00	Progr. in Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Itinerari Collezione
20.00	L'universo è...
20.25	Bellitalia
21.00	Tuttoggi
21.15	Artellier
21.55	Salve
22.30	Progr. in Lingua Slovena
23.00	Go! 2025
23.20	Tv Transfrontaliera
23.45	Infocanale
TELEQUATTRO	
6.00	Trieste In Diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.10	Borgo Italia
12.35	Studio Telequattro - Sp.
13.00	Accademia Nautica
13.00	Tg Trieste
13.50	La Ragazza Delle Balene
17.15	Casa Pappagallo
17.25	Tg Trieste
17.55	Trieste In Diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste
20.05	Il Rossetti
20.30	Tg Trieste
21.10	Ring
23.00	Tg Trieste
23.30	Tg Regionale
24.00	Trieste In Diretta
1.00	Tg Trieste
1.30	Tg Regionale
TELEANTENNA Lcn 80	
6.00	Andrea Catavolo Show
9.00	Morning Fever Con Water Massa
12.00	Ospiti A Pranzo Con La Skill
13.00	Medical Center. Tf
14.00	Attualità in diretta - Lazio
14.30	Film Story
16.30	Il pericolo è il mio mestiere - Tf
17.00	Inuyasha C.A.
17.30	Gintama C.A.
18.00	Bem C.A.
18.30	Gundam C.A.
19.00	Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia
21.00	Film Story
22.30	Sandford And Son. Tf
23.00	Bem C.A
23.30	Inuyasha C.A.
24.00	80 Nostalgia. Sigle Tv
0.45	Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia
1.00	I Filmissimi Della Notte

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/10	13/16
massima	20/22	21/23
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/9	12/15
massima	19/22	20/22
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	19	22 Km/h
Monfalcone	10	18	21 Km/h
Gorizia	10	18	26 Km/h
Udine	10	18	19 Km/h
Grado	11	18	21 Km/h
Cervignano	11	18	16 Km/h
Pordenone	10	18	12 Km/h
Tarvisio	5	12	11 Km/h
Lignano	12	18	26 Km/h
Gemona	9	16	13 Km/h
Tolmezzo	8	16	12 Km/h
Forni di Sopra	6	11	9 Km/h

IL MARE OGGI					
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI		
Trieste	poco mosso	0,5 m	19.3		
Grado	poco mosso	0,5 m	19.4		
Lignano	poco mosso	0,4 m	19.2		
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	19.5		
EUROPA					
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	10	14	Copenaghen	10	13
Atene	13	23	Ginevra	5	12
Belgrado	7	15	Lisbona	19	25
Berlino	10	13	Londra	10	15
Bruxelles	9	15	Lubiana	4	14
Budapest	13	23	Madrid	13	22
			Mosca	1	6
			Parigi	8	15
			Praga	6	13
			Varsavia	5	12
			Vienna	7	13
			Zagabria	7	14

ITALIA	
CITTA'	MIN MAX
Aosta	10 14
Bari	15 17
Bologna	9 19
Bolzano	11 18
Cagliari	16 23
Firenze	11 20
Genova	15 21
L'Aquila	6 16
Milano	12 18
Napoli	16 17
Palermo	19 23
Reggio C.	18 21
Roma	12 22
Torino	12 17
Venezia	13 18

Cielo variabile al mattino con possibili nubi basse nel Tarvisiano. Dalle ore centrali cumuli sulla zona montana e cielo sereno o poco nuvoloso altrove. Sulla costa e sulla fascia orientale soffierà Bora moderata.

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno. Sulla zona montana possibili nubi basse al mattino nel Tarvisiano, poi cielo poco nuvoloso per qualche nube pomeridiana. Sulla costa e sulla fascia orientale soffierà Bora moderata.

Tendenza
Cielo in prevalenza sereno su tutta la regione, poco nuvoloso nel pomeriggio sulla zona montana per qualche nube. Soffierà Borino o Bora moderata nella notte, al mattino e in serata; nelle ore centrali brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso.
Centro: Giornata che vedrà un graduale peggioramento del tempo su Abruzzo e Molise con qualche pioggia.
Sud: Giornata con una fase di maltempo su Sardegna orientale, Sicilia, Calabria e Puglia. Piogge, ma più irregolari sul resto delle regioni.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI
Nord: Affluiscono venti più freschi dai quadranti settentrionali, la giornata trascorrerà all'insegna di un cielo poco nuvoloso dappertutto.
Centro: Giornata perlopiù stabile e soleggiata su Toscana, Umbria e Lazio, nubi invece sui settori adriatici.
Sud: Giornata con un tempo spiccatamente instabile, ci saranno piogge che si alterneranno a schiarite.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi tutto ti chiede di osare: parole, scelte, gesti. C'è un fuoco che sale dentro e non va domato, va diretto. In amore, il coraggio paga: una mossa audace può cambiare la rotta.

LEONE
23/7 - 23/8

Non hai bisogno di ruggine per farti notare: il tuo carisma oggi è silenzioso, elegante, irresistibile. Qualcuno ti osserva con ammirazione, anche se non lo dice.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La vera sfida oggi è viaggiare dentro, non solo fuori. Rifletti su ciò che vuoi davvero costruire. In amore, attrazioni lampo o ritorni inaspettati: il destino ti manda segnali, ascoltali.

TORO
21/4 - 20/5

Qualcosa dentro di te desidera stabilità, ma la vita oggi vuole farti cambiare punto di vista. È un giorno per piantare nuovi semi, anche se il terreno non sembra pronto.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi la tua mente analitica si sposa con l'intuito: una combinazione vincente. Puoi risolvere questioni complicate con una lucidità da manuale, ma segui anche il cuore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Non serve spingere: le cose stanno prendendo forma da sole. Oggi il cielo ti premia se sai fidarti del tempo. In amore, la serietà non è freddezza: chi ti conosce bene lo sa.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Messaggi, incontri, scambi: la giornata brilla di stimoli. Hai la parola giusta al momento giusto, ma usala con cura, una frase può incantare o spiacciare. In amore, sintonia a livelli cosmici.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Ti muovi tra desiderio di armonia e voglia di rivoluzione. Forse una relazione o una situazione ti chiede una scelta più netta. Segui ciò che ti fa stare bene davvero, non ciò che "dovresti".

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Giornata piena di intuizioni. Idee che ieri sembravano folli oggi diventano piani concreti. Segui la scia dell'ispirazione, anche se non tutti capiscono la tua logica.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi il cielo ti invita a lasciar andare ciò che non nutre più la tua anima. È un giorno intenso, ma anche liberatorio. In amore, serve sincerità, anche con te stesso.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Senti un'energia profonda, quasi sotterranea. È il tuo potere che si risveglia. Non serve mostrare nulla: chi ti capisce davvero, ti legge negli occhi. In amore, chimica intensa.

PESCI
20/2 - 20/3

Il cielo ti invita a lasciare che l'intuito ti guidi, ma senza perdere contatto con la realtà. Oggi puoi guarire qualcosa del passato, anche solo con un gesto gentile verso te stesso.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840

VIA D'ALVIANO, 23
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749

VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
P.ZA GOLONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
P.LE FOSCHIATTI, 4/A-B- MUGGIA TEL. 0409278357
VIA MAZZINI, 1/A- MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2- MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64- S. DORLIGO DELLA VALLE- DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1- S.GONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

MONFALCONE
COMUNALE 2
VIA AULO MANLIO, 14 TEL. 0481494950

ROMANS D'ISONZO
ALLA MADONNA
VIA LATINA, 77 TEL. 048190026

SAN PIER D'ISONZO
VISINTIN
VIA GIACOMO MATTEOTTI, 25
TEL. 048170135

BASSA FRIULANA

AQUILEIA
CORRADINI
C.SO GRAMSCI, 18 TEL. 043191001

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 15 ottobre 2025
è stata di 11.101 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Carbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giulia

Occasioni e idee del mese di ottobre

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 31 ottobre 2025

Black&Decker trapano avvitatore a percussione 18v + 160 accessori + 2 batterie



Trapano avvitatore a percussione 18V Black&Decker + 2 batterie 1,5Ah + 160 accessori, impugnatura Soft Grip, luce Led integrata.
Ref. 400003306

-50%
~~€ 159,95~~

€ 79,90

Sgabello Everest 3 gradini in acciaio portata massima 150 kg



Scaletta in acciaio 3 gradini, ideale per lavori fino a 2,3 metri, portata max 150 kg, gradini antiscivolo.
Ref. 450000447

-30%
~~€ 32,90~~

€ 22,90

Bosch Easypump compressore a batteria 10.3 bar

Ideale per portare a pressione pneumatici di auto o moto, bici e monopattini, per gonfiare palloni e articoli per sport acquatici. Pressione preimpostabile, si spegne non appena raggiunto il valore impostato. Pannello intuitivo con tre unità di misura selezionabili (bar, kPa, PSI).
Ref. 400003273



Promo Card Vicini di fare
~~€ 69,90~~

€ 59,90

Scala in acciaio e alluminio a 6 gradini Colombo Stark



Scala domestica in acciaio e alluminio a 6 gradini. Indicata per lavori fino a 3,09 m. Portata massima: 150 kg. Profondità del gradino: 8 cm. Gradini antiscivolo.
Ref. 450001340

-6%
~~€ 42,90~~

€ 39,90

SEI UN ARTIGIANO? RICHIEDI GRATUITAMENTE LA CARTA ARTIGIANO PARTNER

BRICO CENTER

ARTIGIANO PARTNER

BRICO CENTER
TRIESTE - GIULIA

PER TE UNO SCONTO DEL 10%

MaxMeyer T2020 pittura bianca traspirante igienizzante 14 litri

Pittura murale MaxMeyer T2020, 14 litri, bianco, ideale per tutti gli ambienti, traspirante, igienizzante, resistente ai batteri.

Finitura opaca, ottima copertura, inodore.

Ref. 470004535



-18%
~~€ 52,90~~

€ 42,90

P e per i nostri clienti
1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

☎ 329 0311230



Chiama e consegniamo a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.